



ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

Poste Italiane S.p.A. Sped. abb. post. DL 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, comma 1, aut. 143/Rasud/Na

MARTEDÌ 9 GENNAIO 2024 • ANNO CLXII N.8 • NUOVA SERIE • € 1,50*

*A Napoli e Provincia (isole escluse) in abbonamento obbligatorio con "Il Giornale" A Roma, Capri e Positano con il supplemento "Il Gallo"



Taverna del Ferro, i residenti: «Nuove case siano per tutti»

Incontro con il vicesindaco Laura Lieto

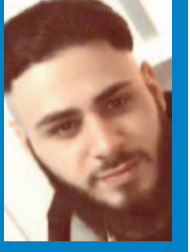
■ a pagina 8



Pianura, niente pax tra clan

Faida a oltranza, fallita la mediazione dell'Alleanza di Secondigliano

■ a pagina 11



CARTE DA VIAGGIO

L'asta di Achille Lauro, quarant'anni dopo

DI GIUSEPPE SCALERA

Quarant'anni fa si celebrò una delle tappe più amare dell'epopea di Achille Lauro. La vendita all'asta dei suoi arredi, quasi uno schiaffo postumo per un uomo ■ segue a pagina 23

SPIGOLATURE

Il prestigio di Giorgia non assolve il Governo

DI ERMANNO CORSI

Da Palazzo Chigi al Parlamento di Strasburgo si procede su due direzioni che finiscono con il convergere. Da una parte lo "spazio", ragguardevole, che la premier ha saputo conquistare; ■ segue a pagina 23

L'INTERVENTO

La Chiesa era santa, ora si inchina al potere

DI FRANCESCO TERRONE

Come ogni anno, a Natale, Gesù nasce in una grotta. Quest'anno Gesù è nato oltre che in una grotta, in una culla colma di spine dove neppure Maria, ■ segue a pagina 23

L'OPINIONE

Quel ricordo dell'arpa birmana e il senso di appartenenza

DI MICHELE CHIODI

Da tempo, in concomitanza con le festività di fine e inizio anno, amo rivedere alcuni vecchi film. Sono quelli che hanno contribuito, in un certo qual modo, ■ segue a pagina 23



PRONTO SOCCORSO, ARRIVA LA POLIZIA

Vertice in Prefettura: presidi a San Paolo e San Leonardo

Castellammare, arrestato aggressore dell'infermiera

■ primo piano a pagina 3 e a pagina 15



NAPOLI SEMPRE PIÙ GIÙ IL GRUPPO È DEMOTIVATO

IL CORSIVO

Per Aurelio più difficile ritrovare la via che uscire dal labirinto di Villa Pisani

DI SALVATORE CAIAZZA
■ nello sport

Tanti calciatori scontenti

Si va in ritiro fino a sabato

Dragusin piace al Bayern

Samardžić si avvicina

■ nello sport

SUPERATI I LIVELLI PRE-COVID P1, Campania meglio di Piemonte e Lazio



■ primo piano a pagina 2

«TROPPI POCCHI INTERVENTI» Rimozione auto, Bourelly all'attacco



■ a pagina 9

VOMERO, ACCUSE IN FRANTUMI Movida di sangue, assolti i "rampolli"



■ a pagina 10

ACERRA

Centrato da pallini di piombo tra testa e collo mentre era chinato: forse un ladro

■ a pagina 13



GOODNEWS Farmaceutica e agroalimentare trainano l'export: crescita a +2,3% rispetto al 2019

Pil, Campania fuori dalla crisi

La regione ha superato i livelli pre-Covid: battuti Lazio e Piemonte

NAPOLI. Nonostante il rallentamento registrato in questi ultimi sei mesi a seguito di una congiuntura internazionale molto difficile, la Campania ha superato meglio di molte altre regioni italiane gli effetti negativi provocati dalla crisi pandemica, dal caro energia e dalla crescita esponenziale registrata dai tassi di interesse.

LA REGIONE SECONDA NEL MEZZOGIORNO. La Campania, infatti, rispetto al 2019 (anno pre-Covid), è cresciuta del 2,4 per cento, piazzandosi all'ottavo posto della classifica nazionale. Nel Mezzogiorno solo la Puglia con il +3,9 per cento è riuscita a fare meglio. Un dato che appare di tutto rispetto soprattutto se paragonato alla media nazionale, che secondo i dati dell'analisi condotta dall'Ufficio Studi degli artigiani della Cgia, si è attestata poco più sopra: al 3%.

La Campania batte regioni importanti come il Lazio, fermatosi poco sotto, a quota +2,3%, e nettamente il Piemonte, fermatosi a +1,6%. Il turismo, la manifattura,



i consumi delle famiglie, gli investimenti e soprattutto l'export hanno sostenuto questa ripresa: un trend positivo che si è visto anche nei dati del tasso di occupazione. **L'EXPORT SUPERSTAR.** In particolare, poi, va detto che la crescita delle esportazioni campane è stata trainata anche dal contributo dei settori ad alta tecnologia. Il comparto maggiormente in crescita risulta essere il farmaceutico, che contribuisce al 17% delle esportazioni regionali (+124% negli ultimi cinque anni).

L'industria farmaceutica è, infatti, il secondo settore più importante in termini di quota sul totale di export regionale, dopo l'agroalimentare, (28,6%), che ha fatto registrare anch'esso un'importante crescita (+33% tra il 2017 e il 2021).

RADDOPPIATI GLI ADDETTI DEL SETTORE FARMACEUTICO. A proposito delle ricadute occupazionali di questa ripresa dell'economia regionale, va segnalato che gli addetti del settore farmaceutico sono più che

raddoppiati tra il 2016 e il 2021 (+105%), superando di 100 punti percentuali la crescita media italiana (dati del Technology Forum Campania, progetto realizzato da The European House-Ambrosetti e Regione Campania). Nel campo delle biotecnologie la Campania ha, inoltre, incrementato il numero di imprese del 69% tra il 2015 e il 2020 (rispetto al 14% media Italia), arrivando a pesare per il 36,9% del totale di tutte le imprese biotech presenti nelle Regioni del Mezzogiorno (59 imprese, pari al 7,5% del totale nazionale).

DECISIVI GLI AIUTI. La crescita della Campania, come quella di altre regioni meridionali (Basilicata e Sicilia si attestano a +1,8% rispetto ai livelli pre-Covid), testimonia una situazione in cui il Sud ha mostrato di tenere le posizioni (+2,3%), anche se è arretrato rispetto al Nord-Est, che è cresciuto del 4% rispetto al pre-

Covid, mentre nello stesso periodo il Nord Ovest ha messo a segno una crescita pari al 3,9%. Il Mezzogiorno è invece cresciuto decisamente di più delle regioni del Centro, che si sono fermate a +1%.

IL RUOLO DEGLI AIUTI. Va detto che gli aiuti messi in campo in questi anni hanno avuto il loro effetto, evitando «una crisi sociale e garantito una ripresa dell'economia che nessuno prevedeva», afferma la Cgia. Il conto è tutt'altro che lieve: tra contributi a fondo perduto, ristori, indennizzi, misure di sostegno al reddito, crediti di imposta, e così via, infatti, tra il 2020 e il 2022 i governi Conte 2 e Draghi hanno messo a disposizione delle famiglie e delle imprese ben 180 miliardi di euro. Per mitigare il caro bollette, invece, l'associazione ricorda che «i governi Draghi e Meloni hanno erogato altri 90 miliardi di euro di aiuti».

Decisivi gli aiuti a imprese e famiglie: hanno funzionato soprattutto al Sud

TERRA DI LAVORO METTE A SEGNO UN +5,39% RISPETTO AL 2019 E GUIDA LA CLASSIFICA DELLE PROVINCE: BENE SALERNO E BENEVENTO

Napoli aggancia la crescita, ma il boom è di Caserta

NAPOLI. La crescita delle esportazioni campane unita al boom del turismo: è stato questo mix a far fare alla regione il salto di qualità che gli ha permesso di superare gli anni delle grandi policrisi: prima il Covid, con i conseguenti choc dovuti ai lockdown, poi la guerra in Ucraina e la conseguente esplosione dei prezzi energetici. Ma come si è riverberato questo scenario sulle singole città e province della Campania? La prima cosa che va detta è che nessuno è rimasto indietro. Ognuna delle cinque province ha recuperato i livelli di crescita pre-Covid, incrementandole. Un segno positivo che si trova davanti al Pil di tutte le città. Tuttavia, si è trattato di una crescita che si è manifestata in maniera differenziata tra i territori e con una diversa intensità.

È CASERTA A GUIDARE LA CLASSIFICA. A fare meglio di tutti è stata la provincia di Caserta, che guida la graduatoria della crescita 2023 con un incremento del valore aggiunto rispetto al 2019

di ben il 5,39%. Tutt'altro, che uno zero virgola e un risultato di tutto rispetto che la pone in una posizione di netta leadership a livello regionale. Soltanto Salerno, infatti, riesce a tenere il passo delle imprese di Terra di Lavoro: con un +4,02% la provincia salernitana si piazza al secondo posto della classifica della crescita per incremento del valore aggiunto rispetto al «terribile» 2019.

NAPOLI E AVELLINO AVANTI PIANO. E Napoli? Di positivo va segnalato il fatto che per la città l'aggancio alle dinamiche di crescita del resto d'Italia, atteso da molti anni, è ormai finalmente diventato una realtà. Tuttavia, va detto che il capoluogo si segnala praticamente come fanalino di coda rispetto alle altre province campane, con un +1,42% di incremento del valore aggiunto rispetto all'epoca pre-Covid. A trainare l'economia a Napoli più che altrove è stato il turismo, con un recupero nell'anno appena trascorso grazie alla doppia cifra. Ed è noto



che il turismo è un fattore trainante, in grado di attivare molte filiere produttive come agroalimentare, moda e abbigliamento.

Molto bene anche Benevento: la provincia sannita ha messo a segno un più che incoraggiante +3,77% sui livelli pre-Covid, piazzandosi in questo modo al terzo posto della classifica della crescita per incremento del valore aggiunto. Si manifesta più contenuto invece il tasso di crescita

registrato nella provincia di Avellino, dove l'incremento del Pil si è fermato a +1,44%, praticamente eguagliando il valore di Napoli.

Il Pil della Campania è previsto in aumento nel 2024 di 0,7 punti percentuali, ma va detto che nonostante questa crescita aumenta il divario occupazionale con il Centro Nord, così come quello salariale tra le generazioni, anche per colpa dei contratti temporanei.

CONTINUERÀ AD ACCETTARE DALLE BANCHE COME GARANZIA I PRESTITI ALLE PMI. LA RICERCA: AL 5% DELLE FAMIGLIE PIÙ ABBIENTI IL 46% DELLA RICCHEZZA

Più credito alle imprese, la mossa di Bankitalia

ROMA. L'obiettivo è aumentare la capacità delle banche di sostenere l'economia reale, soprattutto nel momento in cui gli elevati tassi d'interesse rendono difficile e costoso l'accesso al credito. Per questo la Banca d'Italia (nella foto il governatore, Fabio Panetta) continuerà, per tutto il 2024, a prestare denaro alle banche accettando come garanzia anche i finanziamenti concessi alle famiglie sotto forma di crediti al consumo e mutui o quelli alle piccole e medie imprese. In pratica si punterà ad aumentare i prestiti a imprese e famiglie anche accettando a garanzia «crediti che non



soddisfano tutti i criteri di idoneità stabiliti nel sistema generale delle garanzie dell'Eurosistema» come spiegato dalla Bce. Intanto, dalle nuove statistiche sperimentali trimestrali sui conti distributivi della ricchezza delle famiglie italiane della Banca d'Italia, emerge che il 5% delle famiglie italiane più abbienti possiede circa il 46% della ricchezza netta to-

tale. Secondo le prime evidenze, indica l'Istituto di via Nazionale, la concentrazione della ricchezza netta è aumentata tra il 2010 e il 2016, per poi mantenersi pressoché stabile. La dinamica più recente, caratterizzata da una lieve crescita nel 2021 e da una riduzione nel 2022, sembra riflettere principalmente l'andamento dei prezzi delle attività finanziarie detenute dalle famiglie appartenenti al decile più ricco. Nel confronto internazionale, l'indice di Gini, che misura la disuguaglianza dei redditi, è inferiore per l'Italia rispetto all'area euro e in linea con il dato francese.

Aggressione a personale del 118 perché «rovina l'immagine dell'hotel»

Pugni e minacce all'autista-soccorritore. A Varcaturò il quinto episodio di violenza dall'inizio dell'anno

NAPOLI. «L'ambulanza rovina l'immagine dell'Hotel». Per questo motivo - denuncia Vincenzo De Luca di Intersecurity onlus, attraverso Nessuno Tocchi Ippocrate - il personale del 118 avrebbe subito un'aggressione nei pressi di una struttura ricettiva di Varcaturò, frazione di Giugliano in Campania, in provincia di Napoli. Intorno alle 10:30 di ieri mattina, il personale dell'automedica Varcaturò era stato allertato insieme all'ambulanza India, per un codice rosso in via Domiziana a Varcaturò in un famoso Hotel della zona per un tentato suicidio. «Mentre il medico raccoglieva i dati anamnestici del paziente - è il racconto del personale sanitario - il proprietario della struttura ha intimato all'autista soccorritore di spostare l'ambulanza dall'ingresso della struttura in quanto rovinava l'immagine

dell'hotel e gli faceva cattiva pubblicità». Dalle offese e minacce, l'albergatore sarebbe passato ai fatti e avrebbe preso a pugni al volto l'autista soccorritore «mentre la moglie e la figlia offendevano verbalmente l'infermiera». L'equipaggio, su indicazione della centrale operativa, si è allontanato dalla scena considerata «non sicura». Inoltre, mentre gli uomini salivano a bordo «albergatore e famiglia hanno preso a calci e pugni i mezzi di soccorso». Attualmente l'autista è in pronto soccorso per farsi curare le ferite provocate dai pugni. Secondo il conteggio dell'associazione Nessuno Tocchi Ippocrate, con quella odierna nel territorio dell'Asl Napoli 2 Nord si tratta della quinta aggressione da inizio anno, la settimana in provincia di Napoli.



LE NOVITÀ Riunione in Prefettura: drappelli al San Paolo e al San Leonardo. E si valuta protocollo per il 118

Emergenza nei Pronto soccorso: prime misure, ma De Luca attacca

La Regione: «Servono anche di notte e pattuglie motorizzate per le ambulanze»

DI ANTONIO DE LUCE

NAPOLI. Arrivano le prime misure per contrastare le aggressioni ai pronto soccorso, fenomeno che si è aggravato dall'inizio di quest'anno. A deciderle è il comitato per l'ordine pubblico voluto dalla Prefettura, che si è tenuto ieri. Misura che non accontentano la Regione. E lo scontro tra Palazzo Santa Lucia e il Governo prosegue.

LA REGIONE. La giornata inizia con una nota della Regione che torna all'attacco del Governo. Al termine di una riunione convocata d'urgenza dal presidente Vincenzo De Luca, per affrontare il problema della carenza di organici nei Pronto soccorso, da Palazzo Santa Lucia scrivono: «Premesse le gravissime responsabilità del Governo nazionale in relazione al personale sanitario della REGIONE Campania assolutamente sottodimensionato - si legge nella nota - premessa la scandalosa sottodotazione di posti letto della sanità campana; premessi i permanenti e immotivati vincoli che vengono posti al superamento di tale sottodimensionamento; nella riunione è stata verificata ogni possibile soluzione, anche transito-

ria, per affrontare i problemi di alcuni Pronto soccorso del territorio regionale». Ebbene: ecco la decisione di De Luca: «A fronte degli innumerevoli concorsi espletati per la copertura dei posti in pronto soccorso ai quali non si è registrata la partecipazione di medici, si è deciso di autorizzare con delibera approvata oggi, di impegnare, anche a tempo determinato, il personale medico delle specialità affini a quelle dell'emergenza (cardiologi, gastroenterologi, internisti), utilizzando sia personale già impegnato nelle strutture sanitarie, sia personale idoneo presente nelle diverse graduatorie regionali. Si è deciso anche di bandire in tempi rapidi un concorso unico regionale per verificare, ancora una volta, la disponibilità di medici per l'attività di pronto soccorso».

LA RIUNIONE IN PREFETTURA. In questo clima si arriva alla riunione in Prefettura che ha portato comunque a decisioni importanti. Presso l'ospedale San Paolo di Napoli e presso l'ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia è stata disposta l'istituzione di drappelli delle forze di polizia. «Facendo anche tesoro di quanto fatto in passato, perché non si parte dall'anno ze-



ro - ha detto il Prefetto di Napoli, Michele di Bari - considerato che in 4 ospedali - il Santobono, l'Ospedale del Mare, il Vecchio Pellegrini a Napoli e a Giugliano in Campania presso l'ospedale San Giuliano - già erano stati disposti drappelli. Oggi con sacrifici enormi, in termini di personale, sono stati disposti due drappelli: all'ospedale San Paolo e a Castellammare di Stabia all'ospedale San Leonardo». Il Prefetto ha spiegato che il comitato ha anche deciso che «tutti i presidi sanitari diventino obiettivi sensibili: ciò significa che anche le forze di polizia territoriali sono chiamate a fornire un contributo fattivo in termini di vigilanza, controllo, anche di sosta perché tutto questo concorre a una deterrenza importante». Il Prefetto ha riferito che le misure adottate sa-



ranno monitorate e tra circa un mese e mezzo «ci sarà la possibilità di adottare misure forse più mirate, ma - ha concluso - mi pare che il pacchetto di decisioni prese sia abbastanza importante perché l'istituzione di due drappelli e la restante attività di vigilanza, di prevenzione e di obiettivi sensibili credo vada verso una forte attenzione nei confronti del personale medico e sanitario». E ancora, rispondendo alle domande dei giornalisti, il Prefetto ha aggiunto: «Il ministro dell'Interno segue personalmente questa vicenda e se oggi siamo qui, e abbiamo adottato misure straordinarie di grande importanza, lo si deve alla sensibilità del ministro che in questi giorni ha seguito personalmente l'intera vicenda». Infine Di Bari ha aggiunto: «Il tema 118 e autombulanze è paral-

lelo a quello discusso oggi. Non escludo che anche su questo si possa fare un protocollo perché anche le aggressioni che avvengono nei pressi delle ambulanze deve tenere conto di tutto ciò ai fini della sicurezza degli operatori e di tutte le persone che lavorano in questo delicatissimo settore».

LA REPLICA DI DE LUCA. Misure che però, non soddisfano la Regione. «Apprendiamo, dopo le nostre sollecitazioni al Governo, che alcuni presidi di Pronto soccorso saranno dotati di vigilanza di polizia. Verificheremo che tale annuncio venga seguito da iniziative concrete, innanzitutto con un presidio h24, che al momento non esiste all'Ospedale del Mare, al Pellegrini e a Giugliano, perché in orario notturno non può essere privo di tutela il personale sanitario», dichiara De Luca. E ancora. «Chiediamo inoltre di istituire presidi anche a Nola e Torre del Greco senza attendere che avvengano anche lì episodi di aggressioni. Riteniamo infine indispensabile l'istituzione di una pattuglia motorizzata, 24 ore su 24, al servizio delle ambulanze del 118 in caso di necessità», chiosa la nota del governatore.

LA PRESIDENTE REA: «GRAZIE AL PREFETTO»

Infermieri: «Segnale importante»

NAPOLI. «Gli infermieri di Napoli ringraziano per la tempestività e per la sensibilità dimostrata in questo delicato momento il prefetto di Napoli, Michele Di Bari. Oltre a prendere importanti impegni e iniziative sostanziali per difendere il personale sanitario dalle aggressioni, sua eccellenza - ha riferito la Presidente Teresa Rea a margine della riunione - mi ha chiesto di portare la sua personale solidarietà alle colleghe gravemente aggredite in questi primi giorni del nuovo anno. Un sentimento di vicinanza che personalmente ho molto apprezzato - ha aggiunto la Rea - e che fa ben sperare per quanto riguarda l'impegno e le iniziative che il più alto rappresentante del Governo a Napoli sarà capace di mettere in campo a difesa dell'integrità fisica e morale degli infermieri e dello stesso sistema sanitario nazionale».

LA VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO: «ATTUATE ALCUNE DELLE MIE PROPOSTE»

Ciarambino: «Da Regione grande passo in avanti»

NAPOLI. «È trascorso un anno dall'approvazione di alcuni miei emendamenti inseriti nella legge di bilancio 2022 per contrastare la fuga dei medici dai pronto soccorso. In particolare chiedevo che per i concorsi banditi per tutte le discipline di Area medica equipollenti alla Medicina d'urgenza, si prevedesse l'obbligo di assegnare i vincitori per i primi due anni ai Pronto soccorso, così da rafforzare gli organici e al contempo consentire ai medici neoassunti un'esperienza di formazione sul campo importantissima». A dirlo è Valeria Ciarambino, Vicepresidente del Consiglio

regionale e componente del Gruppo Misto. «Oggi apprendo con soddisfazione che la Giunta ha deliberato di utilizzare nei prossimi mesi un tempo determinato personale medico delle specialità affini a quelle dell'emergenza. È un primo passo che va nella direzione della legge a mia firma, il passo successivo dovrà essere quello di inserire l'obbligo nei nuovi concorsi. Alla stessa maniera considero favorevolmente la scelta che si proceda a scorrere le graduatorie attive e che si realizzi un concorso unico regionale per i pronto soccorso. Sono proposte per le quali mi batto da anni» conclude Ciarambino.

LA 41ENNE INSEGNANTE GRAVE MA NON RISCHIA LA VITA, GIÙ ANCHE IL CANE. FERMATA PER OMICIDIO, ERA IN CURA AL CENTRO DI SALUTE MENTALE

Si getta nel vuoto con la figlia di 6 anni: muore la bimba

RAVENNA. Tragedia in centro a Ravenna. Poco dopo le 7 di ieri mattina, in via Dario Dradi, una donna si è lanciata dall'ottavo piano di un palazzo, portando con sé la figlia di 6 anni e il cane. La bambina e l'animale sono morti sul colpo, mentre la donna è rimasta viva ed è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Bufalini ma non è in pericolo di vita. La bambina ha avuto il tempo di rendersi conto di quello che stava per succedere: «Mamma non farlo», ha gridato la piccola Wendi. Ma la madre la 41enne Giulia Lavatura, di professione insegnante, non si è fermata. Al momento dei fatti in casa con la donna era presente il

marito che però non si è accorto di nulla e si trova sotto choc. La donna era in cura da tempo al centro di salute mentale di Ravenna e in passato le erano stati praticati alcuni Tso. Il sostituto procuratore, Stefano Stargiotti, ha disposto il fermo della donna, operata in ospedale, con le ipotesi di reato di omicidio pluriaggrava-



to e uccisione di animali. Poco prima di lanciarsi dal nono piano Giulia Lavatura aveva scritto un lungo post su Facebook contro il padre in cui lo accusava di essere un tipo violento. «Perché ho dovuto farlo? Padre violento e aggressivo. Nessuno me lo tiene lontano. Mi perseguita. Non lo voglio vedere, non voglio frequentarlo. Non mi sembra di chiedere tanto. Niente ordinanza restrittiva, perché non ho video delle brutte violenze domestiche. Inutile questura, ero incinta, nemmeno questo per tutelarmi», si legge. Dalle prime informazioni non risulterebbero episodi di violenza all'interno della famiglia.

IL CAPODANNO ARMATO Uno dei testimoni: ho visto la pistola, ma non chi ha premuto il grilletto

Pozzolo, Delmastro dai pm

Il sottosegretario sentito come testimone: s'indaga sui 20 secondi prima dello sparo

ROMA. Il sottosegretario alla Giustizia, Andrea Delmastro, è stato ascoltato ieri in Procura nell'ambito dell'indagine sul vegliame di Rosazza, nel Biellese, dove dalla pistola di Emanuele Pozzolo (nella foto), deputato di Fdi, è partito un colpo che ha ferito uno dei partecipanti. L'esponente del Governo è rimasto oltre due ore nella Procura di Biella, dove è stato sentito come testimone. Come noto, il sottosegretario non era nei locali affittati per il Capodanno quando il deputato vercellese ha sparato contro il 31enne Luca Campana. La versione di Delmastro è che lui si trovava nel parcheggio della pro loco, dove stava riportando nel bagagliaio gli avanzi della festa al momento dello sparo dopo l'una di notte. Sentita anche la sorella di Delmastro, Francesca, sindaca del paese. «TAVO RACCOGLIENDO DEI BICCHIERI». Un altro dei testimoni che la sera di Capodanno era presente nella pro loco di Rosazza, ascoltato dai pm ha dichiarato: «Non ho visto materialmente chi ha sparato, in quel momento stavo raccogliendo dei bic-



chieri, guardando il tavolo ho semplicemente visto che qualcuno aveva la pistola in mano, francamente nella mia ingenuità subito ho pensato fosse un accendino, era rivolta dalla nostra parte per cui nel dubbio mi sono detto "vado"». L'inchiesta punta a far luce sugli ultimi 20 secondi prima dello sparo: tanti ne sono passati da quando la pistola è spuntata fra le mani del deputato Pozzolo al momento in cui si è sentito lo sparo. «HO SENTITO SOLO IL BOTTO». Dello stesso tenore anche la testimonianza dell'assesso-

re ai Lavori Pubblici del Comune di Biella, Davide Zappalà: «Quella sera alle parti più importanti non ho avuto modo di assistere, come ho spiegato al procuratore, ho sentito il botto ma non ho visto chi ha sparato e neppure ho visto Pozzolo con la pistola in mano, la pistola l'ho vista al termine della serata quando i marescialli l'hanno messa via», ha aggiunto Zappalà precisando poi di non sapere quanto tempo sia passato dall'ingresso del deputato di Fdi nei locali della Pro loco al momento dello sparo.

SI COMPLICA IL SALVATAGGIO DELL'ACCIAIERIA

Ex Ilva, è rottura tra ArcelorMittal e Governo: no all'aumento di capitale

MILANO. Salta il tavolo tra Governo e ArcelorMittal per il futuro dell'ex Ilva. Si complica quindi la soluzione del dossier legato al siderurgico tarantino. Nel corso dell'incontro a Palazzo Chigi con il colosso siderurgico sull'impianto di Taranto, la delegazione del Governo ha proposto ai vertici dell'azienda la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale, pari a 320 milioni di euro, così da concorrere ad aumentare al 66% la partecipazione del socio pubblico Invitalia, unitamente a quanto necessario per garantire la continuità produttiva. Il Governo, riferisce Palazzo Chigi, ha preso atto della indisponibilità di ArcelorMittal ad assumere impegni finanziari e di investimento, anche come socio di minoranza, e ha incaricato Invitalia di assumere le decisioni conseguenti, attraverso il proprio team legale. Sempre Palazzo Chigi fa sapere che ora le organizzazioni sindacali saranno convocate dall'Esecutivo per il pomeriggio di giovedì 11 gennaio, quando invece l'incontro con i sindacati era inizialmente atteso per oggi. Il no del colosso dell'acciaio scarica integralmente sul socio pubblico l'onere economico per risollevere le sorti dell'impianto, aumentandone quindi il costo per le casse pubbliche.



SCOTTI: DA NOI NIENTE ESAMI PRESCRITTI PER PAURA

Grillo dopo il ricovero: «In camera mortuaria per stare più tranquillo»

ROMA. Beppe Grillo racconta il suo recente ricovero nell'ospedale di Cecina in un video girato nella casa di Genova. «Sono uscito da quell'ospedalino di Cecina anche con un'esperienza molto positiva - racconta il fondatore del M5S -, nel senso che il Pronto soccorso, medici, infermieri, barellieri, li ho visti affannarsi, lavorare in un modo strepitoso. In una corsia dove io a 75 anni ero il più giovane: io capisco che per medici e infermieri lavorare in quelle condizioni sia molto difficoltoso. Poi mi hanno trovato una cameretta in medicina al primo piano per stare più tranquillo, era quella mortuaria, cioè non stava morendo nessuno, mi hanno detto "perché non va lì così sta più tranquillo?" e ho detto sì». Grillo propone anche alcune riflessioni generali su problemi come l'utilizzo improprio del Pronto soccorso da parte di pazienti e come il sistema sanitario soffra di un eccesso di prescrizioni di esami da parte dei medici bianchi. Troppe prescrizioni diagnostiche per paura? «Non certo dal medico di famiglia. Noi non abbiamo bisogno di medicina difensiva, siamo i medici con il minore contenzioso legale da parte dei pazienti», commenta all'Adnkronos Salute, Silvestro Scotti, segretario generale della Fimmg.

AMMAZZATO ANCHE IL DIRIGENTE DI HAMAS IN SIRIA

Ucciso capo militare Hezbollah in Libano: tensione alle stelle, Israele minaccia Beirut

ROMA. Israele ha ucciso un capo militare di Hezbollah in un raid israeliano contro la sua auto a Kherbet Sellom, nel Sud del Libano. Si tratta del «comandante Wissam Tawil», noto anche come Al Hajj Jawad, ha fatto sapere Hezbollah confermando le notizie della sua uccisione. La tensione è altissima e il "partito di Dio" è stato minacciato frontalmente dal ministro della Difesa israeliano, Yoav Gallant: «Vedono cosa sta succedendo a Gaza e sanno che possiamo fare "copia-incolla" a Beirut». Ma le Forze di difesa israeliane (Idf) hanno annunciato anche di aver ucciso Hassan Achasha, ritenuto il dirigente di Hamas responsabile del lancio di razzi dalla Siria contro lo Stato ebraico. Le Idf hanno ribadito che non per-



metteranno il lancio di razzi su Israele dal territorio siriano, nemmeno da parte delle milizie, e che riterranno responsabile di ciò il Governo siriano, minacciando ritorsioni «contro qualsiasi minaccia». Sulle guerre in corso in Ucraina e in Medio Oriente è intervenuto anche il Papa, per il quale ormai è persino superato parlare di «terza guerra mondiale a pezzi», come Papa Francesco fa quasi dall'inizio del suo pontificato: quello in corso oggi è «un vero e proprio conflitto globale». Il Papa ha poi attaccato la pratica dell'utero in affitto: «La via della pace esige il rispetto della vita, a partire da quella del nascituro nel grembo della madre, che non può essere soppressa, né diventare oggetto di mercimonio».

SPREAD A 168 PUNTI

Piazza Affari positiva: chiude a +0,42%

MILANO. Seduta positiva per le principali Borse europee: Milano ha chiuso a +0,42%, con il Ftse Mib a 30.569 punti. Piazza Affari mantiene la direzione di marcia in questo primo scorcio del nuovo anno, ma restano i timori sulla futura politica monetaria; dopo i numeri migliori delle previsioni sui nuovi occupati Usa, diffusi venerdì, gli analisti ritengono ora che la Fed potrebbe rimandare a giugno il taglio dei tassi, mentre per la Bce si pensa a un possibile taglio ad aprile. Tra le altre principali Borse Francoforte ha segnato +0,73% e Parigi +0,40%. Piazza Londra, che ha chiuso a +0,06%. Lo spread tra Btp e Bund ha chiuso stabile a 168 punti. I rendimenti del decennale italiano sono saliti invece di 3 punti base al 3,81%.

LE IDEE DI FI Il ministro degli Esteri a Napoli: sì agli esterni in lista, puntiamo su crescita e lavoro con salari più alti

Leader candidati, Tajani apre

NAPOLI. I leader di partito candidati alle Europee? «Valuteremo quella che sarà la situazione politica fra qualche mese, poi credo che si debba decidere tutti quanti assieme». Antonio Tajani, segretario nazionale di Forza Italia e ministro degli Esteri, non chiude all'ipotesi lanciata da Giorgia Meloni. Intervenedo a Napoli al congresso delle idee organizzato da Forza Italia Campania, il leader di Fi, assieme al coordinatore regionale di Forza Italia in Campania Fulvio Martusciello (nella foto con Tajani), fa il punto sul prossimo appuntamento elettorale spiegando che «esterni nelle liste» potrebbero essere una strategia che consentirebbe di «aggregare sempre di più».

I NUOVI INGRESSI. Prima di arrivare a Napoli, Tajani annuncia tre nuovi ingressi in Forza Italia: nella provincia di Napoli si tratta di Carmine Esposito, sindaco di Sant'Anastasia; Francesco Pinto, vicesindaco di Pollena Trocchia e Caterina Sestile, consigliere comunale di Giugliano. Se i leader del centrodestra decidessero di scendere in campo, va da sé che



Tajani molto probabilmente guiderebbe la lista di Fi nella circoscrizione Sud.

«Ora il centrodestra sui territori penserà anche alle elezioni europee, qui con Martusciello candidato ottimale per rimanere al Parlamento europeo dopo due legislature. Poi ci attrezzeremo in Campania per la Regione», dice Francesco Silvestro, senatore di Forza Italia.

«REGIONALI, CENTRODESTRA COMPATTO, TROVAREMO ACCORDI OVUNQUE».

In provincia di Napoli aderiscono al partito un sindaco, un vicesindaco e un consigliere comunale

E di Regionali parla anche Tajani, che in merito alle tensioni che stanno attraversando il centrodestra sulle candidature, in particolare in Sardegna, assicura che «la compattezza del centrodestra è fuori discussione, poi ci sia qualche dibattito è normale. Sono convinto che si troveranno accordi in tutte le Regioni e in tutte le città». «IL SALARIO MINIMO È TROPPO BASSO». Quello che è certo è che «Forza Italia vuole aprirsi - aggiunge Tajani - e vuole anche ascoltare l'Italia che produce» perché Fi punta «sulla crescita del lavoro, abbiamo sempre detto che vogliamo che la contrattazione collettiva permetta di far crescere la retribuzione, perché il salario minimo è troppo basso, è troppo poco. Noi vorremmo che al salario si aggiunga qualche altra cosa».

LA TRAGEDIA DI COMO, VETTURA SOTTO ESAME: SARÀ EFFETTUATA UNA PERIZIA

Coppia morta nel lago, l'ipotesi di un guasto al Suv

MILANO. Potrebbe essere disposta nelle prossime ore l'autopsia di Morgan Algeri, 38 anni, di Brembate Sopra, in provincia di Bergamo, e di Tiziana Tozzo, 45enne di Cantù, morti con il Suv finito nel lago di Como. I corpi sono a disposizione dell'autorità giudiziaria, mentre il Suv, un Mercedes ibrido, è stato sequestrato in attesa del via libera per gli accertamenti tecnici. Al momento non si esclude alcuna ipotesi, compresa quella più accreditata di un guasto al veicolo. Un testimone ha detto di aver visto l'auto parcheggiata a pochi metri di distanza verso il parapetto, sfondarlo e finire in acqua. L'idea che qualcosa non abbia funzionato nell'auto l'ha suggerita anche la sorella di Algeri, che ha riferito alla squadra mobile di problemi avuti dal Suv.

CASAL DI PRINCIPE, IN MANETTE UN 44ENNE

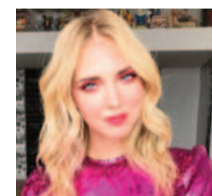
Il compagno la picchia davanti al figlio minore, lei lo fa arrestare

CASERTA. Schiaffi e calci, un'aggressione selvaggia ai danni della convivente avvenuta sotto gli occhi del figlio minore. Ma la 28enne è riuscita a chiamare i carabinieri che hanno arrestato il bruto. È finito così in manette un 44enne di Casal di Principe, nel Casertano, già noto alle forze dell'ordine. Deve rispondere di maltrattamenti in famiglia ed è stato condotto in carcere. La vittima, una 28enne, ha atteso l'arrivo dei carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Casal di Principe nel cortile, visibilmente scossa e con il volto ancora segnato dalle percosse. Dopo essere stata tranquillizzata e rassicurata, rifiutando nel contempo le cure dei sanitari, la donna ha raggiunto la caserma dove ha formalizzato la denuncia nei confronti del compagno, raccontando degli atteggiamenti violenti dell'uomo, delle ripetute minacce pronunciate nei suoi confronti davanti al figlio, della paura di denunciare.

L'INFLUENCER: SONO SERENA, AGITO IN BUONA FEDE

Pandoro Balocco, la Ferragni indagata per truffa aggravata

MILANO. Chiara Ferragni (nella foto) e Alessandra Balocco, amministratrice delegata dell'omonimo gruppo dolciario, risultano indagate per presunta truffa aggravata da minorata difesa nella vicenda dei pandori Balocco. Per entrambe le indagate ovviamente vale la presunzione d'innocenza fino a sentenza definitiva. La Guardia di Finanza di Milano ha anche eseguito acquisizioni nella sede Balocco a Fossano nel Cuneese, il gruppo dolciario al centro dell'indagine della campagna benefica di pandoro griffato Chiara Ferragni. Nel mirino documentazione e mail relative all'accordo tra la società e l'imprenditrice digitale. «Sono serena perché ho sempre agito in buona fede e sono certa che ciò emergerà dalle indagini in corso - ha detto Ferragni, assistita dagli avvocati Marcello Bana e Giuseppe Iannaccone -. Ho piena fiducia nelle magistrature».



PRIMA SONDA PRIVATA

Missione lunare, si teme per il lander Peregrine: comunicazioni interrotte

ROMA. Sono ore concitate per la prima sonda privata lanciata ieri verso la Luna. Si è improvvisamente interrotta la comunicazione fra il centro di controllo a Terra e il lander Peregrine. Il team di Astrobotics - che ha costruito la missione Peregrine Mission One (PM1) che dovrebbe atterrare sulla Luna a febbraio - ha riferito che sta continuando a «raccolgere dati e a riportare la nostra migliore valutazione di ciò che vediamo». Il team ritiene che «la probabile causa dell'instabile puntamento del sole sia un'anomalia della propulsione che, se dimostrata vera, minaccerebbe la capacità della navicella spaziale di atterrare dolcemente sulla Luna». La società spaziale riferisce inoltre che «mentre il team lotta per risolvere il problema, la batteria del veicolo spaziale sta raggiungendo livelli operativi bassi». Il team «ha sviluppato ed eseguito una manovra improvvisata per riorientare i pannelli solari verso il Sole». I sensori solari, sui quali è stata rilevata l'anomalia, fanno parte del sistema che permette di controllare la navigazione di Peregrine, insieme ai giroscopi e gli accelerometri. Sono questi gli elementi che fanno parte del sistema per il controllo di assetto, che serve a mantenere i pannelli solari orientati verso il Sole durante la navigazione.

L'83ENNE TRASCINATA IN STRADA

Gang rapina passanti, anziana ferita grave

EMPOLI. Violenta rapina a Empoli, una donna 83enne finisce in ospedale in gravi condizioni. I responsabili sono 4 giovani componenti di una gang cui la polizia sta dando la caccia. L'anziana ferita stava facendo una passeggiata in compagnia di un'amica, 70enne, quando all'improvviso è stata buttata a terra e trascinata per metri dalla gang per strapparle via la borsa, riportando la frattura del bacino e della spalla, oltre ad un trauma cranico. La donna è ricoverata in ospedale dove dovrà subire un'operazione chirurgica. I malviventi sono riusciti a far perdere le loro tracce. Indagini sono in corso per rintracciarli e assicurarli alla giustizia.

INCHIESTA PER OMICIDIO STRADALE

Travolto e ucciso 15enne mentre va a scuola

CAGLIARI. Travolto e ucciso a 15 anni mentre sta andando a scuola. La tragedia si è consumata ieri mattina alle 8 in via Peretti, a Cagliari. Alla guida della Fiat Punto che l'ha travolto mentre attraversava sulle strisce pedonali, probabilmente per andare a scuola, c'era una donna che si è immediatamente fermata a soccorrerlo, purtroppo inutilmente: nonostante il ragazzo sia stato colpito lateralmente, l'impatto con l'asfalto gli è stato fatale. La donna è sotto choc. La donna sarà indagata per omicidio stradale, mentre la Fiat Punto è stata sequestrata.

MALTRATTAMENTI A MONDRAGONE

Genitori aggrediti, arrestati due fratelli

CASERTA. C'è l'ennesima storia di droga dietro i maltrattamenti in subiti a Mondragone, Nel Casertano, da una coppia di anziani ad opera dei loro figli, due fratelli che, allo scopo di estorcere denaro ai genitori, li picchiavano e minacciavano. Violenze che andavano avanti da tempo, fino a che i due 69enni non hanno deciso di denunciare tutto ai carabinieri. I due fratelli, un 36enne e un 31enne, già noti alle forze dell'ordine, sono stati rintracciati dopo qualche ora ancora in evidente stato di alterazione psicofisica e, accompagnati in caserma, hanno continuato ad inveire violentemente contro i genitori. I due sono stati arrestati e rinchiusi presso il carcere di Santa Maria Capua Vetere. Dovranno rispondere di minacce in concorso, estorsione e maltrattamenti in famiglia.

BONITO Per la Procura, che ne ha ottenuto il rinvio a giudizio, è un triste racconto di circonvensione di incapace

Case e terreni, processo alla badante

In aula la storia di un 87enne, ricoverato e morto in ospedale dopo la truffa e i maltrattamenti

DI ENZO SPIEZIA

BONITO. Due luogotenenti dei carabinieri ed altrettanti infermieri dell'ospedale di Ariano Irpino. Sono i testi ascoltati ieri mattina nel processo, in corso dinanzi alla Corte di assise di Benevento, a carico di Ana Grama (avvocato Salvatore Brancaccio), 55 anni, residente a Roma, accusata di maltrattamenti aggravati ai danni di un anziano di cui era la badante, circonvensione di incapace, minaccia, calunnia e corruzione. Addebiti sempre respinti dall'interessata, che dovranno essere confermati dal dibattimento. I militari hanno ripercorso l'attività investigativa, partita dopo il decesso del pensionato, meno nitidi i ricordi dei due operatori sanitari rispetto alle domande del Pm, della difesa e dei legali delle parti civili: gli avvocati Carmine Monaco, Giuseppe Caturano,

Giuseppe Vitiello, Franca Iacoviello e Maria Rosaria Guarino. A carico della donna i presunti comportamenti aggressivi e vessatori che avrebbe mantenuto nei confronti di un 87enne di Bonito che nel dicembre del 2017 era stato ricoverato al "Frangipane" di Ariano Irpino, dove, a distanza di tre giorni, era morto. Secondo gli inquirenti, non avrebbe provveduto alla cura del malcapitato, che all'arrivo in ospedale era stato trovato in stato di disidratazione e in condizioni igieniche precarie. Inoltre, gli avrebbe provocato lesioni, gettandolo al di fuori dell'auto e facendolo cadere sull'asfalto. E ancora: la Procura ritiene che la donna, approfittando dell'età avanzata e della fragilità caratteriale dell'87enne, vedovo e senza figli, attraverso «finti atteggiamenti amorevoli ed affettuosi, si sarebbe fatta assegnare terreni e una ca-

sa rurale ed intestare un libretto postale, stipulando con lui un contratto di lavoro subordinato domestico nell'ottobre del 2017». A quel punto, avrebbe iniziato ad assumere condotte aggressive nei confronti del malcapitato. L'imputazione di minaccia è invece relativa ad un episodio del quale avrebbe fatto le spese un uomo al quale era legata da una relazione affettiva. Di fronte al rifiuto di occuparsi dell'87enne durante un suo periodo di assenza, l'avrebbe colpito e si sarebbe avventata contro di lui con un coltello, facendo altrettanto anche successivamente, quando lui, che era riuscito ad andar via, era stato raggiunto a casa e per difendersi l'aveva percossa con una mazza di legno (lei aveva denunciato che anche l'87enne era stato colpito). La contestazione di corruzione, infine, fa riferimento a una offerta di denaro fatta ai carabinieri.

BENEVENTO

Carcere: drone scoperto in sorvolo e sequestrato

BENEVENTO. «Un'operazione che evidenzia l'alta professionalità degli agenti della Polizia penitenziaria intervenuti per l'acume investigativo e la prontezza di azione che ha portato all'arresto di due persone». Così il direttore del carcere di Benevento, il dottore Gianfranco Marcello commenta l'operazione messa a segno nelle ultime ore dagli agenti della polizia penitenziaria in servizio nel carcere di Benevento che hanno fermato due persone, di Napoli, con l'accusa di aver cercato di introdurre centinaia di dosi di hashish nell'istituto di pena sannita mediante un drone pilotato da remoto. Agenti che hanno sequestrato il velivolo con la droga, oltre che altra attrezzatura e l'autovettura utilizzata dai due indagati per trasportare lo stupefacente. Operazione coadiuvata dalle Unità Cinofile Antidroga del Nucleo Regionale Campania della Polizia Penitenziaria - Distaccamento di Benevento. «I controlli sono sempre di livello elevato come anche i sequestri precedenti hanno dimostrato. Sorveglianza non sempre semplice - ha poi concluso il dottore Marcello - per via dei mezzi utilizzati che sono sempre all'avanguardia e di ultima tecnologia».



CAPOSELE La protesta di docenti e alunni: dicono no alla fusione con il Vanvitelli di Lioni

Accorpamenti istituiti, studenti in rivolta

BENEVENTO

Cittadella ospedaliera, De Luca per la "prima pietra"

BENEVENTO. Con la solenne posa della prima pietra in via Delcogliano a Benevento, oggi alle 13,30, il Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, aprirà ufficialmente i lavori per la realizzazione della Cittadella Sanitaria. Un momento storico che simboleggia l'impegno costante e lungimirante dell'Asl e della Regione Campania nel fornire servizi sanitari avanzati e accessibili. Il progetto, accuratamente sviluppato e perfezionato nel tempo, in risposta alle mutevoli esigenze di salute della comunità, è stato redatto dall'Asl e presentato alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale che ha accolto la proposta nell'ambito del Programma straordinario interventi ex art. 20 l.67/88, approvando un finanziamento di oltre 6 milioni di euro e dimostrando il riconoscimento istituzionale del valore di questa iniziativa. Il DG dell'Asl sannita, Gennaro Volpe, è lieto di accogliere, con le autorità cittadine, il presidente De Luca che darà inizio ai lavori dell'ambizioso progetto il quale, oltre a rispondere alle necessità sanitarie della comunità, mira a essere un faro di innovazione e efficienza nel panorama regionale.

DI ROSSELLA STRIANESE

CAPOSELE. A Caposele protestano gli studenti del Liceo Scientifico De Sanctis contro l'accorpamento. Alla protesta hanno aderito molti alunni anche provenienti da Sant'Angelo dei Lombardi. Annunciato il ricorso al Tar contro il piano di dimensionamento scolastico regionale che ha di fatto tolto la sede distaccata al liceo di Sant'Angelo per unire Caposele con il Vanvitelli di Lioni. Una decisione che trova d'accordo le amministrazioni comunali: il sindaco di Lioni e Caposele, rispettivamente Yuri Gioino e Lorenzo Melillo sono convinti che l'unione tra le due scuole darà vita a un Polo formativo di eccellenza che gioverà a tutta l'Alta Irpinia e alla Valle del Sele, en-



trambe le scuole saranno infatti interessate da lavori di ristrutturazione e adeguamento e ci sarà un servizio di trasporto dedicato per gli studenti che arrivano dai comuni e dalle contrade. Docenti studenti e sindacati invece si dicono contrari alla fusione che di fatto accorperebbe un liceo scientifico con un istituto tecnico professionale. Secondo i manifestanti si è trattata di «una de-

cisione politica, in accordo con i sindaci di Caposele e Lioni, presa senza coinvolgere le parti interessate». Dalla parte degli studenti anche il sindaco di Sant'Angelo dei Lombardi Rosanna Repole che si è detta disponibile a sostenere l'eventuale ricorso amministrativo contro la legge regionale di dimensionamento stilata dall'assessorato di Lucia Fortini.

SALERNO APPELLO-DENUNCIA DELLA FIALS: «GRAVE CARENZA DI PERSONALE INFERMIERISTICO E DI OPERATORI SOCIO-SANITARI»

Emergenza al reparto di Pediatria del Ruggi

SALERNO. Nel reparto di Pediatria dell'ospedale di Salerno, la situazione critica dovuta alla grave carenza di personale infermieristico e di operatori socio-sanitari ha portato la segreteria della Fials Salerno, insieme ai delegati Rsu e Rsa, a denunciare un rischio concreto per la qualità e la sicurezza delle cure dedicate ai piccoli degenti. «Il personale in servizio è costretto a fronteggiare un carico di lavoro eccessivo e insostenibile, mettendo a rischio la propria salute e professionalità. La carenza di personale ha innescato un aumento dello stress e del burnout lavoro correlato, causando la fuga di operatori sanitari anche con esperienza de-

cennale», la denuncia del sindacato. La Fials Salerno ha sottolineato la necessità di adottare urgentemente strategie che prevedano un aumento degli organici e una valorizzazione delle competenze degli infermieri. La richiesta principale riguarda la garanzia di una dotazione minima di 4 infermieri e 2 operatori socio-sanitari per turno, in conformità agli standard nazionali ed europei. La Fials salernitana chiede anche che l'ambulatorio di Pronto soccorso Pediatrico sia collocato nel Dea generale, con personale dedicato anziché sottratto al reparto, per garantire un'assistenza adeguata.

La Fials e il personale della Pediatria, dunque, ora si appellano la sensibilità e la responsabilità della direzione strategica del "Ruggi", affinché si ponga fine a questa emergenza e si assicuri un'assistenza adeguata ai piccoli pazienti e alle loro famiglie. Il segretario generale della Fials Salerno, Carlo Lopopolo, è stato chiaro sulla vicenda: «Questa emergenza non può essere più ignorata o rimandata. È essenziale adottare misure urgenti per assicurare la sicurezza e la qualità delle cure ai piccoli pazienti. Chiediamo alla direzione strategica del "Ruggi" di intervenire al più presto e di non affidarsi solo allo straordinario, ma di assicurare l'assunzione di infer-

mieri pediatrici qualificati e formati per risolvere in modo duraturo la carenza di personale». Intanto, la crescita preoccupante degli atti di violenza negli ospedali e nelle strutture sanitarie della Campania ha spinto l'Ugl Salute provinciale a chiedere un intervento urgente all'Asl Salerno per affrontare il problema in modo efficace per le strutture di sua competenza. Il sindacato di categoria ha presentato una richiesta formale, lo scorso 5 gennaio, per la costituzione di "Gruppi di Lavoro" dedicati alla prevenzione degli atti di violenza nelle strutture sanitarie della Asl Salerno. Il segretario provinciale dell'Ugl Salute, Luigi Marino, è stato

chiaro sulla vicenda: «La violenza contro i professionisti della sanità è diventata un fenomeno allarmante che mette a dura prova l'intero sistema sanitario locale. Non possiamo più ignorare questa situazione critica che ha effetti devastanti sul personale e sulla qualità delle cure offerte». Il sindacato di categoria, nel dettaglio, propone la creazione di "Gruppi di Lavoro" dedicati, con l'obiettivo di individuare misure migliorative divise in prevenzione e protezione. Questi gruppi avranno il compito di analizzare le situazioni lavorative, rivedere gli episodi di violenza segnalati e condurre indagini specifiche presso il personale.

PAESTUM. Grazie a nuovi scavi, percorsi maggiormente fruibili, mostre e l'uso della multimedialità

Parco archeologico, record di presenze

Il direttore Tiziana D'Angelo: «Superata la soglia del mezzo milione di visitatori fino a oggi mai raggiunta»

DI LAURA FINELLI

PAESTUM. Sono stati oltre mezzo milione (506.955) i visitatori del Parco archeologico di Paestum e Velia nel 2023, record assoluto che vede un incremento di presenze del 30 per cento rispetto all'anno precedente. «Oltrepassare la soglia del mezzo milione di visitatori è un traguardo importante che segna per noi un livello fino ad ora mai raggiunto di partecipazione del pubblico», sottolinea il direttore del Parco, Tiziana D'Angelo. «Nel 2023 i nostri visitatori hanno trovato a Paestum e Velia un Parco dinamico e rinnovato, con un museo ristrutturato e riallestito, aree archeologiche sempre più accessibili, nuovi percorsi di fruizione, una grande mostra archeologica e multimediale, importanti cantieri di scavo e un ricco programma di eventi culturali e laboratori didattici. Per il nuovo anno ci stiamo impe-



gnando per consolidare questa crescita, ampliando e migliorando ulteriormente la nostra offerta culturale e soprattutto ascoltando attentamente e recependo le esigenze di tutte le nostre comunità». Continuano, anche nel 2024, i progetti scientifici, di valorizzazione e promozione del Parco, tra cui spiccano, a Paestum, gli scavi in corso al tempio arcaico, un intervento di scavo, restauro e valorizzazione delle terme del Foro, i la-

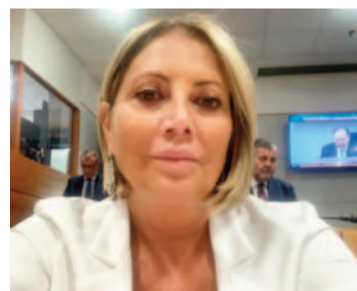
vori per il restauro e il riallestimento del Museo del Santuario di Santa Venera e dell'ex stabilimento Cirio e il completamento dei lavori di ristrutturazione e riallestimento del Museo Nazionale; a Velia, invece, una campagna di scavo stratigrafico sull'acropoli, un intervento di riqualificazione della galleria ferroviaria ottocentesca e l'avvio di un progetto per la realizzazione del Museo Archeologico di Elea-Velia.

CAVA DE' TIRRENI Intervento salvavita per una 70enne obesa e con Covid

Rimosso tumore da 10 chili

DI MONICA CITO

CAVA DE' TIRRENI. Una storia di buona sanità, ma soprattutto di grande umanità e competenza, quella registrata al pronto soccorso di Cava de' Tirreni, e che ha visto salvare miracolosamente la vita di una donna. Era giunta in pronto soccorso in condizioni cliniche critiche, tormentata da dolori terrificanti, dati da un'oclusione intestinale. Bisognava intervenire subito. Una telefonata al reperibile nel cuore della notte, ha richiamato in servizio la dottoressa Carmela Rescigno, che si è precipitata in reparto. La criticità della situazione è stata sin da subito ben chiara, bisognava correre in sala opera-



toria per risolvere l'oclusione intestinale. Il team medico guidato dalla dottoressa Rescigno, e composto dal dottor Antonio Maschio e dal dottor Gennaro Carmando, coadiuvati dall'assistenza anestesologica della dottoressa Natalia Di Domenico, che ha diagnosticato un laporocele strozzato, durante l'intervento d'urgen-

za, ha scoperto la presenza dell'incredibile massa uterina. L'intervento complesso e delicato, è iniziato alle 22:00 ed è terminato alle 2:30 ed è perfettamente riuscito. La paziente è fuori pericolo e il suo decorso post operatorio è regolare. Una buona notizia che ridà speranza ai tanti pazienti che in questo periodo sono sempre più scoraggiati dalla malasanità Campana, e dalla continua chiusura di reparti e presidi importanti come quello di Cava de' Tirreni, da tempo in uno stato di precarietà ma che per l'ennesima volta, anche grazie a medici come la dottoressa Rescigno, ha dimostrato ancora l'importanza e l'indispensabilità della sua esistenza per salvare vite.

PRATA PRINCIPATO ULTRA UNA TRACCIA DI SANGUE SULLA T-ROC DELL'AMICA DI FAMIGLIA

Omicidio Manzo, esami dei Ris

PRATA PRINCIPATO ULTRA. Nuovo capitolo della scomparsa, probabilmente dovuta al suo omicidio, del pensionato Mimì Manzo. Oggi, presso i laboratori dei Ris di Roma, verranno effettuati altri accertamenti irripetibili su una traccia di sangue rinvenuta sotto il meccanismo di chiusura del vano portabagagli della T-Roc. È un momento importante per questa vicenda: si apre finalmente la speranza di poter chiudere il cerchio su questo drammatico caso.

Lo rivela la criminologa Gabriella Marano, nata ad Avellino e nominata dalle sorelle di Mimì, che nel giorno del triste terzo anniversario della scomparsa di Mimì Manzo - avvenuta la sera dell'8 gennaio 2021 a Prata Principato

Ultra - ha lasciato un lungo post sulla sua pagina Facebook.

La traccia di sangue è stata reperita nel luglio del 2022 dai carabinieri del nucleo speciale sulla T-



Roc, noleggiata dall'indagata Romina Manzo (difesa dall'avvocato Federica Renna) ed utilizzata dall'indagata Loredana Scannelli (difesa insieme a sua madre indagata, Pasqualina Lepore, dall'avvocato Rolando Iorio). Il quarto indagato è il suo ex fidanzato Alfonso Russo difeso dall'avvocato Pal-

miera Nigro. In un secondo momento il Dna acquisito dalla traccia ematica verrà confrontato con quello dei familiari di Mimì, il 72enne di cui si sono perse le tracce la sera del compleanno di sua figlia Romina nei pressi della stazione ferroviaria al culmine di un litigio con lei perché - stando alle diverse testimonianze raccolte dagli inquirenti - il papà si era reso conto che circolava della droga in casa, quella sera. Le sorelle Mena e Lucia di Mimì (rappresentate dall'avvocato Nicodemo Gentile dell'associazione Penelope) non si fermeranno finché non sapranno la verità. Da tre anni chiedono di sapere cosa è accaduto al loro congiunto e di poter gli dare una degna sepoltura.

PAOLA IANDOLO

NOCERA INFERIORE

Neonata morta in ospedale, c'è l'inchiesta

NOCERA INFERIORE. Saranno gli accertamenti medico-legali a chiarire le cause del decesso di una neonata, morta ieri a distanza di qualche ora dalla nascita, all'ospedale di Nocera Inferiore, nel Salernitano. Il padre della piccola ha presentato denuncia ai carabinieri del Reparto territoriale di Nocera Inferiore. La salma e la documentazione sanitaria, su disposizione della Procura nocerina, sono state poste sotto sequestro per consentire lo svolgimento di tutti gli accertamenti del caso. La famiglia della bimba è originaria di San Marzano sul Sarno.

SALERNO

Perseguita la ex, divieto di avvicinamento

SALERNO. I Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza applicativa della misura cautelare del divieto di avvicinamento alla persona offesa emessa dal gip del Tribunale di Salerno su richiesta della Procura nei confronti di un 47enne del luogo, indagato per atti persecutori nei confronti dell'ex compagna. Il provvedimento è stato eseguito dai carabinieri della stazione di Salerno Mercatello.

SALERNO

Picchia la moglie, allontanato da casa

SALERNO. Maltrattamenti in famiglia e lesioni ai danni della moglie. Questa l'accusa nei confronti di un 50enne arrestato a San Cipriano Picentino, in provincia di Salerno. Nei confronti dell'uomo i Carabinieri della stazione di San Cipriano Picentino hanno eseguito un'ordinanza applicativa della misura cautelare dell'allontanamento dalla casa familiare con divieto di avvicinamento alla persona offesa emessa, su richiesta della Procura di Salerno, dal gip del Tribunale salernitano.

SALERNO

Palpeggia 15enne alla fermata del bus

SALERNO. Un uomo di 63 anni è stato arrestato a Salerno per atti persecutori e violenza sessuale nei confronti di una ragazzina di 15 anni. Secondo quanto ricostruito, a settembre scorso l'uomo, nei pressi di una fermata di autobus a Salerno, avrebbe palpeggiato la vittima e l'avrebbe pedinato e approcciata sessualmente anche in altre occasioni. Nei suoi confronti i Carabinieri della Stazione di Salerno Duomo hanno eseguito un'ordinanza applicativa della misura cautelare degli arresti domiciliari emessa dal gip del Tribunale di Salerno su richiesta della Procura.

EBOLI

Droga, arrestato baby pusher

EBOLI. Spaccio di cocaina, i carabinieri arrestano un baby pusher. I carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Eboli hanno arrestato in flagranza di reato un 17enne, accusato di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Durante un servizio di controllo del territorio finalizzato proprio al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti, i carabinieri hanno fermato e perquisito il minore. Tra le tasche e la sua abitazione, il giovanissimo pusher è stato trovato in possesso di 11 grammi di cocaina, 140 euro in contanti, un bilancino di precisione, un coltello a scatto, nonché materiale per il confezionamento dello stupefacente. Il 17enne è stato arrestato e trasferito in un centro di prima accoglienza per minorenni come disposto dalla Procura competente, in attesa dell'udienza per la convalida dell'arresto.

NOCERA INFERIORE

5 Stelle preoccupati per il pronto soccorso

NOCERA INFERIORE. «Il Movimento 5 Stelle esprime profonda preoccupazione per la situazione critica del Pronto Soccorso dell'ospedale Umberto I di Nocera Inferiore, che rischia la chiusura a causa della grave carenza di personale medico ed ausiliario. La mancanza di personale, tra medici e ausiliari, è emersa chiaramente nelle richieste urgenti dei dirigenti del nosocomio dell'Agro, che hanno lanciato un appello a tutti i responsabili di reparto affinché segnalino eventuali disponibilità per garantire la copertura dei turni nel Pronto Soccorso. In caso di difficoltà del Pronto Soccorso di Nocera Inferiore o di Sarno, la popolazione dell'Agro si troverebbe priva di un presidio fondamentale per l'assistenza medica di emergenza. Con la chiusura del Pronto Soccorso dell'ospedale di Scafati, i cittadini sarebbero costretti a raggiungere Salerno o strutture della Provincia di Napoli, generando gravi disagi e rischi per la salute pubblica». A denunciarlo è la Coordinatrice provinciale del Movimento 5 stelle in provincia di Salerno Virginia Villani.

Napoli cronaca

IL CASO Abbattimento e nuove abitazioni, gli attivisti: «Il diritto va garantito a tutte le 360 famiglie»

Taverna del Ferro, i comitati: «Casa per tutti»

DI MARCO IMBRIANI

NAPOLI. Una cinquantina di persone appartenenti al comitato di lotta "ex Taverna del Ferro", il rione di case popolari nel quartiere San Giovanni a Teduccio, ha occupando alcuni uffici del gruppo "Manfredi sindaco" nel palazzo del Consiglio comunale di via Verdi a Napoli. I manifestanti chiedono che, in previsione dell'abbattimento dei palazzoni e della riqualificazione della zona nell'ampio progetto incuso nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, venga garantito il diritto alla casa di tutte le 360 famiglie.

Molte di queste attendono certezze sulla sanatoria per gli alloggi e, quindi, per il diritto alle nuove case che saranno realizzate negli stessi spazi. In particolare i manifestanti chiedono la casa per tutti quelli che a partire dal 2014 «hanno richiesto ed ottenuto il bollettino mensile per il canone d'affitto che viene regolarmente pagato anche se nel contempo viene negata la residenza. Resteremo qui - dichiarano i manifestanti - fino a quando non otterremo un incontro affinché, dopo anni di lotta ci venga garantito il



diritto alla casa».

I manifestanti sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio comunale Enza Amato, poi la vicesindaco Lieto ha assicurato che tutti i nuclei familiari censiti dal Comune all'interno dei due fabbricati destinati alla demolizione potranno chiedere di partecipare all'assegnazione dei 360 nuovi alloggi da realizzare a nord dell'attuale in-

sediamento. L'Amministrazione comunale avvierà un programma speciale avvalendosi delle disposizioni introdotte dalla Regione Campania nell'ambito della disciplina sull'edilizia residenziale pubblica per garantire una soluzione abitativa a comunità che vivono in condizioni di marginalità. «Nel corso del censimento fatto a Taverna del Ferro - ha spiegato

Lieto - è emerso che alcuni nuclei familiari non erano in possesso dell'assegnazione dell'alloggio, ma lo avevano occupato trovandosi in condizioni di necessità. In questi casi la Polizia Locale è tenuta ad emettere dei provvedimenti. La preoccupazione di queste persone è legittima, ma questo problema è superato dal programma speciale che sarà avviato dal

Comune di Napoli. Gli assegnatari avranno diritto ad un nuovo alloggio, mentre chi non è assegnatario ma si è registrato nell'ambito del censimento potrà partecipare al programma speciale e chiedere una sistemazione temporanea triennale. Nel corso del triennio, il Comune effettuerà un monitoraggio per verificare il possesso di tutti i requisiti per la definitiva assegnazione dell'alloggio. Intanto l'abbattimento ha portato anche ad un altro caso. Sulla facciata, dei palazzoni, ci sono infatti anche i murales di Jorit dedicati a Maradona ed a Che Guevara: inevitabile - come ha riportato Repubblica Napoli - il loro abbattimento. I residenti chiedono una soluzione che possa preservarli, anche perché sono in qualche modo una meta di attrazione per visitatori in città. Sul territorio sono state molte le prese di posizione che sollecitano una salvaguardia dell'opera. Jorit è intervenuto dicendo che è positivo che le persone abbiano delle nuove abitazioni ma ha espresso l'auspicio che si possa salvare il murale. Tra meno di un mese l'apertura del cantiere, la soluzione dovrà essere rapida.

L'APPELLO L'avvocato del Pibe de Oro: «Dopo la sentenza della Cassazione, Governo intervenga in autotutela»

Maradona, Pisani: «Fisco chiuda tutte le pendenze»

NAPOLI. «Diego Armando Maradona non è mai stato un evasore fiscale». Lo ha ribadito ieri a Napoli Angelo Pisani in occasione di una conferenza stampa presso il Gambrinus. L'avvocato del Pibe de Oro ha chiesto un intervento del Governo affinché, in via di autotutela, siano chiuse definitivamente le altre pendenze derivate dalla vicenda principale - ovvero la presunta evasione - che è stata oggetto del giudizio della Suprema Corte. Dopo la sentenza della Cassazione che ha accolto il ricorso presentato all'epoca da Diego Armando Maradona su una presunta evasione fiscale «è giunto il momento che il fisco chiuda definitivamente la vicenda», ha dichiarato Pisani. «La Cassazione ha detto che non c'è stata evasione ma quella vicenda iniziata nel lontano 1990 ha innescato altri procedimenti che ora via via vanno a definizione. Noi siamo andati avanti con determinazione nella consapevolezza che nessuna violazione era stata compiuta da Maradona». Resta però l'amarezza, ha confessato il legale, per tutto quanto accaduto, per le conseguenti mancate chance del campione e «per le mortificazioni che

anche i tifosi del Napoli hanno poi dovuto subire». Nelle more della conclusione del procedimento di una presunta evasione ci sono stati anche diversi atti esecutivi ai quali la difesa ha fatto opposizione. Dopo il pronunciamento della Cassazione la vicenda tornerà all'attenzione dei giudici della com-

missione tributaria della Campania che dovrà decidere sulle spese. «Noi chiediamo che il Fisco in via di autotutela chiuda la questione», ha detto l'avvocato Angelo Pisani nel corso della conferenza alla quale hanno preso parte anche gli avvocati Antonella Sarnataro e Alfredo Varone.



LIBRI SPEDITI DA NAPOLI IL 15 DICEMBRE IN "DELIVERY EXPRESS" E MAI RICEVUTI

Poste, l'odissea di uno studioso

NAPOLI. Odissea postale per uno studioso di Rimini che attende dal 15 dicembre alcuni libri necessari alle sue ricerche spediti da Napoli con pacco "delivery express", recapito previsto in un giorno. L. M., ingegnere navale studioso dei sistemi di trasporto, ha appreso solo ieri, dopo dieci giorni di inutile consultazione del sito web di Poste Italiane che informava cripticamente "sono stati riscontrati problemi nella lavorazione", che i libri non gli

arriveranno mai. Il mittente del pacco "Poste delivery Express" è una Fondazione culturale con sede a Napoli, che ha inoltrato un reclamo a Poste Italiane. La risposta è stata una e-mail con l'invito a chiamare un numero telefonico rivelatosi sbagliato. «Questo è il numero della clientela business, dovete contattare il numero della clientela retail», ha detto un'operatrice del call-center delle Poste. A parte i termini inglesi, ormai

obbligatori, con una ulteriore telefonata è stato finalmente chiarito che "la spedizione è stata danneggiata". Ma in che modo, e perché? E i libri arriveranno mai a Rimini? Questo non è stato detto chiaramente, ma sembra proprio di no, perché l'operatore di Poste Italiane ha suggerito al mittente di chiedere un rimborso della spedizione, costata 16.90 €. E i libri? «Dovete allegare la fattura di acquisto». Ma li produciamo noi... perplessità dall'altro capo



del telefono. «Provate a inviare i documenti». Quali? «Documento di identità del destinatario, ricevuta della spedizione, lettera di vettura». Scusi, ma che cos'è, quale vettura? Alla fine si capisce che si tratta del numero della spedizione. Forse è meglio l'inglese.

MASSIMO ELLIS

Maltempo, disagi al servizio di trasporto: bus a singhiozzo

Al rientro dalle festività, mattinata difficile per i pendolari: problemi anche per i treni di Vesuviana e Circumflegrea

NAPOLI. Mattinata di disagi nel trasporto pubblico cittadino. Il servizio dei bus e tram gestito dall'Anm è andato a singhiozzo, anche a causa del maltempo. Ieri mattina, ad esempio, è stata sospesa la circolazione del Tram412 a causa dell'allagamento in località Vigliena causato dal maltempo; successivamente il servizio è ripreso dopo qualche ora. Problemi anche per la LineaC1 del bus, sospesa e poi riattivata dopo qualche ora. Disagi anche per chi ha viaggiato in Circumvesuviana, servizio gestito dall'azienda di trasporto pubblico regionale Eav: soppressioni parziali hanno riguardato il treno treno delle ore

9:30 da Napoli per Torre Annunziata, soppresso da T. del Greco a T. Annunziata; mentre il treno delle ore 10:21 da Torre Annunziata per Napoli ha avuto origine da T. del Greco. Soppressi il treno delle ore 8:57 da Napoli per Torre Annunziata; quello delle 9:45 da Torre Annunziata per Napoli. Soppressioni per la Circumflegrea, sono stati interessati i seguenti treni: treno delle ore 9:36 da Montesanto per Licola soppresso da Montesanto a Quarto; treno delle ore 9:32 da Licola per Montesanto è soppresso da Licola a Soccavo; treno delle ore 9:08 da Licola per Montesanto è soppresso da Soccavo a M.Santo. s



IL CASO Il concessionario del servizio: «Bando per cento interventi al giorno, ne facciamo solo trenta. Ora tavolo con la polizia locale»

Rimozione auto, Bourelly: «Troppo poche»

DI MARCO IMBRIANI

NAPOLI. «Abbiamo fatto investimenti importanti di uomini e mezzi per rispondere ai requisiti del bando che prevedevano una media di 100 rimozioni al giorno ma nei fatti ci attestiamo sulle 30 rimozioni al giorno. Con questi numeri e senza un'inversione di tendenza ci troveremo costretti a fare scelte difficili in termini di tagli di personale. Per questo abbiamo chiesto un tavolo di concertazione urgente con il Sindaco e la Polizia Locale affinché si riesca a far partire questo servizio in tutta la città». A dirlo è Guido Bourelly, titolare dell'azienda vincitrice del bando comunale per il servizio rimozione, in una nota con il deputato dei Verdi Francesco Emilio Borrelli. «Non è pensabile che interi quartieri di periferia come Secondigliano, San Giovanni a Teduccio oppure da quartieri del centro come Stella e Avvocata,



non arrivino richieste del servizio. Se continuiamo così ci troveremo di fronte all'ennesimo fallimento con danni ingenti anche alle casse comunali», dice ancora Bourelly. «I dati relativi alle rimozioni forzate delle automobili con i carroattrezzi a Napoli parlano chiaro: ci troviamo di fronte a un vero e proprio flop», dice Borrelli.

Per l'esponente dei Verdi «basta girare per le strade della città per accorgersi del numero spropositato di vetture ferme in sosta vietata, sulle strisce pedonali, davanti agli scivoli per disabili, sulle fermate dei bus di linea. Per non parlare di quelle in sosta nei vicoli del centro storico che spesso ostacolano l'intervento dei mezzi di soccorso

mozione - prosegue Borrelli - sembra essere continuo solo in alcuni quartieri come il Vomero, Chiaia, San Lorenzo e Fuorigrotta nei giorni delle partite del Napoli calcio. In tutto il resto della città siamo all'anarchia totale. C'è bisogno dell'impegno della Polizia Locale su questa priorità anche nelle periferie e in alcune aree del Centro do-

e di quelle lasciate ai parcheggiatori abusivi che le parcheggiano nelle aree dei cassonetti dei rifiuti e sui marciapiedi. La sosta selvaggia è un fenomeno in forte ascesa che va combattuto con ogni mezzo in tutta la città. Il servizio di ri-

mozione - prosegue Borrelli - sembra essere continuo solo in alcuni quartieri come il Vomero, Chiaia, San Lorenzo e Fuorigrotta nei giorni delle partite del Napoli calcio. In tutto il resto della città siamo all'anarchia totale. C'è bisogno dell'impegno della Polizia Locale su questa priorità anche nelle periferie e in alcune aree del Centro do-

ve non vorrei che alcune dinamiche territoriali legate alla presenza dei clan soprattutto rispetto alla gestione della sosta abusiva ne condizionassero le attività». Intanto, però, dalla polizia municipale riferiscono i numeri sui prelievi di auto abbandonate nel 2023. Nel corso dell'anno 2023, su segnalazione dei cittadini o nell'ambito di interventi effettuati congiuntamente ad altre Unità Operative della Polizia Locale di Napoli e/o ad altre Forze dell'Ordine sono stati prelevati 3265 veicoli di cui 1719 autoveicoli, 946 motoveicoli, 582 ciclomotori e 18 parti di veicoli. A seguito della rimozione di detti veicoli sono stati notificati 3.007 verbali di contestazione per violazioni al Codice della Strada per un ammontare di 134.997,80 euro e sono stati rottamati 3452 veicoli di cui 2371 prelevati nel 2023 e 1081 prelevati negli anni precedenti

IL PRESIDENTE RICCARDO VILLARI: «IN MOLTI SONO TORNATI A TROVARCI, GRANDE SODDISFAZIONE»

Città della Scienza, boom di visitatori durante le feste

NAPOLI. Con migliaia di visitatori, in linea con gli ottimi risultati ottenuti durante tutto il 2023, si chiude il mese di attività ed eventi speciali tenutisi durante le festività a Città della Scienza, che dall'8 dicembre al 7 gennaio ha visto la partecipazione di famiglie, turisti e ragazzi alla scoperta del museo interattivo del corpo umano Corporea, del Planetario e di tante attività all'insegna, come sempre, della scienza e del divertimento. Oltre alle centinaia di laboratori tematici dedicati al Natale, arricchiti di contenuti scientifici, di fisica, chimica, biologia ma anche tanta creatività, sono stati graditissimi dal pubblico i numerosi appuntamenti dedicati all'astronomia, fil rouge di molti eventi svoltisi nel corso delle feste e ispirati al cielo stellato natalizio. Particolare successo ha riscosso la nuova offerta legata alle aperture serali del museo: dagli Appuntamenti in Via Lattea, in cui i visitatori di tutte le età hanno potuto im-

mergersi nelle meraviglie dell'universo nella suggestiva cornice del Planetario di sera, alle Notti al museo, in cui i bambini hanno potuto vivere la magia di trascorrere la notte al Museo in compagnia dei loro coetanei addormentandosi sotto il cielo stellato del Planetario. La ricca e diversificata offerta museale sarà ulteriormente ampliata a partire

da marzo 2024 e per tutta la primavera, con una nuova mostra che esporrà affascinanti exhibit interattivi di fisica, sul modello di quelli dell'Exploratorium di San Francisco. «Questo mese di eventi nel periodo delle festività ci ha dato molte soddisfazioni in termini di pubblico, non solo nei numeri, che sono altissimi, ma nel tipo di risposta

dei visitatori, che sono tornati anche più volte a seguire gli appuntamenti. Si chiude così un anno di attività per Città della Scienza, con nuovi progetti aperti e nuove azioni in campo per arricchire sempre più la nostra offerta all'insegna della curiosità, della conoscenza e della scoperta», ha dichiarato il presidente Riccardo Villari.



Oggi l'inaugurazione del nuovo asilo nido Rocco Jemma

NAPOLI. Il sindaco Gaetano Manfredi e l'assessore all'Istruzione e alle Famiglie Maura Striano inerverranno questa mattina all'inaugurazione del nuovo Nido Rocco Jemma trasferito presso la struttura di Via Amato da Montecassino. La riapertura, molto attesa dalle famiglie del territorio, è stata preceduta da interventi ingenti che sono stati realizzati in corsa contro il tempo dall'Amministrazione comunale per consentire l'apertura

del Nido secondo i tempi che erano stati annunciati. «Soltanto per la bonifica dell'edificio sono stati investiti 18 mila euro - spiega l'assessore Striano - mentre abbiamo destinato ben 600 mila euro all'esecuzione di importanti lavori di ripristino, messa in sicurezza e ristrutturazione della struttura. Abbiamo anche sgomberato l'ex alloggio del custode, sito alle spalle dell'edificio, recuperando il giardino e proseguiamo perché intendiamo restituire al territorio uno spazio per

l'infanzia e per le Famiglie recuperando la vocazione dell'ex Eca». Ma l'amministrazione guarda anche al domani: «Nei nostri progetti - spiega ancora Striano - c'è la realizzazione di un Polo per l'infanzia, che comprenderà l'attuale nido, una scuola per l'infanzia e una ludoteca utilizzando l'ex edificio scolastico e siamo già in contatto con alcuni interlocutori che sono interessati a recuperare la chiesa vandalizzata posta all'interno della struttura».

MALANAPOLI Accoltellato perché non del quartiere: i quattro minorenni confessano e ottengono la messa alla prova

Furia babygang, accuse flop

Movida di sangue al Vomero: assolti i "rampolli" Salvatore Varriale e Vincenzo Rossi

DI **LUIGI NICOLASI**

NAPOLI. Una lite furibonda, finita nel peggiore dei modi, cioè nel sangue, e scaturita da un motivo a dir poco assurdo: le vittime designate non provenivano dal Vomero e si rifiutavano di farsi "identificare". Era il 9 dicembre del 2017 e quella notte, nel cuore del quartiere collinare, davanti al McDonald's di via Merliani, cinque ragazzini furono brutalmente picchiati e uno di loro rimediò anche una coltellata che gli perforò il polmone sinistro. Ebbene, al termine di un lungo e complesso iter processuale, i due maggiorenni accusati di aver preso parte all'agguato sono stati assolti. I quattro minorenni, tutti reo confessi, hanno invece ottenuto la messa alla prova.

Il processo celebrato innanzi alla Prima sezione collegio A del tribunale di Napoli si è dunque concluso con il pieno accoglimento delle argomentazioni degli avvocati Luca Gagliano, difensore di Salvatore Varriale, e Daniela Di Fenza, legale di Vincenzo Rossi. Al termine dell'estenuante iter dibattimentale, i riconoscimenti in precedenza fatti dalle vittime si sono infatti rivelati fallaci o quanto meno frammentari. Quello che ne è venuto fuori è stato un quadro indiziario incerto, che ha spinto i giudici di primo grado ad assolvere i due rampolli della mala vomerese: entrambi sono infatti imparentati con alcuni esponenti del clan Alfano. Solo Rossi ha rimediato una condanna a 8 mesi per resistenza. Vale la pena ricordare che Varriale, anche in quel frangente assistito dall'avvocato Gagliano, già in sede di Riesame aveva ottenuto la scarcerazione. Quanto agli altri presunti responsabili del pestaggio, i quattro minorenni giudicati in separata sede, sono stati tutti condannati con messa alla prova dopo aver ammesso gli addebiti.

Il Vomero non era "zona sua" e per questo motivo doveva andarsene immediatamente. La vittima designata, un ragazzino incensu-



Le indagini sulla feroce aggressione del 9 dicembre 2017 erano state condotte dalla polizia

SECONDIGLIANO, IL FERITO TRASPORTATO AL CARDARELLI: NON È GRAVE

Lite per una ragazzina, accoltellato 17enne

NAPOLI. Un litigio per una ragazzina è sfociato nel sangue ieri sera a Secondigliano, in via Comunale dei Cavoni, al confine con Casoria. Un 17enne un incensurato è stato aggredito e ferito, presumibilmente da un coetaneo o da un giovane poco più grande, e ora è ricoverato al Cardarelli per una coltellata al fianco. Le sue condizioni non sono gravi e dovrebbe cavarsela in una trentina di giorni. Dai primi accertamenti infatti è emerso che nessun organo è stato colpito.

Dell'episodio, comunque grave per il solo fatto che c'è un minorenne di mezzo, si sta occupando la polizia. A intervenire per primi, allertati dall'ospedale, sono stati gli agenti dell'Ufficio prevenzione generale della Questura. Gli uomini in divisa hanno sentito a lungo il ragazzo e starebbero già seguendo una pista precisa. Sul luogo indicato dalla vittima gli esperti della Scientifica hanno trovato tracce di sangue, a dimostrazione della veridicità del racconto.

LUISAN

CONDANNA CONFERMATO PER IL 25ENNE DA VENTI MESI DETENUTO A POGGIOREALE: I GIUDICI GLI CONCEDONO PERÒ I DOMICILIARI

Racket da 2 euro, nigeriano incassa 5 anni in appello

NAPOLI. È stata confermata in Corte di appello la condanna a cinque anni di reclusione per Kelvin Egulbor, nigeriano di 25 anni, con l'accusa di aver minacciato un uomo di tagliargli la cappotta dell'auto se non gli avesse dato 2 euro per parcheggiare nella zona di Fuorigrotta. Lo rendono noto il suo difensore, l'avvocato Salvi Antonelli, e il garante per il garante campano dei detenuti, Samuele Ciambriello.

Al giovane straniero accusato di estorsione, che ha trascorso già venti mesi nel carcere di Poggioreale, sono stati concessi gli arresti domiciliari. Una sentenza aspramente commentata sia



dall'avvocato Antonelli che dal garante Ciambriello che hanno espresso «amarezza». A giudizio del legale non è stata presa in considerazione la possibilità di derubricare il reato «in violenza privata, dal momento che Egulbor è stato accusato di essere un parcheggiatore abusivo quando non lo era». Il garante regionale dei detenuti Samuele Ciambriello, invece, si è detto addolorato

per la conferma in appello della condanna «per questo giovane nigeriano», ma ha al tempo stesso ringraziato l'associazione che gli consentirà di scontare la condanna agli arresti domiciliari. L'uomo è stato infatti scarcerato.

rato di appena 15 anni, davanti a quella richiesta minoritaria rimase però interdetta. Un attimo di esitazione che pagò a carissimo prezzo. In pochi istanti il "branco" lo accerchiò, lo picchiò a sangue e, non pago, finì addirittura per accoltellarlo. Il cerchio delle indagini si era definitivamente chiuso

nel giro di qualche mese e in manette erano finiti anche gli ultimi due presunti componenti della gang. A entrare in azione erano stati gli uomini della Squadra mobile, che avevano poi eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in istituto penitenziario minore emessa dal gip del Tribunale

per i Minorenni nei confronti dei due giovanissimi, accusati del tentato omicidio avvenuto il 9 dicembre nella centralissima via Merliani, nel cuore del Vomero. Dalle incessanti indagini, sarebbe emersa l'esistenza di una vera e propria associazione per delinquere composta da diversi mino-

ri, il cui obiettivo era di affermare la propria supremazia nel quartiere collinare, avvalendosi di minacce e spedizioni punitive armate, senza risparmiare aggressioni per lo più nei confronti di coetanei che affollano il quartiere nel fine settimana. Al raid presero infatti parte circa venti giovanissimi.

L'INDAGINE Rapina in banca, fuga finita per il secondiglianese Salvatore Cesareo: adesso è caccia agli altri uomini della banda

Colpo da 50mila euro, fermato un 56enne

NAPOLI. Rapina in banca lo scorso 5 gennaio, fermato uno dei banditi, è caccia ai complici. I carabinieri della compagnia di Aversa hanno dato esecuzione al decreto di fermo di indiziato di delitto, emesso dalla Procura di Napoli Nord, nei confronti di un indagato, ritenuto responsabile della rapina consumata nella mattina del 5 gennaio ai danni della filiale di Aversa della Banca Popolare di Bari.

La misura cautelare scaturisce da attività investigativa diretta dalla Procura di Napoli Nord e delegata alla compagnia carabinieri di

Aversa. In particolare, le indagini hanno consentito - attraverso l'analisi dei sistemi di videosorveglianza pubblici e privati, nonché di attività di comparazione fotografica - di identificare il soggetto che, in concorso con altri in via di identificazione, è stato ritenuto responsabile della rapina. Gli elementi raccolti hanno portato all'emissione del decreto di fermo del Pubblico Ministero, eseguito nella stessa notte a Napoli nei confronti di un 56enne, Salvatore Cesareo, il quale nel corso della perquisizione domiciliare, è stato trovato in possesso di alcuni indu-

menti coincidenti con quelli indossati al momento della rapina, nonché di denaro contante ritenuto parte del provento dell'attività delittuosa. L'indagine è stata condotta nella casa circondariale di Poggioreale.

Quello del 5 gennaio era stato un colpo da 50mila euro, il secondo in tre mesi. Un raid messo a segno ad orario di apertura, a pochi passi dal tribunale di Napoli Nord. I malviventi armati di taglierino e pistola avevano costretto il responsa-



bile della filiale e due addetti allo sportello a consegnare il denaro presente nelle casse. I rapinatori erano scappati con un bottino di circa 50mila euro. Ad agire una

banda di tre delinquenti. Due avevano agito nella banca e il terzo faceva il 'palo' attendendoli poi per scappare in auto. Sulla vicenda avevano indagato immediatamente i carabinieri guidati dal maggiore Ivano Bigica che avevano raccolto le testimonianze dei presenti acquisendo le immagini delle telecamere di sicurezza per identificare i malviventi. Un altro raid simile c'era stato lo ottobre scorso. In quell'occasione i rapinatori riuscirono a portare via un bottino ancora più sostanzioso, corrispondente a circa 70mila euro.

CAMORRA Al centro dello scontro il controllo delle estorsioni ai danni dei commercianti

Faida a oltranza a Pianura, non basta la "mediazione"

Entrambe le cosche in guerra hanno legami con l'Alleanza di Secondigliano

DI LUIGI SANNINO

NAPOLI. È un caso più unico che raro nel panorama camorristico napoletano. Riguarda Pianura, quartiere già assurto alla ribalta della cronaca per una faida quasi trentennale (di cui abbiamo scritto più volte), ma che presenta una nuova particolarità: entrambi i clan in guerra orbitano, secondo l'analisi degli investigatori più esperti, nella sfera dell'Alleanza di Secondigliano. Nonostante ciò la conflittualità permane e i periodi di tregua non superano mai i tre mesi consecutivi. Nelle fasi di ostilità gli agguati a scopo di omicidio si alternano ai ferimenti e soprattutto alle stese, la cui frequenza funge da barometro della situazione.

La Dda e la Dia concordano: sia i Carillo-Perfetto, gruppo malavitoso erede dei Pesce-Marfella, che i Marsicano-Esposito-Calone risultano in buoni rapporti con i clan dell'Alleanza di Secondigliano (in particolare i Contini e i Licciardi). Basta leggere le ordinanze di custodia cautelare che condensano le ultime inchieste antimafia per rendersi conto dei legami. Ma i clan di Pianura, che presumibilmente sono stati invitati a fumare il calumet della pace, nel corso degli anni hanno preferito combattersi. A nulla è valso il cambio ai vertici, che è stato anche un cambio generazionale. In particolare la lotta riguarderebbe le estorsioni, avendo le due organizzazioni messo nel mirino in diversi casi



Nei riquadri i ras rivali Antonio Carillo ed Emanuele Marsicano

gli stessi operatori commerciali. La prova regina che non si vuole trovare un accordo.

L'irrisolta conflittualità tra le due fazioni è documentata dai numerosi atti di violenza e intimidazione registrati fino quasi alla fine dell'anno scorso. A ostacolare fortemente la pax di camorra c'è sicuramente il brutale assassinio di Andrea Covelli, il cui corpo fu trovato il 1 luglio 2022 dopo un sequestro avvenuto a Soccavo il 22

giugno precedente. La vittima non era legata a nessun gruppo, lavorava come operaio in un autolavaggio e saltuariamente faceva il parcheggiatore abusivo. Una delle piste seguite condusse, e tuttora conduce, alla vicinanza del fratello più piccolo al gruppo Calone-Esposito-Marsicano, interrotta tempo fa con l'allontanamento volontario del giovane da Pianura per trasferirsi in un comune dell'area flegrea. In questo caso si sarebbe

trattato di una vendetta trasversale. Forse i malviventi volevano sapere precisamente dove si trovi il congiunto del 27enne e non avrebbero avuto una risposta soddisfacente. Ma non è certo che i sequestratori, che pure torturano il 27enne, volessero quell'informazione.

Dopo il ritrovamento del corpo i Carillo-Perfetto passarono al contrattacco e si sono verificati tre episodi collegati alla faida in corso:

una "stesa" nel rione Cannavino, il tentato omicidio di Carlo Pulicati e il ferimento con una cesoia, dopo un sequestro lampo, di Antonio D'Agostino. Da allora guerra e tregua si sono alternate, ma nessun investigatore si illude che a Pianura possa tornare il sereno stabilmente negli ambienti di malavita. Anche se l'assenza dei capiclan, su entrambi i fronti, un rallentamento nelle dinamiche in strada sembra averlo provocato.

Droga market alla Ferrovia, 36enne in manette

Retata in via Ferrara: Salvatore Vicedomini trovato in possesso di dosi di marijuana e cocaina

NAPOLI. Sorpreso con la droga nel cuore del Vasto, in via Ferrara, un 36enne del quartiere Poggioreale è stato tratto in arresto dalla polizia. È successo nella tarda serata di domenica, quando i poliziotti di una Volante del commissariato Vasto-Arenaccia, durante il servizio di controllo del territorio, hanno notato un uomo che consegnava una banconota al conducente di un'autovettura dal quale aveva appena ricevuto un involucre.

I poliziotti sono prontamente intervenuti bloccando sia l'acquirente, trovato in possesso di una bustina di marijuana di 1,15 grammi, che il "sospetto", sorpreso con altre due bustine della stessa sostanza per circa 3 grammi di peso, due involucri di cocaina per mezzo grammo e 80 euro, presunto provento dell'attività illecita. Così Salvatore Vicedomini (nel ri-

quadro) è finito in manette per detenzione di sostanze stupefacenti mentre l'acquirente è stato segnalato alla prefettura per la detenzione della droga per uso personale, con conseguente sanzione amministrativa.

Continuano quindi le operazioni antidroga della polizia del Vasto. A fine dicembre scorso, i poliziotti della squadra giudiziaria del commissariato Vasto-Arenaccia, nel transitare in piazza Nazionale, notarono una persona che dopo aver consegnato del denaro a un uomo in sella a uno scooter, attendeva che l'altro prelevasse qualcosa dalla tasca del giubbotto. I poliziotti sono intervenuti prima che potesse concludersi lo scambio, bloccando entrambi e trovando il conducente in possesso di 2 bustine di marijuana del peso di 7



grammi circa e 120 euro: un 34enne napoletano finito in manette. Estendendo il controllo alla sua abitazione, sono state poi scoperte altre 5 buste della stessa sostanza per un peso complessivo di circa 450 grammi, 5 bustine di hashish per circa 30, materiale per confezionare la droga e 1.580 euro. I poliziotti hanno scoperto che nel ripostiglio dell'appartamento era stata allestita una serra con lampade nella quale sono state trovate 3 piante di marijuana dell'altezza di 70 centimetri circa.

CONTROLLI TRA MERGELLINA E LARGO SERMONETA

Movida violenta sul lungomare, identificati oltre 70 pregiudicati

NAPOLI. Nuova ondata di controlli nella movida notturna della zona del lungomare. Durante il fine settimana appena trascorso, gli agenti dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico, con l'ausilio di personale della polizia locale, hanno effettuato una task force nella zona movida degli "chalet" di Mergellina e in largo Sermoneta.

Nel corso dell'attività sono state identificate 462 persone, di cui 73 con precedenti di polizia, controllati 115 veicoli, di cui uno sottoposto a confisca, un secondo a sequestro ed un terzo a fermo amministrativo, e contestate 13 violazioni del Codice della Strada. Per fortuna durante il week end non sono stati registrati particolari episodi di violenza, ma i controlli proseguiranno con altrettanta intensità anche nel corso dei prossimi fine settimana.



AFRAGOLA Invito esplicito al suo gruppo capeggiato a "far fuori" i sodali di Sasso

Luongo: «Se non vi muovete mo', non vi muovete più»

AFRAGOLA Le ultime indagini sulla camorra di Afragola hanno permesso di ricostruire l'organigramma di un gruppo di criminalità organizzata, costituente articolazione del clan Moccia, avente la sua base operativa nel Rione Salicelle di Afragola, facente capo a Nicola Luongo alias "Nicola 'o killer" (detenuto, nella foto), Vittorio Parziale e Giuseppe Sasso, detto 'o ninnill, dedito alla gestione di svariate attività illecite (spaccio di sostanze stupefacenti, estorsioni, detenzione e porto abusivo di armi e munizioni ed altri reati). Le indagini risalenti all'anno 2018 hanno permesso di documentare che dal mese di ottobre 2020 all'interno del gruppo, fino a quel momento coeso, è iniziato un periodo di frizioni tra Parziale e Sasso, caratterizzato da continue minacce di scontri e prospettazioni di intenti omicidari. I rapporti turbolenti tra Parziale (istruito nella gestione del gruppo criminale da Luongo Nicola) e Sasso, tenuti sotto controllo solo grazie al continuo timore manifestato dal Parziale di originare una guerra sul territorio di Afragola e di danneggiare gli affari del clan, hanno raggiunto il loro momento più critico nel mese di luglio 2022, quando vie-

ne organizzato un summit nei dintorni di Cardito, al quale partecipano i principali esponenti della criminalità organizzata locale, tra i quali lo stesso Sasso. Le indagini sul gruppo facente capo a Lucci hanno permesso di documentare la caratura criminale di Sasso o ninnillo, il suo ruolo di capo del gruppo criminale oggetto di investigazione dall'ottobre 2020, la gestione delle attività di spaccio, di quelle estorsive e la ingente e costante disponibilità di armi, tutti elementi questi ultimi che rappresentano il fondamento della perdurante e diffusa decisione intrapresa da Nicola Luongo e da altri esponenti della criminalità organizzata locale di eliminarlo definitivamente. Nell'ottobre 2022 ci fu un blitz nel quale furono arrestati, tra gli altri, anche Sasso e Parziale. L'arresto di Sasso spinse il gruppo capeggiato da Luongo a dare la spallata definitiva ai nemici e a riprendersi gli affari illeciti (droga e racket). "Nicola 'o killer", incontrando uno dei suoi affiliati, li spronò a riprendersi il territorio: "Eh... e quelli... tu lo sai che gli devi dire: "Ragazzi... mo se non vi muovete mo... non vi muovete più". Poi aggiunge: "Tutto quello che stavano facendo quelli là ve lo prendete voi



un'altra volta e capito". Da tale conversazione si evince come il sodalizio criminale in contestazione si sia subito attivato facendo leva su coloro che sono a piede libero e sulla disponibilità di armi in capo ai sodali.

ANTONIO MANGIONE

CRISPANO Il giovane era sulla moto. Disposta l'autopsia, lutto cittadino e una fiaccolata

Oggi i funerali di Domenico, deceduto il 2 gennaio

CRISPANO. Si terranno oggi, alle ore 16, i funerali del giovane Domenico Magri, il 22enne scomparso nel pomeriggio del 2 gennaio a seguito di un incidente stradale mentre era alla guida della sua moto. Il rito funebre sarà celebrato nella chiesa di San Gregorio Magno, nella sua Crispiano. La salma arriverà alle ore 15, prima del funerale, amici e conoscenti potranno salutare per l'ultima volta le spoglie mortali del compianto Domenico. Una tragedia consumatasi a ridosso del nuovo anno che si è aperto nel peggiore dei modi, ed è per questo che il sindaco Michele Emiliano ha deciso di proclamare il lutto cittadino; una tragica fatalità che ha sconvolto l'intera cittadina a Nord di Napoli, quest'ultima, da giorni, si è stretta, del resto come l'amministrazione tutta ai familiari di Domenico. Ieri mattina, presso l'ospedale San Giuliano di Giugliano in Campania, è stato eseguito sul corpo del giovane l'esame autoptico, su disposizione del pm del tribunale di Aversa di Napoli Nord Giosuè

Criscuolo. La dinamica del sinistro ancora non è chiara, sull'accaduto indaga la polizia locale, diretta dal comandante Gennaro Di Santo. I caschi bianchi hanno acquisito le immagini delle telecamere di videosorveglianza delle attività limitrofe. Domenico Magri, il pomeriggio del 2 gennaio, mentre era in sella alla sua motocicletta, sprovvisto di casco, impattò contro un'auto, modello Renault Clio, alla guida del veicolo un anziano. Il sinistro avvenne in via Pizzo delle canne. Le condizioni del ragazzo, fin da subito sembrarono gravi, trasportato d'urgenza all'ospedale di Frattamaggiore San Giovanni di Dio, spirò qualche ora dopo. Nella giornata dell'Epifania, la fascia tricolore, ha deciso di sospendere tutte le manifestazioni e di spegnere anticipatamente le luminarie in segno di vicinanza e cordoglio alla famiglia Magri. Ieri sera alle 20, è stata organizzata una fiaccolata in suo ricordo.

STEFANO ANDREONE

POZZUOLI Sette ordinanze comunali per l'immediato abbattimento

Abusivismo anche nelle aree del lago Lucrino

POZZUOLI. Contrasto all'abusivismo edilizio, di cui qualche caso perpetrato anche nell'area del Lago d'Averno, sebbene certi vincoli ambientali. O un altro con tanto di vista mare. Sono scattate, così, 7 Ordinanze dirigenziali (Coordinamento Urbanistico Governo del Territorio), del Comune, di altrettante ingiunzioni di demolizione delle opere illegali, ai sensi dell'art. 27 del Dpr 380/01, e conseguenti a segnalazioni di sopralluoghi, eseguiti dal comando di Polizia Municipale, con denuncia ed atti trasmessi anche alla Procura della Repubblica. In riferimento al mitico bacino lacustre dei Campi Flegrei, i "caschi bianchi" hanno accertato infatti che nell'area esterna di un'ex attività ristorativa, sono state realizzate un paio di rampe, ed alla sinistra del sito, chiuso parzialmente da blocchi di lapil-cemento, è presente un deposito con materiale di risulta. Altre irregolarità sono state riscontrate in via Domenico Fatale (zona via Napoli), per una struttura (pergotenda) in alluminio, realizzata sul terrazzo a livello di appartamento e copertura in alette retrattili; in via Solfatarata, per un lastrico solare completamente pavimentato e adibito a

terrazzo, con tanto di gazebo in legno, doccia, protezione per un cucinino, installazione di un cancello; in via Sottopasso Vitagliano (sempre zona via Napoli), per il taglio del cordolo di un marciapiedi comunale, su di un'area privata; a Largo Matteotti, per l'installazione di un cancelletto in ferro, chiuso con serratura, che affaccia sui giardinetti a ridosso della scogliera. Ed ancora: in un parco di via Vecchia Campana, per l'installazione di un cancelletto in ferro, mediante demolizione di un muretto, sormontato da ringhiera; in via Cigliano, per lavori in un'area in terra battuta (con cancello carrabile), caratterizzata da 3 terrazzamenti, sul più alto dei quali un container in ferro; infine in via Suolo San Gennaro, per una piscina interrata (4mx4 e profonda m. 1,70), con scalini in muratura in un angolo. Gli autori di detti abusi edilizi, entro 45 giorni dalla notifica dell'ordinanza in parola, devono provvedere a propria cura e spese al ripristino dello stato dei luoghi, mentre se inottemperanti gli verrà, tra l'altro, applicata una sanzione pecuniaria pari a 20mila euro.

GENNARO D'ORIO

SANT'ANTIMO

Russo: classi senza termosifoni

SANT'ANTIMO. Impianti di riscaldamento fermi in alcuni istituti comprensivi, l'ex consigliere comunale Domenico Russo invia un esposto in Procura e pubblica la notizia sui social. Dopo due ore, è "costretto" ad ammettere che almeno, all'istituto comprensivo "Nicola Romeo", il riscaldamento è stato riattivato: «I miracoli delle Pec in Procura, termosifoni tornati in funzione». Ieri mattina l'ex consigliere, il cui nome è tra quelli che si sussurrano possa essere uno dei prossimi candidati a sindaco per le comunali di primavera, aveva pubblicato una notizia sul web nella quale segnalava che «i bambini della Romeo erano al gelo, in quanto gli impianti termici non erano in funzione». Per Russo è chiaro che non bisognava attendere la riapertura delle scuole dopo le vacanze natalizie, per un "check" sul funzionamento degli impianti. «D'altra parte nelle scuole ci sono i figli di tutti! Non si gioca con la salute dei bambini. E, poi diciamo che si vanno ad intasare i Pronto Soccorso». Poco dopo l'ex consigliere ha reso noto che anche in altri plessi si era in attesa del ripristino degli impianti e che a seguito della richiesta, i tecnici erano stati allertati: «Speriamo bene si risolva presto. Certo è che il controllo degli impianti doveva essere fatto tra il 2 e il 6 prima della riapertura delle scuole». Coincidenza, intervento programmato, oppure stimolo del consigliere Russo, certo è che c'è stata una risposta immediata da parte del Comune. Come conferma lo stesso Russo.

ADP

ACERRA

No alla linea 4, studenti occupano

ACERRA. Studenti del liceo Alfonso Maria De Liguori di Acerra, insieme al coordinamento Kaos, hanno occupato l'istituto, «per porre fine al silenzio sulla questione biocidio. Anni fa, mentre la nostra classe dirigente tentava di nascondere la realtà, pochi coraggiosi dottori - scritto in una nota - realizzarono controinchieste, scoprendo che chi nasce nel nostro territorio soffre di un indebolimento a livello del dna, una condanna dalla nascita a una probabilità molto più alta di contrarre tumori e di morire di tumore rispetto a una cittadina di qualunque altra Regione; difatti, Acerra fa parte del "Triangolo della Morte", una zona nota per incidenza e mortalità dei tumori notevolmente più alta rispetto al resto d'Italia». Per onore del varo va detto che il presidente della Regione De Luca, si è detto disponibile a una verifica dell'inquinamento dei suoli.



IL GIORNO PRECEDENTE CI SARÀ "IL SABATO DEI COMITATI"

"Ballata" dei Gigli e della Barca, la kermesse si terrà il 30 giugno

NOLA. La Festa dei Gigli 2024 si svolgerà domenica 30 giugno. L'ufficialità giunge al termine di un sereno ed attento confronto tra Comune, Fondazione Festa dei Gigli, presieduta da Francesco De Falco, ed il vescovo di Nola, Sua Eccellenza Francesco Marino. Queste le date: 22 giugno

processione del busto argenteo di San Paolino; 29 giugno "Sabato dei Comitati"; 30 (domenica) "Ballata" dei Gigli e della Barca. «Siamo lieti di annunciare che, in accordo con la Curia Vescovile e la Fondazione Festa dei Gigli e con l'obiettivo di preservare la sicurezza e l'integrità delle celebrazioni della Festa, siamo giunti alla determinazione di fissare al 30 giugno 2024 la data della Ballata dei Gigli e della Barca - ha affermato Carlo Buonauro, sindaco di Nola. Questa decisione ci permetterà di garantire una migliore gestione dell'ordine pubblico, tutti i momenti rituali della festa potranno svolgersi in modo armonioso».



Acerra, centrato da alcuni pallini di piombo tra la testa e le spalle mentre era chinato

DI NINO PANNELLA

ACERRA. Indagini a tutto campo per fare luce sul ferimento di un 52enne di Afragola, Nicola T. ben noto alle forze dell'ordine per i diversi precedenti di polizia, giunto nel primo pomeriggio di ieri, al pronto soccorso del presidio ospedaliero di Villa dei Fiori, centrato tra la testa e le spalle da una manciata di pallini, esplosi certamente da un fucile da caccia, da una distanza di almeno 50 metri.

Ad indagare sono i carabinieri della stazione di Acerra, immediatamente contattati dal personale sanitario. Da quanto è stato riferito dall'uomo, che abita ad Afragola, all'improvviso - mentre si trovava in aperta campagna chinato - avrebbe percepito alle spalle un forte bruciore, sentendo contemporaneamente una deflagrazione provocata certamente da una fucilata.

Naturalmente la vicenda presenta molti lati oscuri. Nel corso della serata, il personale sanitario ha provveduto a rimuovere dalle spalle del 52 enne i pallini di piombo presemi sotto pelle. Nessun pallino ha invece toccato il cranio, segno questo che la vittima potesse essere effettivamente piegata nel momento in cui l'uomo che l'ha colpito gli ha sparato alle spalle. Oltre alle ferite alle spalle, Nicola T., al momento che è stato visitato dai medici di Villa dei Fiori, presentava anche escoriazioni al ginocchio destro, ferita procuratesi durante la corsa per sfuggire alle fucilate.

Naturalmente, tenuto conto anche dei precedenti del ferito, non è da escludere che l'uomo sia stato colpito nel mentre tentava d'impossessarsi di qualcosa certamente non suo. È chiaro che poteva finire peggio per il 52 enne, nel caso in cui la fucilata



fosse stata sparata ad una distanza apprezzabile. Non è la prima volta (e certamente non sarà nemmeno l'ultima) che qualcuno spari contro un uomo (anche quando questo è di spalle), per difendere la propria proprietà o le proprie cose. In ogni modo, saranno i carabinieri, sulla scorta della collaborazione dello stesso ferito, a fare chiarezza sull'inquietante episodio, cercando di dare un nome e un volto alla persona che senza tanti preamboli, invece di sparare in aria un colpo di fucile per spaventare l'uomo, senza alcuna esitazione ha mirato ad altezza d'uomo, ferendo solo e per caso non uccidendo.

Accompagnato e "abbandonato" a Villa dei Fiori: ha precedenti di polizia

Singolare la dinamica dell'agguato: forse chi ha sparato difendeva qualcosa

Parco Verde, mostra sul giudice Livatino

CAIVANO. A Caivano giunge la testimonianza di Rosario Livatino, il magistrato ucciso da un'organizzazione mafiosa nel 1990 e proclamato beato nel 2021. La mostra "Sub tutela Dei - il giudice Rosario Livatino", realizzata nel 2022 per il Meeting di Rimini da Libera Associazione Forense, Centro Studi Rosario Livatino e Centro Culturale Il Sentiero, farà tre tappe molto significative nel territorio napoletano. La prima è appunto Caivano, dove la mostra itinerante viene inaugurata oggi (si tiene fino al 12 gennaio)

COMITATO ANTICAMORRA PER LA LEGALITÀ

«Caivano, non bastano operazioni spot: servono prevenzione e formazione»

CAIVANO. Ferito a Caivano, così il comitato anticamorra per la legalità: «È la prova che non servono passerelle e la repressione non basta. Il ferimento di un uomo a Caivano conferma che, contro la camorra, non servono le passerelle e che la repressione, da sola, non produce alcun effetto concreto duraturo».

Lo hanno detto i rappresentanti del Comitato anticamorra per la legalità sottolineando: «Un paio di giorni fa abbiamo chiesto al Prefetto di accendere i riflettori su Arzano dove continuano a verificarsi furti che sembrano essere veri e propri avvertimenti dei clan a commercianti e imprenditori e oggi arriva la notizia che la camorra è tornata a sparare anche in quella Caivano che, per qualcuno poco attento, era diventata una sorta di isola felice».

«Ci spiace dirlo, ma è la dimostrazione che la ricetta da seguire non è quella della repressione, delle operazioni spot e delle passerelle se davvero si vogliono ottenere risultati nella lotta contro la camorra», hanno aggiunto i rappresentanti del Comitato. Per loro «la strada da intraprendere è un'altra ed è fatta di repressione, ma anche di prevenzione e la prevenzione passa attraverso interventi che vadano a incidere sulla formazione delle nuove generazioni e che creino lavoro. «Solo così si potrà togliere manodopera ai clan e vincere la guerra contro la camorra che di certo non si intimidisce per passerelle e operazioni che sembrano ispirate solo dalla necessità di fare propaganda sulle spalle di chi vive in quartieri difficili e non ha bisogno di Prefetti Mori, ma di azioni concrete che risolvano i tanti problemi con cui devono confrontarsi quotidianamente nei quartieri dove regna il degrado perché sono tante le Caivano in Italia». Al Comitato lanciato da Sandro Ruotolo (nella foto) e Paolo Siani hanno aderito dal vescovo di Napoli, alle associazioni, dai rappresentanti dell'imprenditoria ai sindacati dei lavoratori, artisti, personalità della politica, studiosi, scrittori come Maurizio de Giovanni.

«L'intervento del governo, tardivo, non può cancellare come un colpo di spugna il male. Serve continuità e determinazione anche nelle altre periferie - è critico anche il deputato dell'alleanza Verdi-sinistra Francesco Emilio Borrelli. L'episodio va chiarito al più presto per capire se dietro vi sia la mano della camorra e si tratti di una vendetta legata al mercato della droga le cui piazze di spaccio ancora pullulano al Parco Verde. Non bisogna dimenticare, inoltre, che esistono altre tantissimi periferie abbandonate al proprio destino e prima o poi, se si continua ad ignorarle, accadranno vicende terribili come quella del Parco Verde. Bisogna muoversi prima e con determinazione», conclude.



CAIVANO L'uomo ha precedenti per droga. «Sono stato avvicinato da due sconosciuti»: forse uno sgarro

Si torna a sparare, ferito con un colpo d'arma da fuoco

CAIVANO. È giallo fitto sul ferimento del 26 enne caivanese F.F., giunto domenica sera nel pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni in Dio di Frattamaggiore, con una ferita d'arma da fuoco al polpaccio sinistro. Secondo quanto è trapelato, il ferito - già noto alle forze dell'ordine per fatti di droga - avrebbe dichiarato agli investigatori, che l'hanno sentito nell'immediatezza dei fatti, che sarebbe stato ferito mentre passeggiava per strada. Naturalmente la sua spontanea dichiarazione è ora al vaglio dei carabinieri della locale compagnia, che si sono subito portati sulla scena del presunto ferimento, senza riuscire a rinvenire sul-

l'asfalto nessun bossolo d'arma da fuoco. In ogni modo i militari sono al lavoro per ricostruire l'intera vicenda e per individuare con precisione il luogo del ferimento, in modo da accertare l'eventuale presenza di telecamere di sorveglianza. Non è da escludere che le indagini, al momento abbastanza nebbiose, siano in corso anche sulla vita privata del 26enne, già noto alle forze dell'ordine in virtù dei suoi precedenti di polizia per fatti di droga. Ovviamente nessuna pista investigativa viene esclusa, anche se molti elementi finora trapelati lasciano ipotizzare che la vittima sia rimasto vittima di una gambizzazione, posta in essere da un soggetto-

to, forse ben noto allo stesso ferito. Il giovane, residente a Caivano, sarebbe stato portato al pronto soccorso da un'auto privata guidata probabilmente da un conoscente, che l'ha soccorso in strada subito dopo che venisse sparato. Tenuto conto dei precedenti di polizia di F.F., non è da escludere l'ipotesi investigativa che il giovane sia stato punito per uno sgarro, oppure perché non ha rispettato un patto (forse un suo fornitore). In ogni modo, saranno i carabinieri del capitano Antonio Cavallo a dare una svolta alle indagini nonostante l'apparente muro d'omertà, che in questo spicchio di territorio chiude la bocca a tanti, forse a troppi.

SAN GENNARO VESUVIANO In permesso per fare visita al figlio, si aggirava con due complici nel parcheggio di un supermercato

Era ai domiciliari, fermato con attrezzi da scasso

SAN GENNARO VESUVIANO. I carabinieri della sezione radiomobile della compagnia di Nola hanno denunciato per possesso ingiustificato di chiavi alterate e tentato furto 3 persone. I militari - allertati dalla vigilanza - sono intervenuti nel centro commerciale Vulcano Buono di Nola.

Erano state segnalate tre persone sospette - due uomini e una donna - che si aggiravano tra le auto in sosta nel parcheggio del centro commerciale.

Pochi minuti e i carabinieri hanno trovato i tre e li hanno bloccati. Perquisiti, sono stati trovati in possesso di aerenesi atti allo scasso. Nell'area parcheggio, i militari hanno constatato che un vetro di un'auto era stato infranto. I tre - si tratta di un 33enne e di un 26enne già noti alle forze dell'ordine e di una 37enne incensurata - sono di San Gennaro Vesuviano. Il 33enne dovrà rispondere anche di evasione visto che era sottoposto agli arresti domiciliari con un permesso di uscita per far visita al proprio figlio minore. Ma il suo tempo l'ha utilizzato in modo illecito.

CASTELLAMMARE DI STABIA

La città si prepara ai riti religiosi per la festa del patrono, San Catello

CASTELLAMMARE DI STABIA. Appena archiviate le festività natalizie, che a Castellammare di Stabia sono state vissute molto sotto tono, con scarsissime luminarie ed eventi, la città si prepara a un'altrettanto sentita celebrazione religiosa. La festa del santo patrono, San Catello, ricade il 19 gennaio ed è già tutto pronto per rendere omaggio al Vescovo che fu amico di Sant'Antonino, Vescovo di Sorrento (VII secolo-VII secolo). Domani cominciano le liturgie in vista della processione del 19 gennaio. Solitamente, le feste civili si tengono in primavera. Quindi, da domani, tutte le parrocchie reciteranno il santo Rosario alle ore 17.45, poi la Novena al Santo ore 18.30 e la Solenne Celebrazione Eucaristica. Domenica, in Cattedrale, Sante Messe: ore 8.30 - 10.30 - 12.00 - 18.30. Giovedì, ore 18.30 Vespri pontificali presieduti dall'Arcivescovo, Francesco Alfano, con la partecipazione delle autorità civili e militari. Venerdì, 19, Sante Messe: ore 8; 9; 12. La processione della statua del Santo parte dalla Cattedrale alle ore 10 e attraverserà le strade del Centro Antico. In testa l'Arcivescovo Alfano, accompagnato dai sacerdoti della diocesi autorità civili e militari e le confraternite. Ore 18.30 Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Arcivescovo Mons. Francesco Alfano.

MONTI LATTARI

Epifania con i prodotti locali giornate di gusto e tradizione



AGEROLA -CASOLA DI NAPOLI-LETTERE. I paesi dei Monti Lattari celebrano i prodotti tipici locali in funzione di promuovere turisticamente e a chilometro zero. A promuoverli la fondazione "Monti Lattari Onlus" Regione Campania con il progetto Poc, interessano oltre che Casola di Napoli, Lettere, Agerola, Pimonte. Gragnano e Castellammare di Stabia. Nei due centri pedemontani le manifestazioni sono partite il 15, 16 e 17 dicembre ad Agerola con le "Giornate della Montagna" che hanno unito i prodotti tipici locali alla storia e alla cultura. «Si sono uniti a noi in

tanti, agerolesi e turisti appassionati di trekking, climbing, mountain-bike e a piedi immergendosi nei paesaggi mozzafiato locali e ristorandosi lungo i percorsi» ha commentato il sindaco, Tommaso Naclerio. In altri 2 centri lo svolgimento



degli eventi alla vigilia dell'Epifania, con manifestazioni folcloristiche molto suggestive. A Casola di Napoli ad organizzare il Comune, guidato dal sindaco, Costantino Peccerillo è stata la Pro Loco. Si è iniziato con la discesa dal monte Muto o Acquaro, alto circa 650 metri sul livello del mare, del manichino della Befana, con tanto di scopa e su un grande biancale. La Befana è atterrata sul soffitto del Municipio sito nella piazzetta omonima. Una marea di gente ha assistito allo spettacolo, per la gioia dei piccini, ma col divertimento dei grandi. Scroscianti gli applausi, dopo il volo della Befana. Lo spettacolo è continuato in piazza Crocifisso con caramelle e dolci per i bambini e assaggi dei prodotti tipici del territorio dei Monti Lattari, consistenti in insaccati (pancetta, salame e soppresata), formaggio (Provola del Monaco), fette di pane con olio extravergine del territorio, pasta e fagioli, dolci e il vino frizzantino. Anche a Lettere la Befana è stata abbinata alla "Dispensa Solidale" con i prodotti tipici del territorio letterese e dei Lattari. L'amministrazione comunale, guidata dalla sindaca, Anna Amendola con la collaborazione della Pro Loco, ha voluto abbinare le manifestazioni della Befana ai personaggi della Walt Disney, con balli, canti e la presentazione dei prodotti eccellenze del territorio comunitario: pasta, pane, vino, latticini, amari e dolci.



ANTONIO CESARANO

Doni ai bambini del reparto di Pediatria

L'associazione di Castellammare, Young Space all'Umberto I di Nocera

CASTELLAMMARE DI STABIA. L'associazione Young Space di Castellammare di Stabia guidata dal presidente Desiderio D'Amato come sempre non fa mancare la sua presenza per regalare un sorriso e gioia ai bambini e neonati del reparto di Pediatria dell'ospedale Umberto I di Nocera Inferiore e alla casa accoglienza "La Casa di Matteo".

Qualche giorno fa in occasione della Festività dell'Epifania una delegazione dell'associazione Young Space ha donato beni di prima necessità, prodotti per l'infanzia, calze, caramelle e delle bellissime bambole donate e realizzate artigianalmente da Edda e Loredana D'Amato che con il loro gesto d'amore hanno donato amore.

E' sempre bello vedere negli occhi dei bambini e dei genitori la gioia scaturita da quel piccolo gesto inaspettato, che allieva il loro dolore, in quel momento sentirsi meno soli.

Quest'anno oltre alla visita all'ospedale Umberto I di Nocera al reparto di Pediatria guidati dalla Dott.ssa Rosanna Di Concilio (Direttore U.O.C. pediatria e U.O.S. Ematologia Oncologica Pediatrica, siamo stati anche presso "La Casa di Matteo" dove abbiamo sposato questo progetto sostenendo la loro missione grazie ai membri del direttivo Amalia, Lucia, Genaro, Rita, Raffaele, Mary e Emanuele abbiamo fatto la nostra piccola donazione di beni di prima necessità e prodotti per l'infanzia per far sì che grazie ai tanti volontari, educatori e infermieri possano avere cura dei bambini e neonati con gravi patologie

- continua - D'Amato "Che possa essere un momento di riflessione sul significato profondo del dono: donare senza aspettarsi nulla in cambio, non solo materialmente, ma donare con il cuore.

Che sia l'occasione per riflettere come un piccolo gesto fatto con amore possa rendere speciale la vita degli altri" - infine - voglio ringraziare il responsabile e presidente Caramanna Marco, il coordinatore educativo Matteo Cudemo e grazie alla calorosa accoglienza all'educatore di turno Vincenzo e l'infermiera Sandhya che con amore, affetto insieme a tanti altri si prendono cura di questi bambini e come Gesù disse: Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Per chi vuole sostenere "La Casa di Matteo" vi invitiamo a visitare il loro sito www.lacasadimatteo.it



TORRE ANNUNZIATA

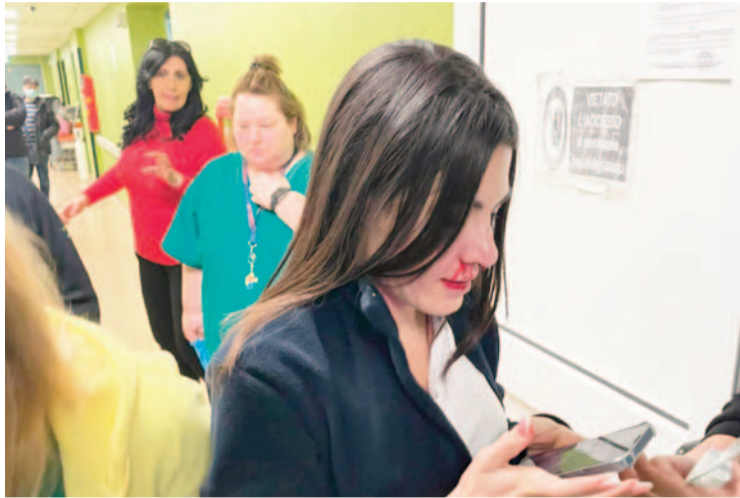
Chiude via Fusco: problemi al traffico fino a fine luglio

TORRE ANNUNZIATA. Chiusura di via Fusco: stop al traffico dal 22 gennaio al 31 luglio. Riprendono i lavori di collettamento dei reflui all'impianto di depurazione della foce del Sarno. L'estate scorsa fu la Commissione Straordinaria di Torre Annunziata a sollecitare più volte Gori affinché fosse riaperta la strada. Per evitare una paralisi della viabilità fu disposta una momentanea riapertura in vista della stagione estiva. I lavori non sono mai stati terminati a causa delle incresciose vicende giudiziarie che travolsero la ditta incaricata dell'intervento. Gravi ritardi e responsabilità che portarono alla rescissione del contratto. Ora i lavori ripartono e sarà la società "Research Consorzio Stabile" ad effettuare le opere di collettamento dei reflui all'impianto di depurazione di Foce Sarno. Lavori per cui sarà occupata via Fusco nel tratto compreso tra via IV Giornate e Via Gino Alfani. L'intervento in questione si inserisce nell'ambito di un progetto finanziato dal Fondo di Sviluppo e Coesione.

Infermiera aggredita al Ps, arrestato il responsabile

Il 3 gennaio due operatrici sanitarie furono picchiate all'Ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia. Si cerca una complice

CASTELLAMMARE DI STABIA. È stato trovato e arrestato l'uomo che lo scorso 3 gennaio ha aggredito due infermiere al pronto soccorso dell'ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia. Si cerca la donna con la quale ha picchiato le due operatrici sanitarie. L'uomo è stato riconosciuto dalle vittime e dal vigilante che era in servizio ed è intervenuto in difesa delle infermiere, anche se poi l'uomo era riuscito a dileguarsi. Ieri, l'uomo è stato arrestato dagli agenti del commissariato di Castellammare di Stabia. La donna che era con lui, sua complice, è ancora ricercata. Le manette sono scattate in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip del tribunale di Torre Annunziata, su richiesta della Procura. L'aggressore è accusato di lesioni e lesioni gravi ai danni di "personale esercente una professione sanitaria" e di violenza a pubblico ufficiale. Secondo quanto accertato dagli investigatori, con la complicità di



— L'infermiera che fu aggredita al Ps del San Leonardo a Castellammare

una donna, l'uomo avrebbe prima aggredito un'infermiera, colpendola con un violento pugno al volto che le ha causato la frattura di un incisivo, la rottura di altri quattro denti, la frattura delle ossa nasali e tumefazioni al viso, poi si è scagliato contro la seconda infermiera, sorella dell'altra, provocandole un trauma cranico. L'indagato (riconosciuto

dalle due sorelle e da una guardia giurata) pretendeva che le infermiere si dedicassero esclusivamente alla cura di un suo parente, ricoverato al pronto soccorso del San Leonardo, senza occuparsi degli altri pazienti presenti nella struttura sanitaria. L'arrestato è stato condotto nel carcere napoletano di Poggioreale.

SANT'AGNELLO. DOPO IL RICORSO AVVERSO ALLO STOP ALL'OSPEDALE UNICO

Attesa per il pronunciamento del Tar sulla richiesta di oltre 90 milioni di risarcimento al sindaco Coppola

SANT'AGNELLO. Area pesante a Sant'Agnello a pochi giorni della prima udienza del Tar Campania per l'ospedale unico della Penisola Sorrentina. Al Comune bocche cucite anche nel commentare una specie di velina all'indirizzo del neo-sindaco Antonino Coppola, pubblicata dall'ex collaboratore del sindaco Piergiorgio Sagristani su un giornale locale, in cui s'invita dopo una ricostruzione dei fatti, a ripensarci, nell'interesse generale e "riconoscere l'errore" politico. Giovedì, ci sarà la prima udienza per valutare l'annullamento della delibera del consiglio comunale di Sant'Agnello che di fatto ha bloccato l'iter della costruzione della maxistruttura in parte da costruire dove insistono oggi gli uffici e i lavoratori dell'ASLNa3 Sud in via Crawford a Sant'Agnello. Contro il Comune si sono opposti l'ASL, il commissario straordinario nominato dalla regione per la costruzione dell'opera e la

Regione Campania stessa, imputando al Sindaco un danno economico di oltre 90 milioni di euro. La difesa del Comune costiero è affidata agli avvocati Aldo Starace e Gherardo Marone. Nell'ampio ricorso presentato dall'ASLNa3 Sud al TAR Campania, si ripercorre l'articolato iter iniziato nel 2010 e del progetto finanziato con 65 milioni di euro, nel 2019 dal ministero della Salute con un accordo di programma sottoscritto con la Regione Campania, oltre il costo della progettazione pari a 5 milioni. E successivi finanziamenti ipotizzati dal PNRR, che costituirebbero un danno complessivo secondo l'ASL di circa 100 milioni di euro. Un atto contestato nel provvedimento comunale del 16 settembre scorso molto chiaro che accoglieva tra l'altro le osservazioni pervenute da tanti cittadini e da alcune associazioni ambientaliste, in merito alla variante al piano regolatore generale.

NINO ESPOSITO

SORRENTO. RASSEGNA M'ILLUMINO D'INVERNO

Artemisia Gentileschi, Tableaux Vivants nella Basilica di Sant'Antonino

SORRENTO. Sabato e domenica prossimi - 13 e 14 gennaio - Paolo Scibilia e Dora De Maio presenteranno "Tableaux Vivants da Artemisia Gentileschi" che, nell'ambito della rassegna "M'illumino d'Inverno", saranno rappresentati nella Basilica di Sant'Antonino. L'evento è voluto dalla Città di Sorrento in collaborazione con la Società dei Concerti di Sorrento. Gli spettacoli si terranno alle ore 17, 18 e 19 (tre turni). I "quadri viventi" sono una tecnica di rappresentazione live in cui i partecipanti potranno ammirare le opere di Artemisia Gentileschi prendere forma sul palco, davanti ai loro occhi, grazie degli attori professionisti. I quadri viventi saranno tratti dalle opere pittoriche della primogenita dell'artista pisano Orazio Gentileschi realizzate dalla nota pittrice tra il 1593 e il 1653. Info www.societàconcertisorrento.it - www.comune.sorrento.it Facebook / Instagram / TikTok: [caruso.decurtis.sorrento](https://www.facebook.com/caruso.decurtis.sorrento) festival competition Agenzia Regionale Campania Turismo - Sede di Sorrento (Ufficio Turistico - Circolo Forestieri) Via Luigi De Maio 35 - 80067 - Sorrento - Tel. (+39) 0818074033 Facebook: Agenzia Regionale Campania Turismo Sede di Sorrento - Email: aretursorrento@gmail.com



TORRE ANNUNZIATA

Beni confiscati, ok della Corte dei Conti per la gestione anche economica

TORRE ANNUNZIATA. Una scelta che incrocia l'aspetto della legalità a quello più propriamente economico: così la Corte dei Conti della Campania ha motivato la decisione, presa a fine a dicembre, di dare parere positivo all'ingresso nella società consortile Agrorinasce, del Comune di Torre Annunziata, attualmente amministrato da una Commissione prefettizia dopo lo scioglimento per infiltrazioni camorristiche. Agrorinasce, composta da cinque Comuni del Casertano (San Cipriano d'Aversa, Casapesenna, S. Marcellino, S. Maria la Fossa, Villa Literno) gestisce circa 150 beni confiscati alla criminalità organizzata in Terra di Lavoro. È la prima volta che Agrorinasce si allarga all'area del Napoletano, ma era una strada prevedibile dopo l'ingresso nel capitale sociale della Regione Campania, così come è prevedibile, e anche la Corte lo dice a chiare lettere, un'evoluzione di Agrorinasce verso una dimensione di società che genera profitti, e non più solo di soggetto al servizio dei Comuni soci. L'ingresso di Torre Annunziata in Agrorinasce va proprio in questa direzione, perché non riesce a gestire questi beni, anche per croniche carenze di personale; e peraltro, tra i motivi dello scioglimento, vi è anche la cattiva o mancata gestione di tali beni. Dei circa 50 beni presenti, 18 sono già assegnati al Comune ma solo 4 destinati per finalità sociali, 23 in corso di assegnazione da parte dell'Agenzia Nazionale dei beni confiscati e altri 9 in gestione all'Agenzia che potrebbero in tempi brevi essere assegnati al Comune.

OSPEDALE DI BOSCOTRECASE

Interrogazione di Nappi (Lega) per riaprire subito l'Emergenza

BOSCOTRECASE. «Sono già passate più di due settimane dalla morte della piccola di tre mesi, respinta dall'ospedale Sant'Anna e Maria Santissima della Neve di Boscotrecase perché il pronto soccorso del nosocomio è chiuso da tre anni... De Luca e i suoi forse hanno già dimenticato questo tragico episodio, ma noi no». Con queste ragioni, Severino Nappi, capogruppo della Lega nel Consiglio regionale della Campania, ha presentato una interrogazione consiliare in cui chiede "al presidente della Giunta regionale se anche alla luce della morte della piccola, oltre agli impegni reiteratamente assunti e mai rispettati, intenda finalmente adottare tutti i provvedimenti necessari a riattivare il pronto soccorso e tutte le funzioni originarie dell'ospedale di Boscotrecase, indicando anche tempi certi rispetto all'attuazione".

Piano: presepi, premiati gli studenti

PIANO DI SORRENTO. Domenica pomeriggio a Villa Fondi sono stati premiati i manufatti presepi realizzati dagli alunni delle classi quarte e quinte della primaria e della secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo presieduto dal prof. Raffaele Russo, nell'ambito del concorso, giunto alla quinta edizione, "il presepe del professore" in memoria del Preside Calogero Tagliareni ed indetto dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione, in collaborazione con l'Associazione "Le Muse" e con la partecipazione dell'Associazione "Gioia di

vivere". I manufatti, realizzati in gruppo e singolarmente, sono stati esposti per il periodo natalizio in due sale della Villa e hanno testimoniato l'impegno, ma anche la fantasia e l'originalità dei ragazzi. Tematica del femminicidio, e della guerra hanno caratterizzato alcuni lavori che sono stati veicolo di messaggi importanti. Quattro le categorie in concorso: classico, attualità, riciclo ed originalità e per le quali la commissione, composta anche dalle insegnanti Lucia Mancusi e Valentina Angrilli, si è dovuta esprimere. Ai premiati, buoni da



spendere presso un negozio di Piano per materiale scolastico.

ANNA GENTILE

Il tecnico toscano ha conquistato 7 punti in 7 gare. È prigioniero del 4-3-3 imposto dal presidente e la squadra è demotivata



MAZZARRI PEGGIO DI GARCIA E ADL ORDINA IL RITIRO PUNITIVO

DI SALVATORE CAIAZZA

NAPOLI. Sprofonda il Napoli. E lo fa senza provare a ritornare a galla. La sconfitta in casa del Torino ha evidenziato ancora di più le debolezze di una squadra che è a pezzi tecnicamente e mentalmente. Non c'è più voglia di lottare, è entrata in gioco una riluttanza nei confronti dei colori azzurri che sta tradendo tutte le attese iniziali. In principio era Garcia il colpevole, adesso l'uomo da colpire è Mazzarri. Il toscano non è riuscito a cambiare la rotta dei campioni d'Italia. Ha conquistato sette punti in altrettante gare di campionato. È uscito dalla Coppa Italia e l'unico sorriso l'ha trovato con la conquista degli ottavi di Champions League. Peggio non poteva andare.

IDANNI. Mazzarri si è reso conto, dalla tribuna dell'Olimpico di Torino, di come i suoi ragazzi non hanno la forza di giocare al calcio e reagire al primo gol subito. È successo sempre in questa stagione ma contro i granata c'è stata la

gliato è giusto ma poi ci vogliono le contromosse. Ed, invece, no. Continua a decidere tutto senza dare mandato agli uomini di calcio di intervenire. Servirebbe un bagno di umiltà da parte di tutti. A cominciare dal patron. Inutile crogiolarsi per quello scudetto che sta in petto alle maglie. Sta facendo solo danni il triangolino tanto atteso dal popolo napoletano. Ognuno si è convinto di essere molto più bravo ed è rimasto fregato.

LE PENDENZE. De Laurentiis pensava che i suoi calciatori giocassero per la gloria. Ma non è così. Ha lasciato andare delle situazioni che stanno facendo il male del Napoli. Sperava che rinnovando copiosamente il contratto di Osimhen avrebbe risolto tutti i suoi problemi. Ed, invece, li ha aumentati. Kvara è diventato un oggetto misterioso. Chissà cosa gli passa per la testa. Di certo non è contento che il nigeriano guadagni al mese ciò che lui incassa in un anno. Si aspettava una rivisitazione dello stipendio dopo la grande stagione scudettata ma nada. E

che dire di Zielinski. Piotr va in campo sapendo di essere già dell'Inter. Sarebbe voluto rimanere con gli stessi soldi che guadagna oggi ma Adl ha fatto finta di nulla. E le prestazioni sono pessime. Adesso c'è pure Politano che è distratto dalle proposte arabe. L'Al Shalab gli ha messo sul banco sette milioni e lui ci sta pensando. Poi c'è la delusione di Di Lorenzo per le critiche ricevute. Il capitano è diventato un calciatore normale. E che dire dei rinforzi che non hanno fatto la differenza. Cajuste deve ancora crescere, così come Natan. Lindstrom è una meteora pagata 25 milioni di euro. Gioca solo nei finali di partita e non fa mai la differenza. Infine c'è la vecchia guardia. Juan Jesus viene sistematicamente superato, Rrahmani è il fratello scarso di quello visto l'anno passato. Lobotka non è più Iniesta... Ed ecco che il Napoli sprofonda sempre più giù senza provare a salvarsi dall'annegamento. E si va tutti in ritiro. Per volere della proprietà. Che ha deciso di alzare la voce.

IL CORSIVO

di Salvatore Caiazza

Per Aurelio più difficile ritrovare la via che uscire dal labirinto di Villa Pisani

L labirinto di Villa Pisani a Stra in provincia di Venezia è una passeggiata rispetto alle fatiche che Aurelio De Laurentiis dovrà fare per far ritrovare la dritta via al suo Napoli. I corridoi alberati della struttura lagunare sono i più difficili al mondo da attraversare. La storia racconta che addirittura Napoleone Bonaparte dovette rinunciare alla sfida di arrivare fino in fondo. Sicuramente il presidente del club partenopeo non avrebbe problemi a fare meglio del vecchio imperatore francese. Purtroppo,

33 anni dopo l'ultimo scudetto? Beh la risposta se l'è data subito ma non la renderà mai pubblica. Si è

preso sì tutte le colpe del momento attuale della sua squadra ma sta continuando a sbagliare. Il Napoli sta andando per conto suo.

È in mezzo ad una tempesta dove non sembra esserci via d'uscita. Il nocchiere Mazzarri sta provando a rad-drizzare la barca ma non ci riesce.

Gli sono stati promessi

degli acquisti ma fino ad ora è arrivato solo Mazzocchi che si è fatto pure espellere dopo cinque minuti dal suo esordio ad inizio ripresa. Si parla di Samardžić, di Dragusin, di Soumarè. Tutti bravi calciatori ma non assicurano la rinascita del Napoli. Servono calciatori esperti capaci di svegliare lo spogliatoio in qualsiasi modo. Anche con le cattive maniere. Intanto è stato deciso di andare in ritiro fino alla sfida di sabato contro la Salernitana. Il derby diventa un crocevia importante per tutti. Compreso Mazzarri. Si perché se non dovesse vincere contro Pippo Inzaghi la fiducia illimitata terminerà. E pure Walter finirebbe nel labirinto di Villa Pisani a Stra.



Troppi malumori nel gruppo dopo il rinnovo di Osimhen.

C'è chi non lotta e chi ha intenzione di andare via

certificazione di una formazione che non ha più lo spirito per giocare al calcio e lottare. Walterino, purtroppo, è prigioniero del 4-3-3. Un modulo promesso a De Laurentiis alla firma del contratto di sei mesi. Questo schieramento non porta benefici, anzi solo malefici. Vorrebbe anche cambiare e passare a 3 ma non se la sente perché don Aurelio non glielo permette. Un'imposizione da parte di un presidente che si è assunto sì le colpe del fallimento di questa stagione ma che non fa niente per rimediare. Ammettere di aver sba-

LA VIGNETTA

DI PEPPE AVOLIO



LA PENSANO COSÌ Tifosi e addetti ai lavori non sono ottimisti sul futuro degli azzurri in questa stagione

«Napoli, la situazione è più grande del previsto»

GIGI PAVARESE**(DIRIGENTE)**

«I guai iniziano con Garcia»

Ci vuole sempre una via di mezzo nel calcio. Sicuramente la vittoria del campionato ha fatto diventare i giocatori del Napoli degli eroi. Tutti erano entusiasti e qualcuno è passato per un top player. Non è così. Ma non voglio pensare che oggi sono tutti dei brocchi. Questo gruppo fa fatica a fare tutto. Anche la cosa più semplice diventa difficile. Garcia non è riuscito a creare i presupposti giusti per un Napoli campione e oggi si pagano le spese. Il mercato di gennaio può servire ma di solito è importante per le squadre di bassa classifica che lottano per non retrocedere. La squadra azzurra è di prima fascia e anche se migliora può essere che non ottiene i risultati che vuole. Giusto che si sia deciso per il ritiro perché bisogna stare insieme e capire dove si sta sbagliando.



SERVIZI A CURA DELLA REDAZIONE SPORTIVA



— Giovanni Di Lorenzo non riesce più a dare la solita spinta

DARIO MARCOLIN**(EX CALCIATORE)**

«Manca la giusta scintilla»

Il momento di crisi del Napoli parte da lontano. In questa stagione non abbiamo mai visto una continuità nelle cose. C'è stata sempre una situazione ondivaga. Nel calcio ci vuole sempre per raggiungere determinati obiettivi. In questo gruppo manca la scintilla giusta per poter giocare bene. Non fare come l'anno passato. La stagione dello scudetto è una storia a sé che difficilmente si ripeterà. Ma almeno l'ordinario questa squadra lo deve fare. Purtroppo la scelta di Garcia è stata sbagliata. Ma non che il francese sia scarso ma non era adatto per questa piazza e per un gruppo abituato ad allenarsi bene e diversamente. Con Mazzarri si sperava di cambiare rotta ma non è successo. I rinforzi di mercato potranno cambiare qualcosa ma si deve fare in fretta altrimenti si rimane fuori da tutto.

**MICHELE CUTOLO** (VICE PRESIDENTE NAZIONALE MCL)

«Tutto sbagliato in estate»

Difficile commentare ciò che sta accadendo in questo Napoli. Sicuramente bisogna partire dall'estate. E da alcune mosse sbagliate di De Laurentiis. Che si è preso tutte le colpe ma molto probabilmente in ritardo. Ognuno è libero di fare ciò che vuole ma in questo momento difficile le vacanze le poteva anche rinviare. Premetto che non ho nulla contro Meluso, ma in questo spogliatoio serve un dirigente dal polso forte che sappia indicare la strada ai calciatori. Soprattutto a Mazzocchi che non può entrare in quel modo contro un avversario. Ci sta la foga, ci sta la carica ma è andato oltre ogni limite. I calciatori si devono assumere le proprie responsabilità. Ma ce ne sono alcuni che hanno già la testa altrove. E poi avendo un allenatore che ha il contratto a tempo neanche lottano più di tanto. La situazione è difficile ma spero che si possa uscire da questa crisi.

**GUIDO CLEMENTE DI SAN LUCA** (PROFESSORE)

«Da tifoso sono angustiato»

Sono molto angustiato da tifoso azzurro. Costernato, affranto, desolato e demoralizzato. Perciò mi taccio perché non riesco a trovare gli argomenti per spiegare l'accaduto. Anzi disdicevole giagulatorie contro tecnico e giocatori. Lo sconforto e lo sgomento si associa al potere di arbitri e Var. La colpa lo sappiamo di chi è. Inutile dire sempre le stesse cose. Ha fatto delle cavolate inaudite. E non ha sbagliato a chiamare Mazzarri. A distruggere la squadra è stato Garcia. Che aveva già delle crepe. Pure con Spalletti sono stato obiettivo. In primavera il Napoli si era afflosciato. Dopo quel 4-0 a Torino si capì chi avrebbe vinto lo scudetto. Poi si vinse contro una Juventus in disarmo a stento 1-0 ma la squadra non era più la stessa. Spero solo che si possa ritrovare la via maestra.

**BRUNO SICILIANO** (PROFESSORE)

«Inutile non andare allo stadio»

Non mi interessa giudicare nessuno. Non è un commento per dire che chi va allo stadio è un tifoso che vale di più di chi la guarda dal divano. Ognuno fa e faccia ciò che può e ciò vuole. Sono tuttavia convinto che chi sui social inneggia alla diserzione è già fra quelli che allo stadio non ci vanno. Oppure ci vanno solo quando le cose vanno per il verso giusto. Non li sto giudicando, facciamo ciò che vogliono. È vero, il boicottaggio economico è uno strumento di lotta in ogni conflitto, ma noi non siamo i coloni americani che boicottano le merci inglesi per la semplice ragione che non è di merci che stiamo parlando. Noi ci andiamo perché ci siamo sempre andati e ci andremo sempre. Così, assertivo senza ripensamenti. Come questo sconosciuto tifoso che ho fotografato nel settore che alza la sciarpa Napoli quando il Toro segna il 3-0. Lui non lo sa, ma con quel gesto ha rappresentato anche me e molti altri. Gli ho voluto bene.

**GLI ASTERISCHI** di Luigi Amati

Napoli in ritiro: troverà Mazzarri che s'è ormai ritirato da tempo

Almeno fino al derby con la Salernitana, il Napoli andrà in ritiro. Dove troverà ad attenderlo Mazzarri, che si è ormai ritirato da tanto tempo.

Al termine della partita contro il Torino, per il Napoli ha parlato solo il direttore sportivo, Meluso. Dunque c'è un aspetto positivo della trasferta piemontese: esiste un direttore sportivo e parla anche.

Ieri pomeriggio tifosi e addetti ai lavori hanno a lungo negato il tracollo azzurro di Torino: ormai credono solo al tweet di annuncio di De Laurentiis e invano hanno atteso dal presidente il messaggio "Benvenuta prima sconfitta dell'anno".

Dopo la partita con il Torino, Mazzarri e la squadra, come già accennato, sono rimasti in silenzio. Il tecnico aveva però parlato alla vigilia: «Mazzocchi? Ha la carica giusta

per svegliare qualcuno». Ah, ecco, quella gamba tesa dopo cinque minuti dall'ingresso era per svegliare Lazaro.

Mazzocchi ai tifosi dopo l'approdo al Napoli: «Finalmente ho coronato il sogno di indossare questa maglia». Talmente felice che se l'è tolta dopo appena cinque minuti per l'espulsione.

«Scelgo di volta in volta la formazione in base a come giocano gli avversari - ancora Mazzarri alla vigilia - non sapete quanto tempo stiamo davanti al video». Probabilmente guardano le repliche di Stanlio e Ollio o di Happy Days

Sempre Mazzarri prima del Torino: «Tutta la settimana ho sentito cose assurde, saprò io come li ho messi in campo?». Legittimo qualche dubbio.

L'allenatore del Napoli prima della partita si è anche lasciato andare a un commento sulla sua seconda esperienza azzurra. «Non sono riuscito a svolgere come feci all'epoca quando arrivai, ma farò di tutto e spero di svolgere presto». L'unica svolta utile, a questo punto, è quella a destra per imboccare l'autostrada e tornare a casa.

Alla vigilia aveva parlato anche l'allenatore del Torino, Juric: «In queste 20 gare possiamo fare grandi cose». Se gli avversari saranno tutti come il Napoli, nessun problema.

Voci di mercato danno Rino Gattuso al Torino il prossimo anno al posto di Juric. Va bene che i tifosi granata sono da sempre abituati alla sofferenza, però a tutto c'è un limite.

In ritiro con la propria Nazionale, Osimhen ha suonato la carica alla Nigeria: «In Cop-

pa d'Africa per vincere il trofeo». Incredibile, dunque non giocano per perderla, la Coppa.

L'Inter è campione d'inverno dopo aver battuto l'Hellas Verona tra le polemiche. Il secondo gol nerazzurro in pieno recupero era infatti da annullare per un evidente fallo di Bastoni ignorato da arbitro e Var. A fine gara il tecnico nerazzurro, Inzaghi, ha commentato: «Le nostre vittorie non sono scontate». Infatti, gli arbitri li pagano a prezzo pieno, niente sconti.

Ancora Inzaghi: «Questa Inter ha avuto grande cuore». Da quando si chiama così?

Il capitano della Fiorentina, Biraghi, dopo la sconfitta sul campo del Sassuolo: «Gli attaccanti non segnano? Non si devono sentire in colpa». Ma certo, uno mica li acquista per segnare, ci mancherebbe.

MERCATO Ha appuntamento con De Laurentiis e Chiavelli per definire altri dettagli. Per Dragusin ormai è asta tra i grandi club

Samardzic, il padre in Italia per chiudere

DI GIOVANNI SCOTTO

NAPOLI. Dettagli, dettagli e ancora dettagli. Inevitabile ripetersi, ma il mercato è fatto anche di attese. Quella per Lazar Samardzic sta diventando lunga, ma in realtà la sessione di gennaio si è aperta da poco. Però si parla da tempo del centrocampista dell'Udinese al Napoli, e per il club azzurro è il momento di chiudere. Non sarà facile, ma c'è un importante appuntamento: il padre del serbo, che è di fatto il suo rappresentante (ma ci sono altri due procuratori) è atteso in Italia oggi. Incontrerà i dirigenti dell'Udinese, ma anche quelli del Napoli. Appuntamento con Chiavelli e De Laurentiis, che intanto risulta essere all'estero. Per questo l'incontro potrebbe essere da remoto, quantomeno col



— Lazar Samardzic esulta dopo un gol con l'Udinese

presidente. Si tratta di sistemare altri dettagli, ancora altri di questa lunga trattativa. L'accordo con l'Udinese c'è, per 20 milioni di euro più 5 di bonus. Resta da sistemare qualcosa col giocatore. Contratto quinquennale: si

partirà da 1.8 milioni fino a 2.5 milioni, quindi ingaggio a scalare. Ma ci saranno anche dei bonus e forse una clausola rescissoria. Il padre di Samardzic ha chiesto garanzie tecniche, è preoccupato dalla situazione della

squadra e va rassicurato. Lavoro su lavoro. Intanto resta in piedi la pista Dragusin, ma ormai l'obiettivo sembra "rovinato". Sul difensore del Genoa è scoppiata improvvisamente un'asta internazionale: oltre al Tottenham si è fatto vivo anche il Bayern Monaco, mentre un sondaggio lo ha fatto pure il Milan. La richiesta del Genoa resta di 35 milioni, ma nessuno dei club interessati è arrivato a tanto. Il Napoli rimane alla finestra, ma non è disposto a fare aste. La sensazione è che non se ne farà nulla. Tuttavia serve il difensore, e piace Kiwior dell'Arsenal, ma in prestito. Il Napoli cerca anche un altro centrocampista, stavolta con caratteristiche difensive. L'obiettivo è guardare ancora in Serie A per prendere un giocatore già esperto del calcio italiano.

IL NAPOLI NON HA FRETTA

De Laurentiis blocca le cessioni e i prestiti

NAPOLI. Bloccate, per ora, cessioni e prestiti. De Laurentiis ferma le operazioni: in particolare quella per Zanoli al Genoa e Zerbin al Frosinone. Solo un rinvio, perché la squadra è in ritiro e si vogliono evitare distrazioni. Quando le cose si sistemeranno, si spera già con la Salernitana, se ne riparlerà. Le due uscite sembrano comunque confermate. Gaetano resta se non arriva un secondo centrocampista. Confermato anche Demme.

I GRANATA Il ds Sabatini vuole garantire rinforzi ad Inzaghi in tempo per il derby del Maradona di sabato

Salernitana, sprint per Palomino ed Adopo

SALERNO. La sconfitta subita dalla Salernitana contro la Juventus ha lasciato strascichi e polemiche nell'ambiente granata. Società e tifosi hanno puntato il dito contro gli arbitri, chiedendo rispetto per chi è impegnato nella corsa salvezza. «Saremo accanto alla società in ogni iniziativa intenda intraprendere per tutelare la Salernitana», ha tuonato il direttivo del Centro di Coordinamento Salernitana Clubs.

«La nostra corsa salvezza - seppur legata ad un 5% di chance, come ripete il nostro direttore generale Sabatini - deve svolgersi in modo corretto e trasparente. Vogliamo salvarci sul campo e nessuno, in modo sleale, può condizionare il nostro cammino». Ma lo scivolone casalingo subi-



to contro i bianconeri renderà necessaria anche un'accelerata sul mercato. Walter Sabatini da Roma ha chiarito che la sua assenza in città è dovuta ad un problema fisico che lo ha costretto ad operarsi. Ma il dirigente granata in queste ore sta provando a stringere il cerchio per garan-

tire qualche rinforzo ad Inzaghi già in vista del derby di sabato al "Maradona" dove mancherà per squalifica anche Maggiore. L'asse con l'Atalanta resta molto caldo e potrebbe garantire più di un innesto.

Sabatini sta spingendo per Palomino (nella foto) ed Adopo: il difensore è in scadenza di contratto con la Dea e dovrebbe trasferirsi a Salerno a titolo definitivo; con il centrocampista, invece, si sta ragionando sulla base di un prestito con diritto di riscatto. Per il ruolo di esterno, inoltre, Sabatini non molla la presa per Zorta ma tiene calda anche la pista che porta a Sernicola della Cremonese. Il mercato, dunque, è entrato nella fase calda e potrebbe presto regalare qualche novità.

FILIPPO NOTARI

AVEVA 78 ANNI

Addio a Beckenbauer: il Kaiser dei difensori



MONACO. Franz Beckenbauer (nella foto), "Der Kaiser", l'imperatore, diventato leggenda del calcio tedesco e mondiale, si è spento nel sonno all'età di 78 anni. Beckenbauer è morto ieri ma la notizia è stata resa nota dalla famiglia all'agenzia di stampa tedesca Dpa. A fine dicembre il fratello Walter aveva fatto trapelare che le condizioni di Franz non erano buone. Franz Beckenbauer era nato l'11 settembre del 1945 a Monaco di Baviera e aveva vissuto la sua gioventù nell'appartamento al civico 6 della Zugspitzstrasse nel quartiere Giesing sopra al campo da calcio dell'Sc Monaco. Il giovane Franz era approdato nel Bayern Monaco a 14 anni restando dal 1959 al 1977. Con la squadra della sua città, Beckenbauer, difensore elegante e leggero dal fare gentile, ha vinto quattro campionati tedeschi (1969, 1972, 1973 e 1974), quattro Coppe di Germania (1966, 1967, 1969 e 1971), tre Coppe dei Campioni (1974, 1975, 1976), una Coppa delle Coppe (1967) e una Coppa Intercontinentale nel 1976 contro i brasiliani del Cruzeiro.

COPPA ITALIA

Fiorentina-Bologna apre i quarti di finale

FIRENZE. In piena lotta per un posto Champions in campionato, ed ora di fronte anche per giocarsi l'accesso alla semifinale di Coppa Italia. Fiorentina e Bologna in campo nei quarti di finale della coppa nazionale che mette in palio un posto contro la vincente dell'altra sfida tra Milan ed Atalanta proposta dalla medesima parte del tabellone. La situazione di emergenza in attacco dovrebbe imporre la conferma di Ikoné e Brekalo come esterni offensivi, ed al centro il rientro di Beltran dopo la panchina di Reggio Emilia. Il tecnico dei felsinei disegnerà l'undici iniziale del "Franchi" tenendo anche conto degli uomini impiegati maggiormente in campionato e delle squalifiche. Ecco perché Zirkzee, il quale salterà l'impegno di Cagliari, dovrebbe trovare spazio.

COPPA ITALIA

I QUARTI

oggi
FIorentina-Bologna
ore 21 (Canale 5)

domani
LAZIO-ROMA ore 18 (Italia 1)
MILAN-ATALANTA ore 21 (Canale 5)

giovedì
JUVENTUS-FROSINONE
ore 21 (Canale 5)

SEMIFINALI:
gare d'andata: 3 aprile
gare di ritorno: 24 aprile

MERCATO/ IL MILAN HA UFFICIALIZZATO TERRACCIANO

La Roma cede Spinazzola, Bakker al Monza

MILANO. Filippo Terracciano è un nuovo calciatore del Milan. Arrivato da Verona per 4,5 milioni di euro, il giocatore ha firmato oggi - dopo le visite mediche di rito -, un contratto per i prossimi quattro anni e mezzo. Nel frattempo il Como sta cercando di convincere Luka Romero, il club rossoneri nelle scorse ore ha aperto a una cessione in prestito per permettere all'argentino di trovare più minutaggio. La Juventus intanto sta lavorando al rinnovo di contratto per Weston McKennie, il centrocampista statunitense può prolungare l'attuale accordo fino al 2027. La Roma invece sta lavorando all'uscita di Spinazzola, in direzione Al

Shabab, per poi procedere con l'acquisto di un nuovo difensore: piace Soyuncu dell'Atletico Madrid. La Lazio vuole rinnovare il contratto di Felipe Anderson, in scadenza a giugno: sullo sfondo ci sono Inter e Juventus, mentre in Arabia è stato l'Al Ahli a sondare il terreno. Mitchel Bakker potrebbe lasciare l'Atalanta, sull'olandese c'è il Monza: non è escluso l'inserimento da parte del Sassuolo, a caccia di un'alternativa sulla sinistra. Il Frosinone ha ufficializzato l'accordo col Bologna per Kevin Bonifazi. Il difensore classe 1996 arriva in prestito e vestirà la maglia giallazzurra fino al 30 giugno 2024. Potrebbe proseguire all'estero

PIZZINO SPOT di Urgo

Altro che in Europa

Guardare Torino-Napoli - lo confesso - è stata una sofferenza. Eccetto Gollini che non poteva fare niente di più di quel (poco) che ha fatto, tutti gli altri mi sono sembrati lenti, stanchi, svagati e tristi. Arrivano regolarmente in ritardo su tutte le seconde palle; Lobotka in almeno tre occasioni ha avuto la possibilità di verticalizzare ed è tornato indietro (gran brutto segno!); Cajuste è compassato come Anguissa ma con una classe infinitamente inferiore; Mario Rui più che un professore sembrava un ripetente della prima elementare; Kvaratskhelia era alle Maldive, altro che in Europa.

SERIE C Il presidente Vigorito è rientrato dalle vacanze: il club sannita entra nel vivo del mercato per rinforzare la squadra

Benevento, nel mirino un attaccante

DI SONIA LANTELLA

BENEVENTO. È tempo di mercato in casa Benevento. Col ritorno dalle vacanze di Oreste Vigorito si entrerà nel vivo delle operazioni. L'attesa era legata soprattutto alla volontà di dare del tempo a Gaetano Auteri di visionare l'organico a disposizione. Il tecnico ha sfruttato appieno queste due settimane ma soprattutto ha consolidato le sue idee sulla base di quelle che sono state le indicazioni arrivate dalla sfida interna con la Turrís. Una prima vittoria per l'era del siciliano che ha fornito aspetti positivi ma anche carenze effettive.

Il Benevento è tornato a far gol rispolverando giocatori che sembravano avere già in mano le valigie. Ma al di là delle reti, la squadra sannita ancora una volta ha creato di più di quanto concretizzato. Manca un avanti di movimento. Carli dovrà guardarsi attorno per potenziare il reparto offensivo, Auteri ne ha bisogno come il pane. Potrebbe invece non servire l'esterno di attacco ma chiaramente le scelte saranno figlie delle valutazioni che sa-



Il patron Oreste Vigorito col dt Marcello Carli

ranno fatte su giocatori come Ciano (a scadenza di contratto) e Ciciretti. A sinistra invece pare che la coperta sia ben posizionata con la disponibilità di Bolsius e di Simonetti. Nell'analisi post - gara diverse cose non sono piaciute al tecnico: bene il pressing alto, ma sono emersi dei limiti nel giocare palla al piede. «C'era ancora un po' di paura» ha confessato Auteri.

La verità è che potrebbe servire anche qualcosa a centro-campo, soprattutto un interpre-

te dai piedi educati. In fondo in questo reparto ci saranno diverse partenze: Alfieri andrà in prestito. Finisce l'avventura per Kubica ma potrebbe lasciare il Sannio anche Karic. Da potenziare ci sarà anche la difesa. La società dovrà pronunciarsi sul destino di Pastina, se il ragazzo non dovesse far parte del progetto (in effetti è già fuo-

ri dai piani), sarà fondamentale portare in squadra un mancino. A destra oltre ad El Kaoukibi, il tecnico confida nelle qualità del giovane Viscardi che ha dimostrato nell'ultima sfida di poter essere all'altezza della situazione. In estate il difensore era entrato nei radar proprio della Turrís, simpatico il siparietto con Caneo a fine gara: «Ragazzo sei bravo, con me avresti giocato sempre». Il sorriso di Viscardi con una grande consapevolezza, don Gaetano crede in lui.

LE ALTRE CAMPANE DI SERIE C

Giugliano, Bertotto allarmato: «Impacciati e lenti»

GIUGLIANO. Terza sconfitta di fila per il Giugliano che riparte nel 2024 così come aveva chiuso il 2023: dopo i ko di Caserta e quello interno con l'Audace Cerignola, la squadra di Valerio Bertotto ha perso anche sul campo del Sorrento. Il tecnico bacchetta inevitabilmente i suoi: «Cosa non è andato in questa partita? Semplicemente tutto, la squadra era impacciata e lenta, ha fatto mille errori su tutte le situazioni. È la prima partita giocata in maniera brutta dalla mia squadra». Per il Giugliano si è aperta la crisi, visto che le tre sconfitte consecutive lanciano l'allarme dopo un buon ciclo positivo da parte dei gialloblu.

Turrís, De Felice perdona l'arbitro Mastrodomenico

TORRE DEL GRECO. Francesco De Felice ha segnato un gol da antologia, eppure era stato clamorosamente annullato dopo un inconsueto rimbalzo interno del pallone, tornato subito in campo. Gol salvato dal quarto uomo, ma l'esterno perdona Mastrodomenico: «Non fa niente, l'importante è che il gol sia stato convalidato, spero non sospendino l'arbitro e il guardalinee. L'errore è grave ma la rete è stata data, quindi va bene così. Sto ricevendo un sacco di complimenti e sono molto contento». Per i corallini, invece, è arrivata la sconfitta dopo cinque risultati utili consecutivi.

Casertana super: 12 risultati utili consecutivi

CASERTA. Sogna la Casertana, che ha conquistato un prezioso secondo posto in classifica e che sogna la prima storica promozione in Serie B nella stagione in cui è tornata in Serie C con un ripescaggio. Salgono a 12 i risultati utili consecutivi per la squadra di Cangelosi, che si conferma una macchina da trasferta dopo la vittoria sul campo del Monopoli. Attacco che segna con puntualità e con la difesa forse unico reparto da rinforzare col mercato di gennaio.

LA CAPOLISTA Il pari col modesto Monterosi ha tolto qualche certezza, ma con la diretta rivale c'è l'occasione del riscatto

Juve Stabia, con l'Avellino un banco di prova

CASTELLAMMARE. La Juve Stabia dovrà cancellare rapidamente le scorie generate dalla beffa patita con il Monterosi. Le reti di Mbende e Vano, giunte tra il terzo e il quinto minuto di recupero del secondo tempo, hanno riportato sulla terra una formazione che, come mai era accaduto nel girone di andata, ha letteralmente gettato via 2 punti uscendo inspiegabilmente dalla partita subito dopo il gol del raddoppio firmato da Piscopo alla mezzora. La reazione tutta cuore e passione dell'avversario, fanalino di coda del girone C, ha colto di sorpresa gli uomini di un Pagliuca (nella foto) che nel finale, pensando già al derby di Avellino, aveva



sostituito alcuni uomini chiave affidandosi ad altri che neanche sono riusciti a calarsi nel match clamorosamente complicato da un calcio d'angolo nato da un pallone perso in fase di impostazione. Un mix di orrori, più che errori, commessi da una squadra che in precedenza non aveva mai incassato gol in casa e vantava la miglior di-

fesa d'Europa tra i professionisti. Ora ci saranno solo pochi giorni per «ricominciare a pedalare forte perché non possiamo permetterci di essere presuntuosi e giocare in 7» ha precisato mister Pagliuca a caldo dopo la sfida. Sabato di fronte ci sarà un Avellino rinvigorito dal 5-0 con cui ha letteralmente demolito il Latina in trasferta e desideroso di vincere per riavvicinarsi concretamente alla vetta. Un banco di prova che dovrà far capire se la Juve Stabia abbia o meno imparato una lezione destinata ad avere, in un senso o nell'altro, un elevato peso specifico per il prosieguo della stagione gialloblu.

GIACCHINO ROBERTO DI MAIO

EUROPEI PALLANUOTO

Italia, che scivolone: sono secondi nel girone

UNGHERIA-ITALIA 10-5. Il Settebello chiude il gruppo B di prima divisione al secondo posto. A Zagabria, nella quinta giornata degli Europei, gli azzurri sono stati sconfitti 5-10 dall'Ungheria dei giovani talenti, scivolando al secondo posto per differenza gol. Ora per l'Italia tre giorni di riposo che gli uomini di Campagna utilizzeranno per continuare ad allenarsi con doppi turni e sedute in palestra. A volte quando sottovaluti l'avversario può accadere l'imponderabile. L'aveva detto alla vigilia Sandro Campagna, che la sfida con l'Ungheria era delicata, nonostante i campioni del mondo non avessero la miglior rosa a disposizione. Gli azzurri sono arrivati al terzo match degli Europei di Zagabria quasi certi del primo posto del girone, che è però sfuggito via all'ultimo respiro.

OGGI LA PRIMA CRONOMETRATA

Mondiali di sci, si parte: sono otto gli italiani in pista

MILANO. Comincia oggi la lunga settimana di Wengen, che vedrà il recupero della discesa cancellata a Beaver Creek, oltre ai consueti superG e discesa del Lauberhorn. I convocati per le gare veloci svizzere sono otto (cui si aggiungeranno gli slalomisti per la gara conclusiva di domenica 14 gennaio). Saranno: Dominik Paris, Christof Innerhofer (al rientro dopo l'infortunio al polpaccio, patito durante il superG di Bormio), Florian Schieder, Mattia Casse, Nicolò Molteni, Benjamin Alliod, Pietro Zazzi e Guglielmo Bosca. Il programma prenderà il via oggi con la prima prova cronometrata, seguita domani dalla seconda prova. Da giovedì il via a tutte le altre gare.

IL MATCH DOMANI NOTTE

Tennis, Kooyong Classic: Sinner inaugura il torneo

TORINO. Jannik Sinner avrà l'onore di aprire l'edizione 2024 del Kooyong Classic, l'esibizione che va in scena sui campi che fino al 1987 ha ospitato l'Australian Open, allora organizzato sull'erba, prima del trasferimento a Melbourne Park. Il numero 4 del mondo giocherà domani, all'una della notte ora italiana, contro l'australiano Marc Polmans.

BASKET SERIE B/ VITTORIA IN OVERTIME CON QUATTRO GIOCATORI IN DOPPIA CIFRA

Sant'Antimo show contro Omegna. Vince Avellino

NAPOLI. Ultimo turno d'andata in serie B nazionale maschile e nel girone A. Nell'atteso derby campano, il primo del 2024, preziosa vittoria esterna di misura della Del.Fes Avellino, 75-79, sul parquet del PalaLongo sulla Virtus Arechi Salerno, ancora priva del pivot Matrone (ospite questa settimana di "Chiacchiere da Basket" on line sul canale youtube Pianeta Basket Tv e in onda anche su 9 tv), al termine di un match molto combattuto. Per gli ospiti irpini di coach Crotti (59% da 2 punti), 4 giocatori in doppia cifra



con i 21 punti di Nikolic e i 17 di Chinellato. Preziosa vittoria di misura per la Partenope Sant'Antimo di coach Gandini, sul parquet amico del Pala-Puca: capitano Cantone e compagni ora nuovamente molto vicini alla zona pla-

yoff, hanno la meglio dopo un overtime, 89-87, sull'Omegna, con 4 giocatori in doppia cifra e i 18 punti e 11 rimbalzi del pivot greco Kamperidis: buona prestazione anche per gli esterni Mennella (nella foto) e Gallo (11 assist) entrambi con 17 punti e doppia-doppia anche per il pivot Colussa, 12 punti e 11 rimbalzi. Sconfitta esterna di misura per una positiva e combattiva JuveCaserta (4 giocatori in doppia cifra e il 58% da 2), battuta 92-85, sul parquet della Bakery Piacenza.

PAOLO AMALFI

I Personaggi del ROMA



di Mimmo Sica

Luigi Nicolais, un ricercatore innovatore

«La ricerca senza innovazione resta un pregevole esercizio teorico»

Luigi Nicolais (nella foto) è professore emerito di tecnologia dei polimeri e di scienza e tecnologia dei materiali ed è stato ordinario della materia presso l'Università Federico II di Napoli. Ha, tra l'altro, fondato e diretto l'Istituto per i materiali compositi e biomedici del Cnr ed è stato presidente del Consiglio stesso. Ha prodotto oltre 600 pubblicazioni su riviste internazionali ed è autore di oltre 60 brevetti nazionali e internazionali nel settore delle nuove tecnologie e dei materiali avanzati. Ha ricoperto anche numerosi e prestigiosi incarichi istituzionali a livello locale e nazionale. Ha fondato e presiede la Pmi innovativa Materias srl.

«Nasco a Sant'Anastasia e dall'età di 4 anni ho vissuto a Portici. Nella cittadina alle pendici del Vesuvio ho frequentato le scuole inferiori mentre le superiori le ho fatte a Torre del Greco, al liceo Gaetano De Bottis. Sono stato uno sportivo e ho praticato corsa campestre, salto in alto e canottaggio. In quest'ultima disciplina ho partecipato a una edizione della famosa Coppa Lysistrata. Dopo la licenza liceale fui indeciso se iscrivermi a giurisprudenza o a ingegneria. La mia incertezza era dovuta al fatto che mi piacevano sia le materie umanistiche che quelle scientifiche. Avevo, però, una particolare passione per la matematica per cui optai per la facoltà di ingegneria. Frequentai il primo anno del corso di laurea in ingegneria elettronica ma quando sostenni l'esame di chimica mi entusiasmai molto per quella materia e decisi di passare al più difficile corso di ingegneria chimica. Ero uno studente diligente senza, però, essere secchione, ma l'occupazione dell'università per le agitazioni studentesche del '68 mi fecero laureare con un anno di ritardo».

Dopo la laurea che cosa fece?

«Andai a lavorare alla Safog, una fonderia di acciaio a San Giovanni a Teduccio. Era un lavoro difficile e io ero un giovane ingegnere responsabile di operai più grandi di me e con notevole esperienza sulle spalle. Me la cavavo egregiamente soprattutto per il mio carattere estroverso. Un giorno il direttore dello stabilimento mi riproverò duramente accusandomi di dare troppa confidenza alle maestranze. Capii che quel lavoro non era adatto a me e che dovevo cambiare mestiere».

Che cosa fece?

«Lasciai l'azienda e decisi di ritornare all'università e fare il ricercatore».

Una decisione decisamente audace: lasciare il posto fisso per un'occupazione precaria.

«Sono sempre stato uno spirito libero coerente con i miei principi e non ho mai avuto paura di affrontare il rischio. All'università c'era il professore Giovanni Astarita, bravissimo docente conosciuto in tutto il mondo. Mi misi a sua disposizione e gli chiesi se fosse possibile farmi fare esperienza all'estero. Dopo qualche mese mi mandò con una borsa di studio alla Washington University di Saint Louis, nel Missouri, dove feci l'assistente di ricerca a tempo determinato. Il mio mentore era molto conosciuto in quell'ateneo e cominciai a lavorare sotto la direzione del professore Tony Di Benedetto. In quell'università gli studi avevano un taglio meno teorico ed erano orientati verso i materiali. Questa caratteristica era determinata anche dal fatto che a Saint Louis avevano la sede le più grosse aziende aeronautiche che lavoravano materiali compositi, in particolare, per applicazioni militari. All'epoca c'era la guerra nel Vietnam e gli americani volevano alleggerire i loro aeromobili. Durante quel periodo conseguii un master, l'Msc in Chemical Engineering».

Quando rientrò in Italia?

«Dopo due anni, nel 1971. Feci un concorso come ricercatore al Cnr e lo vinsi. Cominciai a lavorare nel laboratorio di ricerche su Tecnologia dei Polimeri e Reologia, ad Arco Felice, senza lasciare mai l'università».

Che cosa sono i polimeri?

«Con il termine polimeri ci si riferisce a macromolecole di elevato peso molecolare, formate da catene di molecole di dimensioni inferiori, chiamate monomeri, che ne rappresentano pertanto le unità strutturali. Con lo specifico corso di tecnologia dei polimeri si approfondiscono le caratteristiche chimiche e fisiche dei materiali polimerici al fine di meglio comprendere le tecnologie di lavorazione».

Sempre nel 1971, ebbe inizio la sua carriera universitaria. Quale incarico ebbe?

«Quello di professore incaricato di Fisica II presso la facoltà di ingegneria della Federico II. Due anni dopo diventai professore incaricato di Tecnologia dei Polimeri».



Quindi la "chiamata" della Montedison

«La società mi chiese se volessi diventare un loro dirigente per sviluppare un centro di ricerca sui materiali. Ero molto giovane e vestivo ancora all'americana con blue jeans e giacca. Accettai con la condizione che potessi continuare la mia attività di docente universitario. Diventai il direttore dell'Istituto "G. Donegani" che era un centro di ricerca. Stavo a Novara e spesso anche a Milano. Ogni due settimane rientravo a Napoli per tenere le lezioni all'università. Quando per motivi politici in Montedison entrò l'Eni, finì di fatto la chimica in Italia. I dirigenti della vecchia guardia andarono via e io partecipai a un concorso per ordinario di Tecnologia dei Polimeri e lo vinsi».

È stato il primo ordinario di Tecnologia dei polimeri alla Federico II.

«Era una materia nuova che è partita con me. Prima di questa cattedra i polimeri si studiavano sotto l'aspetto chimico mentre le tecnologie riguardavano le lavorazioni dei polimeri. Avevo capito dalla mia esperienza americana che i polimeri erano i materiali del futuro».

Nel 2000 ci fu una svolta che l'ha portata a fare esperienze nel campo "istituzionale". Ce ne parla?

«C'erano le elezioni regionali e ci furono persone vicine ad Antonio Bassolino che mi proposero di fare l'assessore alla Ricerca nella giunta Bassolino. All'inizio non ero molto entusiasta e chiesi tempo. Mentre mi trovavo in Svezia in una commissione, mi comunicarono telefonicamente che ero stato nominato assessore».

Come è stata quell'esperienza?

«Veramente bella. Il mandato è durato fino al 2005 e dopo i primi due anni fui nominato coordinatore di tutti gli assessori della Ricerca d'Italia. Nel frattempo, nel 2003, un istituto scientifico di Philadelphia cominciò a utilizzare i sistemi informatici per individuare i ricercatori più citati al mondo e io, insieme a Mantovani ed altri scienziati, risultammo i ricercatori italiani tra i più citati. Fondammo il "Gruppo 2003" e il Presidente della Repubblica mi nominò Cavaliere di Gran Croce».

Qual è stato l'obiettivo principale che ha voluto perseguire nel suo mandato regionale?

«Quello di mettere in relazione l'università con il mondo delle imprese e far sì che tra gli stessi professori ci fosse maggiore dialogo. Istituii i Centri di competenza ciascuno dei quali era composto da professionalità diverse con obiettivi specifici. Funzionarono bene e divennero un punto di riferimento per il Paese al punto che il ministro competente, che allora era Letizia Moratti, fondò a livello nazionale questi centri di competenza, chiamandoli distretti tecnologici, e chiese a me di fare il suo consigliere. Alla scadenza pensavo che l'incarico di assessore mi venisse rinnovato ma per ragioni politiche al mio posto nominarono un'altra persona con mio grande disappunto».

L'amarezza si affievolì per la proposta di Nicola Vendola, allora governatore della Regione Puglia.

«Mi chiese se fossi disponibile a mettere su un'agenzia per le tecnologie e innovazioni nella sua regione. Accettai e realizzai l'obiettivo».

Arrivò, però, la chiamata di Piero Fassino con una comunicazione più che una richiesta. Che le disse?

«Mi informò che mi stavano nominando ministro per le

Riforme e l'Innovazione nella Pubblica Amministrazione nel secondo governo Prodi. Ho ricoperto questo prestigioso incarico dal 2006 al 2008 e mi sono divertito moltissimo perché era il momento ideale per la trasformazione digitale che allora cominciava. Creai un bel disegno di legge che era passato già alla Camera. Doveva andare al Senato, ma cadde il governo e tutto finì. Mi succedette Renato Brunetta che aveva molto apprezzato il mio lavoro e ne recuperò parte. Di questo sono stato veramente molto contento».

E l'Università?

«L'ho sempre seguita anche quando accettai di candidarmi alla Camera nel 2008 con il neonato Partito Democratico. Me lo chiese Walter Veltroni, con cui avevo rapporti molto stretti. Fui eletto deputato e mi tesserai per la prima volta nella mia vita con quello schieramento politico perché mi piaceva molto l'idea di un partito di centro-sinistra che si poggiava sul centro e non più sull'idea comunista. L'idea socialista che si "sposava" con il pensiero cattolico rappresentava per me la vera espressione dell'Italia».

È ancora iscritto al partito?

«No! Oggi è cambiato tutto; non vedo più ideali. Non si possono fare lotte personali ma bisogna combattere uniti a favore del Paese».

L'ha soddisfatta l'esperienza come parlamentare?

«Mi ha deluso e non poco. Mancavano 7-8 mesi alla scadenza della legislatura quando restò vacante il posto di presidente del Cnr. Mi proposero di assumere quell'incarico. Chiesi al Parlamento la necessaria autorizzazione per dimettermi nonostante tutti mi sconsigliassero di farlo perché per pochi mesi avrei perso il vitalizio. Lasciai Montecitorio e accettai la nomina di Presidente del Cnr». **Ma non avrebbe potuto farlo ugualmente rimanendo deputato?**

«Il Consiglio nazionale delle ricerche per la sua importanza e per le sue enormi responsabilità non può avere un presidente operativo, come lo intendo io, part time. Ha compiuto il 18 novembre scorso 100 anni. Sono fiero e orgoglioso di essere ritornato come presidente dove ero entrato come ricercatore anche perché le cose non operative non mi hanno mai entusiasmato. Nel 2012 è scaduto il mandato che non è rinnovabile e sono andato via».

Il bilancio di questa sua ulteriore esperienza?

«Decisamente positivo. Ho visitato gli istituti distribuiti sul territorio nazionale e ho istaurato un ottimo rapporto con tutti i ricercatori e anche con i sindacalisti che sono particolarmente esigenti. Alla festa del centenario sono stato accolto da tutti con molta cordialità e affetto a dimostrazione che ho fatto un buon lavoro e che ho acquisito un numero di amici enorme».

Scaduto il mandato che cosa ha fatto?

«Cominciai a pensare in anticipo al "post Cnr". Uno dei punti che mi ha sempre molto colpito è che gli italiani sono tra i primi al mondo nel fare ricerche e produrre lavori scientifici. Ciononostante non riusciamo ad avere nessun ritorno e non siamo in grado di dare aiuto alle imprese che invece hanno bisogno di nuove tecnologie e di nuovi prodotti. Insomma siamo ottimi ricercatori ma scadenti innovatori. Con alcuni colleghi pensai, perciò, di creare una società privata con ricercatori presi dall'università per trasformare l'idea, il risultato della ricerca, in prodotto che possa essere portato sul mercato. Cominciai a cercare finanziamenti e trovai subito due aziende che mi conoscevano bene e che si offrirono di versare 800mila euro a testa. Fondammo una start up innovativa e la chiamammo "Materias", con sede a San Giovanni a Teduccio. Abbiamo cominciato a girare per tutte le università italiane per cercare le migliori idee su cui lavorare e abbiamo cominciato a produrre. Quattro anni fa ho presentato i nostri risultati al mio caro amico Sergio Dompè il quale li ha trovati molto interessanti al punto di investire tre milioni nella società. Attualmente non siamo più una start up ma una Pmi innovativa con 20 dipendenti, principalmente dottori di ricerca, che vengono da discipline diverse».

Qual è la mission di "Materias"?

«Il nostro slogan è "Aiutiamo le idee a diventare realtà". "Materias", attraverso la connessione del mondo della ricerca con quello delle corporate industriali, ha l'obiettivo di creare nuove imprese, supportando lo sviluppo di soluzioni innovative nel settore dei materiali avanzati e accelerandone il loro ingresso nel mercato di riferimento».

La sua più grande aspirazione?

«Che nascano tante altre "Materias" in altri settori».

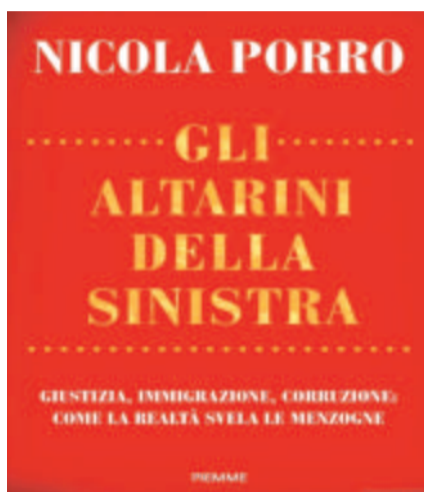
Cultura & spettacoli

IL SAGGIO Nicola Porro indaga su casi memorabili degli ultimi cinquant'anni di storia italiana

La Sinistra tra scheletri e altarini

DI GIOVANNI TERRANO

La sinistra, con la sua superiorità morale e con il suo giustificazionismo etico, ha sempre ritenuto di essere in grado di dare lezioni di vita. Vuole combattere le disuguaglianze tra i cittadini e aiutare chi si trova in situazione di svantaggio. Ma questi atteggiamenti, ormai noti, sono coperti da un velo di ipocrisia. Nicola Porro, con il suo ultimo libro, "Gli altarini della sinistra" (Piemme), intende svelare al lettore cosa si nasconde dietro ai comportamenti di questa parte politica. L'autore, con il suo stile senza ipocrisie e falsi buonismi, in questo saggio giornalistico d'inchiesta, indaga su alcuni casi importanti che sono accaduti in Italia negli ultimi cinquant'anni svelando altarini e scheletri nascosti nell'armadio dalla sinistra. Altarini celati da "un uso sofisticato e mendace della parola" (pag. 25), che riflette le capacità persuasive proprie del linguaggio. Infatti, come insegna Gorgia, il padre della sofistica, ciò che fa la differenza tra gli uomini, consentendo ad alcuni di primeggiare, è proprio l'uso persuasivo del linguaggio. Effettivamente, il linguaggio, spesso, è una forza che non nasce dalla capacità di trasmettere la verità, ma - come sostiene il sofista - da quella di convincere gli animi altrui, spingendoli ad agire in modo conforme all'interesse dell'oratore. È quanto



accaduto ad Enzo Tortora, arrestato il 17 giugno 1983, nei cui confronti Camilla Cederna ha rivolto gravi accuse infamanti. Ma chi si è rivelata, nella realtà, Camilla Cederna? Una giornalista con "un curriculum costellato da clamorosi errori" (pag. 19), che aveva con Tortora "un contenzioso" pregresso in quanto da lui duramente criticato durante il caso Calabresi, e "siccome non le piaceva, non poteva che essere colpevole" (pag. 26). Inoltre, Porro analizza e descrive il caso di Luigi Riserbato, sindaco di Trani della coalizione di centro-destra, arrestato a dicembre 2014 con l'accusa - da parte del Pm Michele Ruggiero, fratello di Assuntela Ruggiero, all'epoca dei fatti presidente provinciale del Partito democratico di Barletta-Andria-Trani - di "asso-

ciazione a delinquere, tentata concussione lavorativa, tentata turbativa d'asta, tentata truffa e tentata concussione politica" (pag. 29) ma successivamente assolto con formula piena per non aver commesso il fatto. Sta di fatto che il Pm Ruggiero sarà condannato, poi, definitivamente dalla Cassazione per tentata violenza privata, ma il Csm non provvederà alla sua radiazione, ma solo ad una sospensione biennale. "Canis canem non est", ovviamente (pag. 40). Altro altarino della sinistra descritto

dal nostro autore riguarda il caso Aemilia, che ha visto coinvolto il Procuratore di Reggio Emilia, Marco Mescolini, trasferito, successivamente, per il suo forte legame con politici locali del Partito democratico. A tal proposito Porro evidenzia che "se il sospetto, il solo sospetto, tange un politico di sinistra, i PM applicano, e ne siamo compiaciuti, il massimo del garantismo, ma se il medesimo o anche piccolo indizio riguarda un esponente del centro-destra lo si arresta a beneficio delle telecamere" (pag. 48). Nel quarto capitolo, Porro mette in risalto il caso Davigo, sottolineando come quest'ultimo, da paladino della legalità quale si è sempre professato, si è ritrovato dapprima indagato e poi condannato in primo grado dal Tribunale di

Brescia, per rivelazione di segreto d'ufficio di verbali d'interrogatori di persone indagate coperti da segreto istruttorio e consegnati a lui, informalmente, dal Pubblico Ministero di Milano Paolo Storari, quando Davigo era consigliere del Csm, nell'aprile 2020. Condanna che arriva proprio a Piercamillo Davigo il quale ha sempre sostenuto che "un innocente è un colpevole che l'ha fatta franca" (pag. 67).

Nicola Porro, poi, descrive il Caso Metropol in cui viene coinvolto Matteo Salvini, all'epoca dei fatti Ministro dell'Interno. Tale inchiesta si è rivelata, successivamente, priva di fondamento. Lo stesso vale per il magistrato Alfonso Sabella, ritenuto dall'Autore "un Tortora contabile", inizialmente coinvolto nel processo penale sui fatti di Genova del 2001 (pag. 86). Nel sesto capitolo viene analizzato il caso Sumahoro, un altro "prodotto della politica di sinistra", il "Papa nero" che rappresenta l'emblema dell'ipocrisia relativa al fenomeno dell'immigrazione, la cui vicenda è conosciuta da tutti. Per non parlare del Qatar-gate, altro altarino della sinistra, vero e proprio scandalo politico di corruzione e riciclaggio di denaro, scoppiato al Parlamento europeo nel dicembre 2022 e che rivela le vere intenzioni, non proprio umanitarie, delle Ong. Ultimo altarino della sinistra - ma non per questo meno rilevante, anzi - è il "Dio cli-

matico", in cui Porro evidenzia come il climatismo sia l'espressione attuale del socialismo. In realtà, ambientalismo, ecologismo e climatismo rappresentano null'altro che "il solito paradosso statalista: il vero altarino della sinistra" (pag. 146); che simboleggia "il marxismo del terzo millennio, in cui non ci sono più le parole «borghese», «mezzi di produzione» e «proletariato»" (pag. 174).

Infine, il nostro Autore conclude il saggio con un'interessantissima pagina tratta dalla parabola "Parassiti e produttori" dell'illuminista, ma - si badi bene - anche socialista, Saint-Simon, scritta nel 1819, in cui il filosofo francese evidenzia come siano inutili, e spesso dannosi, gli apparati burocratici dello Stato, rappresentando come quest'ultimo abbia più bisogno di "produttori", che "forniscono beni più importanti, dirigono i lavori utili per la nazione e la rendono feconda" e, in mancanza di costoro, "La nazione ... cadrebbe in uno stato d'inferiorità nei confronti delle nazioni di cui oggi è rivale" (pag. 180).

In conclusione, l'ultimo saggio di Nicola Porro è un libro interessantissimo, che, evidenzia gli "altarini" di una parte politica e gli errori - per non parlare di orrori - commessi da questa nel passato, ma che si riflettono pesantemente anche nella nostra attualità e rischiano di compromettere il futuro.



"Un Aperitivo in Area" è il vernissage in programmato alle 19 da Area Lab35 di via Porzio, al Centro Direzionale. È un progetto di vendita di fotografie ed opere d'autore. Location dell'evento saranno gli spazi di una factory crea-

LA MOSTRA "Un aperitivo in Area" per rilanciare il Centro Direzionale nella factory creativa Scatti d'autore ad Area Lab35

tiva, dove ogni giorno s'incontrano e lavorano insieme professionisti della fotografia, della pittura e della scultura con l'intento di creare movimento, generare arte e occasioni di scambi culturali all'interno del Centro direzionale. «Vogliamo far nascere un punto di riferimento nella nostra città - spiegano Nasti e Scomparin - negli spazi di Area Lab35 dove si potranno acquistare foto e opere d'autore, che siano un investimento legato alla crescita del valore economico nel tempo, proprio perché Kaos 48, in quanto movimento artistico, si assicura di gestire la curatela e la crescita degli artisti». Le stampe - a cura di Art Print Lab, laboratorio specializzato interno ad Area Lab 35 - sono

realizzate con materiali di altissima qualità e attenzione ai dettagli, per garantire che l'essenza dell'opera sia preservata nel tempo. Tra le opere esposte quelle di Sergio Siano (nella foto, un'opera), Lucio Cremonese, Vincenzo Truppo, Giovanni Izzo, Eugene Perovack e tanti altri artisti. Saranno inoltre disponibili alcuni manifesti originali delle mostre più importanti realizzate da Lucio Amelio negli anni '70, '80 e '90. L'evento è sostenuto, oltre che da Kaos 48, da Camera Service Italia, Slow Foto, Art Print Lab e Genny Borriello Photostudio, tutte realtà che lavorano nella sede del Centro direzionale, pur mantenendo ciascuna la propria identità.

IL CALABRONE DIPINTO

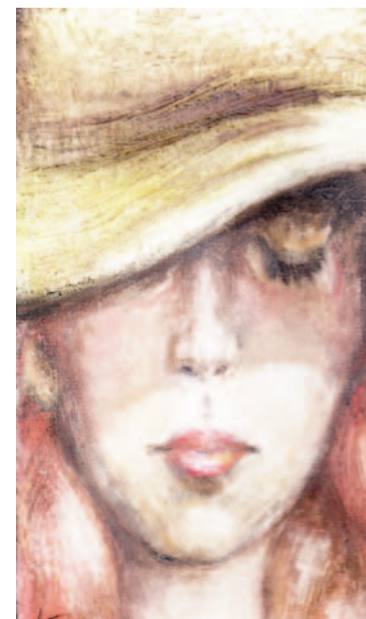
Antonio Ciraci e i volti della memoria

La mostra che Antonio Ciraci presenta nella galleria romana della "Nave di Noesis" consente di osservare una larga campionatura di "Ritratti" eseguiti dall'artista napoletano con l'intento di fissare in modo dirimente i tratti distintivi di persone da lui conosciute, assumendone le fattezze individuali a marcatura emblematica di una condizione umana di cui giova fissare, attraverso la pregnanza dei volti, la ricchezza di una "memoria storica". Presentata da Francesco Abbate, questa mostra propone una carrellata di ritratti che si definiscono nella loro cruda espressività, costruiti con maestria e pazienza, andando alla ricerca, l'artista, della singola piega del volto,

dello sguardo corrucciato, della inarcatura dello sguardo, per poter lasciare emergere con immediatezza d'impatto visivo la carica morale che ciascuna figura conserva (nella foto un'opera dell'artista). Sono volti cui potrebbe essere possibile assegnare delle "storie" individuali, avendo certezza di poter riassumere, nelle singole "storie" di ciascuno, la grande "storia" di tanti, quella, cioè, di molte figure che, pur portatrici ciascuna di un proprio carico di esperienze di vita, sono tutte, però, accomunate in una sorta di destino che non si rassegna d'essere di massa, avendo desiderio di riconoscersi come comunità. La carica materica, messa in evidenza dalla delibazione di Antonio Ciraci,

ci, si esalta come cifra distintiva di una condizione creativa in cui la forza convincente della referenza oggettiva si costituisce in testimonianza di una gestualità che, opportunamente infrenata, comprime l'istintualità eslege della esuberanza "informale" nei limiti della normazione consapevole e distinta. Forse, Gesualdo Bufalino, avrebbe riconosciuto in questi "Volti" di Antonio Ciraci una metafora del suo "Museo d'ombre"; ed altrettanto Lee Masters dei suoi ineffabili personaggi, ma noi preferiamo vedere in questi volti l'immagine di noi stessi, delle nostre radici, plurime ed ancestrali; e questo ci conforta.

ROSARIO PINTO



IL RICONOSCIMENTO Il presidente del Consiglio cittadino Vincenzo Amato ha consegnato targhe per meriti artistici e canori

Il Comune elogia l'arte di Rondi e Vitale

DI GIUSEPPE GIORGIO

Importante consacrazione artistica per il cantante Antonello Rondi che ha ricevuto dalle mani della presidente del Consiglio Comunale di Napoli, Vincenza Amato, un prezioso riconoscimento per i suoi meriti artistici e canori. Per il popolare e valoroso cantore di una Napoli senza tempo, una targa che nel rappresentare un elogio dovuto dalla città ad uno dei suoi figli migliori, diventa il simbolo di una vita dedicata alla inestimabile canzone napoletana.

Per Rondi, «una benemerita - così come riportato nella motivazione - per i 50 anni di carriera quale eccezionale interprete delle più belle canzoni classiche napoletane. In tutto il mondo, con la sua magnifica voce, ha fatto e fa sognare ancora tutti gli amanti della buona musica». Avvenuta nella «Sala Giorgio Nughes» di via Verdi, la cerimonia di premiazione ha coinvolto anche il maestro Bruno Vitale, anch'egli destinatario di una targa assegnata in occasione del cinquantenario della carriera (ma gli anni in realtà, così come per Rondi sono molti di più) con la seguente motivazione: «Eccelsa pianista, ha accompagnato nelle loro tournée mondiali i mi-

gliori interpreti della canzone classica napoletana». Presenti molti personaggi legati al mondo della canzone napoletana, la cerimonia, oltre alla presidente Amato, pronta nel pronunciare parole di encomio per i due artisti, ha registrato, tra gli altri, la presenza di Gianni Averardi, uno dei fondatori del mitico gruppo «Il Giardino dei Semplici», del tenore Francesco Malapena e dell'avvocato e paroliere Francesco Puglisi, autore del testo musicato da Carlo Calace, dell'ultimo singolo di Antonello Rondi, «Nunn'è overo».

«Sono molto felice - ha affermato il cantante - per questo premio ricevuto ed anche se dispiaciuto per l'assenza del sindaco Manfredi, ringrazio il Comune di Napoli che mi ha voluto riservare un riconoscimento che mi riempie di orgoglio. Oggi ritengo che non si faccia abbastanza per tutelare e salvaguardare la canzone classica napoletana che spesso soccombe di-



— Bruno Vitale, Vincenza Amato e Antonello Rondi

nanzi ad una modernità figlia soltanto di interessi e operazioni commerciali. Anche per quanto riguarda gli interpreti non c'è più meritocrazia e mentre ci sono cantanti bravissimi che non hanno l'opportunità di poter esprimere le proprie potenzialità, ve ne sono altri che vanno avanti tra grandi piazze e tv unicamente trainati dal business. Personalmente mi ritengo fortunato, ho girato il mondo grazie alla canzone napoletana e le devo tutta la mia vita. Mi auguro che presto il Comune possa dare seguito a questa premiazione di oggi anche con una bella manifestazione canora».

SHOW SUL PALCOSCENICO DEL TEATRO CILEA

Cicchella, un talento straripante anche in «Bis! Christmas Edition»

Un talento straripante quello di Francesco Cicchella (nella foto). Fiumi di risate e applausi a scena aperta dal pubblico del teatro Cilea dove ha fatto registrare un sold out dopo l'altro. Due ore e mezzo di divertimento puro, durante le quali, il performer, ha dimostrato versatilità artistica assoluta.

«Bis! Christmas Edition», un titolo perfetto vista la reazione degli spettatori desiderosi che lo spettacolo durasse ancora o, almeno, di ricevere un bis che Cicchella aveva già previsto sarebbe stato acclamato. Cicchella si consacra un vero e proprio «animale da palcoscenico». Musicista, cantante, attore, comico, imitatore con una spiccata attitudine al ballo, nonché vincitore della quinta edizione del programma «Tale e quale show», l'artista ha in sé un caleidoscopio di talenti spiccatissimi. Le sue imitazioni sono perfette mentre gli intermezzi musicali sono un vero piacere per gli spettatori. La sua capacità di coinvolgere il pubblico in un mix di comicità e emozioni è davvero notevole, rende quindi lo spetta-



colo un'esperienza indimenticabile. Quello che colpisce di più in un comico come Cicchella è la sua trascinante naturalezza a stare sul palco. Non personaggio costruito a tavolino, ma dotato dunque di un suo personale tratteggio d'autore, piaccia o no, che lo porta con semplicità a essere apprezzato dal grande pubblico, un percorso professionale che lo ha visto in pochi anni crescere e affermarsi sia in teatro che in televisione. Ultimo è Achille Lauro, Massimo Ranieri e il suo cavallo di battaglia Michael Bublè, sorprende poi con monologhi inediti, e tante altre sorprese.

Sembra, per una sera, di essere piovuti a Broadway, con gli «One man show», luci e lustrini e vorticosi cambi d'abito, sulla falsariga dei grandi spettacoli d'oltreoceano. Nulla da invidiare a nessuno per verve e padronanza scenica. Cicchella - accompagnato dal bravissimo Vincenzo De Honestis, sua spalla ed autore con Gennaro Scarpato, e da una eccezionale band oltre che dalle ballerine Naomi Buonomo e Sonia Di Sarno - è un mattatore, capace di incantare lo spettatore di ogni età, facendo tornare bambini i genitori e trasportando i più piccoli in un mondo fatato. Spontaneità estrema ed energia incredibile che riesce a mantenere durante tutto lo show, senza avere un attimo di riposo e che regala allo spettatore una performance intensa e carica di emozioni.

TERESA MORI

L'APPUNTAMENTO IN PROGRAMMA VENERDÌ

Il cantautore partenopeo Erricorù presenta la sua raccolta di brani

Il talentuoso cantautore napoletano Erricorù, classe 1982, noto per il suo ricco percorso musicale, presenta in un'anteprima esclusiva il secondo volume della sua raccolta di canzoni intitolata «Costruzioni Terapeutiche vol. 2» il 12 gennaio all'Auditorium Novecento Napoli.

Questo nuovo capitolo, composto da altri 5 brani inediti, si unisce al primo volume pubblicato nel dicembre 2021, tutti pubblicati per l'etichetta Monkey Music.

L'artista sarà accompagnato da

diversi musicisti e amici conosciuti durante i numerosi anni di militanza musicale: Giampiero Fusco (batteria), Adele Espinosa (basso), Raffaele Norma (batteria), Luigi Augusto Malcangi (basso), Enrico Sforza (piano), Luciano Mirra, Dario Di Pietro, Raffaele Montefusco.

Nel corso della serata live sarà anche registrata parte del video del singolo «Crirème» che uscirà a febbraio con la partecipazione straordinaria dell'attore e regista Leonardo Bilardi.

NICE BASSANO

LA COMMEDIA SI TERRÀ AL TEATRO IMMACOLATA

«Così è se vi pare» di Luigi Pirandello in scena con la compagnia «Luna Nova»

La compagnia «Luna Nova» al teatro Immacolata di via Nuvolo, venerdì 19 e sabato 20 (ore 20.30) e domenica 21 (ore 17.30) con la commedia in due atti «Così è se vi pare» di Luigi Pirandello. Ritorna al Vomero il regista Angelo Germoglio con la compagnia teatrale «Luna Nova». La compagnia da oltre trent'anni anni gira l'Italia calpestando palcoscenici e partecipando a rassegne nazionali (Spoleto, Lancia, Viterbo) riscuotendo premi e riconoscimenti, con tante rappresentazioni ed un repertorio lega-

to soprattutto alla città partenopea. La compagnia è composta da 14 attori che si esibiscono per pura passione, dalle più svariate attività lavorative (casalinghe, operai, impiegati, medici). Spesso il ricavato delle rappresentazioni viene devoluto ad associazioni che sostengono i malati oncologici e le loro famiglie. Costo del biglietto 10 euro. Per il parcheggio è possibile usufruire del garage «Leonardo», convenzionato con il teatro. Per informazioni e prenotazioni 338-7457724.

RINO SIMEONE

Al Trianon l'omaggio al commediografo stabiese Raffaele Viviani

Il teatro Trianon-Viviani, dopo il grande successo del periodo natalizio che ha visto il ritorno della «Cantata dei pastori» con Peppe Barra, apre il mese di gennaio con quattro spettacoli scritti dal grande commediografo stabiese Raffaele Viviani, o a esso ispirati.

Il cartellone voluto dal direttore artistico Marisa Laurito, pone al centro l'obiettivo di valorizzazione e di promozione del repertorio di Raffaele Viviani al quale è peraltro dedicato il teatro, in particolar modo a favore del pubblico più giovane. Il sipario si è aperto venerdì con il dittico di atti unici «O caffè 'e notte e ghiurno» (Caffè di notte e giorno) e «Nter' 'a Mmaculatella» (Scalo marittimo), all'interno del progetto «Viviani per strada» ideato e diretto da Nello Mascia che andrà in scena fino a domenica. «O caffè 'e

notte e ghiurno», ambientato in una freddezza di notte d'inverno nel «caffè di terz'ordine» di don Alfonso. Per Nello Mascia «l'atmosfera che vi si respira è un notturno gelido, che smentisce la retorica di una città ubriaca di sole, con i personaggi che vivono la loro tragedia esistenziale con tutto lo scetticismo, la fantasia e l'autoironia di cui è capace il popolo napoletano: si ride del folle scrittore che recita ad alta voce; si ride del giocatore scalognato, del cameriere svogliato e persino della famiglia che ha deciso di trascorrere la notte nel caffè perché non ha più una casa». Insomma, il caffè aperto di giorno e di notte rappresenta un ambiente familiare dove l'accoglienza regna sovrana, di giorno come di notte, rivolta agli umili ed ai ricchi, ai giovani ed ai vecchi, a tutti; ma non accetta e non accoglie il compromesso ma-

lavitoso. Le scene sono di Raffaele Di Florio, i costumi di Annalisa Ciaramella, le coreografie di Ettore Squillace, le luci di Gianluca Sacco e il suono di Daniele Chesca. L'aiuto regia è Roberto Giordano. Bravissimi gli attori, poliedrici nella loro arte: la canzone, il ballo, la recitazione e anche nella grande celerità con cui hanno cambiato tempo e spazio per ritrovarsi nel secondo atto al Molo Immacolatella ad interpretare «In 'Nter' 'a Mmaculatella», con il «transitrancheto» Washington che sta per salpare alla volta dell'Argentina. In questo atto unico Viviani affronta il dramma dell'emigrazione, ponendo al centro quattro gruppi di personaggi: gli emigranti, i paesani, speculatori, i passeggeri di prima classe, contro cui si accanisce lo sberleffo del grande Viviani ed infine, il sottoproletariato della gente del porto rap-

presentato dal facchino-scaricante di porto-modello della Napoli che fu. Una regia d'eccezione quella ideata da Nello Mascia, che ne firma la direzione, una partecipazione straordinaria quella di Giovanni Mauriello ed una grande bravura quella del cast che speriamo possa giungere nei grandi teatri fuori regione: Federica Aiello, Francesco Bellopede, Salvatore Caruso, Peppe Celentano, Francesco Del Gaudio, Angela De Matteo, Bianca De Matteo, Massimo De Matteo, Antonio Fiorillo, Antonio Maria Iorio, Pierluigi Iorio, Luca Lubrano, Roberto Mascia, Matteo Mauriello, Maurizio Murano, Serena Pisa, Ivano Schiavi e Federica Totaro, ne fanno un'opera teatrale straordinaria coadiuvata dalla musica eseguita dal vivo ed arrangiata dal grande Mariano Bellopede.

ELENA BARBATO

L'asta di Achille Lauro, quarant'anni dopo

che era stato tra i più ricchi e più potenti del Paese, capace di quelle intuizioni geniali e straordinarie che avevano costruito il suo impero economico. In quei mesi del 1984, a due anni dalla scomparsa del Comandante, Napoli viveva, in quei giorni, un'attesa pruriginosa. Finalmente le porte di Villa Lauro, in via Crispi a Napoli, si sarebbero aperte e la gente avrebbe potuto vedere la dimora più prestigiosa dell'armatore, cosa possedeva, cosa custodiva, cosa contenevano quegli spazi misteriosi. Ma non c'era solo il gusto della scoperta. C'era anche quella curiosità compulsiva che accompagna determinati riti



collettivi ed ora che il mito dell'imprenditore, del presidente, del Sindaco, del parlamentare votato a largo suffragio, di uno degli uomini più facoltosi d'Italia era decaduto, ora che il Tribunale Fallimentare aveva addirittura imbastito un'asta per provare a recuperare anche l'ultima lira di quel grande crack finanziario, nessuno voleva mancare.

Per curiosità, con una serie di amici, decidemmo di presenziare. L'incanto era stato diviso in quattro appuntamenti, noi arrivammo a quello serale, il più affollato. Il salone era dominato da un'ampia scalinata bianca, come nei film di Hollywood. Bastavano dieci gradini per incontrare un Mattia Preti. Sulle pareti laterali sei grandi arazzi della manifattura reale di Beauvais, appartenuti a Luigi XIV, il Re Sole, illuminavano la scena. Avrebbero trovato compratori in un gruppo di medici napoletani che li avrebbero rivenduti poi a Milano, nel 2006, con una ricca plusvalenza, ad oltre 2 milioni di euro. Mentre il biliardo in mogano a sei buche, prodotto dalla mitica Broughes & Watts, sul quale aveva giocato Orazio Nelson, attirava in un angolo sguardi indiscreti. Salone affollatissimo. Nulla era stato lasciato al caso. Un catalogo attento e puntuale con un rigoroso elenco dei lotti, quella provenienza sbandierata come un piccolo trofeo, l'amo lanciato anche per le cose più piccole e personali, convinti che tutti, al momento giusto, avrebbero provato a portar via un qualsiasi ricordo di quella straordinaria storia.

Le sedie si riempirono subito, molti restarono in piedi, nessuno si fece condizionare da quelle difficoltà. E, dipanando il magico gomitolo di ogni asta che conta, il banditore cominciò a battere le prime offerte, le prime aggiudicazioni. Si cominciò dalle cose minori. Due brocche di rame, alcuni tappeti, qualche lampada da tavolo. Roba di scarso valore commerciale ma di alto valore feticistico. Erano i beni della casa di Achille Lauro, e tanto bastava. Niente restava al palo. Prezzi in certi casi modesti ma superiori ad ogni logica valutazione, mentre la folla aspettava le cose migliori del catalogo. In silenzio si favoleggiava sugli acquirenti. Prestigiosi professionisti e protagonisti dell'aristocrazia partenopea sembravano contendersi i lotti più prestigiosi. Uno tsunami di acquisti si abbatté su quei 962 lotti, disperdendo tutto in mille rivoli. Ma l'incasso di oltre 2 miliardi di lire fu solo un mo-

desto contributo alla copertura di quel crack finanziario. Fu importante solo, in quelle sere, disarcionare paradossalmente quel mito che, per decenni, aveva dominato e affascinato Napoli.

GIUSEPPE SCALERA

Il prestigio di Giorgia non assolve il Governo

dall'altra la diffidenza - comunista a interessata attenzione - che gli ambienti europei stanno nutrendo nei confronti di posizioni e atti compiuti dall'Esecutivo in carica dal 22 ottobre 2022 (68esimo della Repubblica, primo della 19esima legislatura). Pochi giorni fa l'approvazione del Patto di stabilità: barattata una flessibilità che copre questa legislatura ma scaricando il maggior peso sui Governi che verranno. Contestualmente bocciate le modifiche al Mes, detto "salvastati", che avrebbero posto fine a manovre in deficit (crepa nella maggioranza: no di Fdi e Lega mentre Giorgetti avrebbe dato una "sofferta adesione"; astenuta Forza Italia).

DEBITO SEMPRE PIÙ SU. Non a caso definito "sovrano". Era di 2.762 miliardi a dicembre 2022, è balzato a 2.852 nel dicembre scorso. L'euro, nato il primo gennaio 1999, festeggia i 25 anni come "campione" (ma non per colpa sua ma in quanto moneta di corso legale), dell'indebitamento pubblico. Il Bilancio passa alle Camere poggiandosi su 24 miliardi (destinati prevalentemente a famiglie, imprese, lavoro) più 4 collegati al riordino fiscale e un extradeficit di 15,7 miliardi (si conta sul rincarare di varie voci). Dietro questi numeri, domande di non poco rilievo: ma dove sta andando il Governo, cosa succede se i sondaggi vedono la Premier sempre in testa, ma molto indietro il suo Esecutivo, soprattutto per le discutibili performances di alcuni suoi esponenti?

MATTARELLA MOLTO ATTENTO. Lo sguardo vigile del Quirinale è su Palazzo Chigi. Si è rilevata nel Bilancio una forte esposizione debitoria, con debole contrasto all'evasione fiscale. Inevitabile il richiamo per la bocciatura del Mes che vede l'Italia in posizione discordante nell'Unione Europea: isolamento pericoloso. Prese decisioni su commercio ambulante e concessioni balneari, parte un richiamo sulle regole di mercato e concorrenza. In tempi diversi, obiezioni (o tirate d'orecchie?) su eccessive decretazioni d'urgenza, codici antimafia, gestione Covid, terremoto, sistema bancario e potere giudiziario, il poco impegno per stimolare la partecipazione democratica dei cittadini (autonomia differenziata). Giorgia Meloni intercetta bene il ruolo di garanzia costituzionale (rispetto degli obblighi comunitari, direttive della Unione europea) e compie gli atti necessari per mantenere un rapporto proficuo col Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ma il suo "cerchio magico"?

COLLABORATORI AFFIDABILI O "MANDARINI"? Quivi cominciano le dolenti note a farmisi sentire, direbbe Dante. Tra partito, governo e aule parlamentari ha molto, Giorgia, da cui riguardarsi. Seconda carica della Repubblica è Ignazio La Russa. Se si parla di premierato, forte o meno che sia, lui trova il modo - ambiguo ma non troppo - di riferirsi ai poteri di un Capo di Stato (Antonio Scurati, premio Strega per il

libro su Mussolini, nota che il Presidente del Senato "non si è mai dichiarato antifascista, non ha mai rinnegato fascismo e neofascismo"). Tra ministri e sottosegretari è una gara a chi, "con atti e con parole" ma soprattutto con la disinvoltata gestione di interessi privati, mette più a disagio la Meloni: dal vice premier Salvini (vicenda Verdini e appalti Anas) alla Santanchè (inchiesta sulla bancarotta di Visibilia) e poi Casellati (figli indagati per evasione fiscale), Lollobrigida (i poveri mangiano meglio dei ricchi e fermata non prevista del treno). Tra i sottosegretari si distinguono Vittorio Sgarbi (confusione tra privato e incarico ministeriale), Andrea Del Mastro (rivela informazioni sul caso Còspito, "fiero di averlo fatto"). Sorprende il deputato Emanuele Pozzolo: va a una festa con pistola, parte un colpo che ferisce un giovane; lui dice di non aver sparato, ma invoca l'immunità parlamentare per sottrarsi ai controlli necessari (sospeso dal partito, ma non da deputato...). Comprensibile l'insofferenza di Giorgia di fronte a collaboratori non consapevoli del loro ruolo. Che il "cerchio magico" stia diventando un "cerchio tragico"?

NUOVO PRESTIGIOSO INCARICO. Da gennaio la premier presiede, in Puglia, il G7. Gli Stati più industrializzati (Francia, Germania, Italia, Inghilterra, Canada, Spagna e Stati Uniti) ribadiranno la condanna della Russia per l'aggressione all'Ucraina, la difesa a tutto campo di europeismo, democrazia parlamentari e atlantici. Di questi valori l'Italia si propone portabandiera.

ERMANNO CORSI

La Chiesa era santa, ora si inchina al potere

madre santissima, potrà lenire le lacrime del figlio; non bastano neppure i doni portati dai Re Magi che stanno per arrivare tanto il dolore è atroce. Dopo duemila anni è stata la stessa Chiesa ad apportare radicali modifiche che convergono verso la blasfemia.

Io non sono Giuseppe né Maria e, quindi, non posso asciugare le lacrime del nostro Bambino di fronte all'orrore. Io non sono nessuno. Sono solo un cristiano che fa fatica a ritenersi cattolico.

È stata annunciata un'ultima grande novità.

Santità le scrissi un po' di tempo fa, peraltro senza ricevere mai risposta, che l'omosessualità, l'aborto, l'eutanasia avrebbero distrutto la Chiesa. In questi giorni, devo dire con molto rammarico, una dichiarazione mi ha lasciato perplesso.

Al battesimo di un bambino un omosessuale può fare da padrino o madrina. Cosa mai possono insegnare al bambino che è già nato in un mondo senza dignità del vivere?

Piangiamo e ci disperiamo per le mancate nascite nella nostra cara Italia dimenticando che ogni anno assistiamo a sessantamila aborti. Autorizzati, ahimè! E intanto a questa sciagura aggiungiamo quella, forse ancora più squallida, della diffusione spudorata delle coppie di omosessuali.

Sono abituato ad avere nemici e so che quanto da me scritto mi esporrà a dure critiche. Io, però, combatto non solo in nome mio, ma per tutti quelli che condividono questo pensiero avendo come punto di riferimento la legge dei 10 comandamenti.

La Chiesa era santa, ora appare come una prostituta, pronta ad inchinarsi al più bieco potere e dimenticando il vero potere, quel-

lo di Cristo che si declina nel tempo dell'eternità.

Santità, Lei sta creando divisioni e scissioni contro il volere di Maria che mirava all'unità. Quale lotta sta imbastendo e, soprattutto, in nome di chi, di cosa, di quale mondo perverso? Vorrei capire. Siamo tutti uguali o diversi? Io credo che si stia creando una lotta solo per distruggere la psiche.

Io ho 62 anni e continuerò a combattere non in quanto cattolico, ma in quanto cristiano. Quanto da me espresso non vuole essere una mancanza di rispetto nei suoi confronti, ma vuole sottolineare che la mancanza di rispetto esiste verso tutti coloro che hanno creduto in certi valori per duemila anni.

IL CIELO

Guardo il cielo di giorno, guardo il cielo di notte, cerco di comprendere il mondo ma le nuvole come anime dannate si rincorrono tanto che il mio sguardo diventa senza sguardo.

Guerre, falsi sognatori di pace, ideologie avvelenate,

tante parole mi confondo la mente, rendono debole il mio mirare.

Guardo il cielo, non vedo... vedo la mia vita naufragare

nel silenzio di una notte senza stelle.

In ginocchio frugo nel limbo della mia notte,

tra cimiteri di cera e sogni sbiaditi, trovo una piccola luce di speranza

che s'illumina, s'illumina fino a tendermi la mano,

mi chiama fratello!

Mi chiede di guardare il cielo ora privo di nuvole e ricco di stelle

che illuminano la notte anche di genti che non amano guardare il cielo.

Com'è bello il cielo quando fiero capisco che tu sei il cielo, la luce, la vera pace, mio Dio.

FRANCESCO TERRONE

Quel ricordo dell'arpa birmana e il senso di appartenenza

alla mia formazione, quelli che hanno lasciato una traccia e un segno, nonostante la patina del tempo. Uno di questi è L'arpa birmana, pellicola giapponese del '56,

in bianco e nero, ovviamente. Avrò avuto sì e no dodici anni quando lo vidi per la prima volta in televisione e ricordo che fu mio padre a parlarmene e a chiedermi di guardare il film insieme a lui, in quella sera d'estate di troppi anni fa. Era - e lo ricordo bene - il giugno del '67, il mese del "Bazak", della guerra lampo arabo-israeliana dei sei giorni, entrata prepotentemente, con la forza delle cose attese, ma mai certe fino all'ultimo minuto dell'ultima ora, nelle case di un'Italia un po' sonnacchiosa e ignara della stagione del '68 e dei terribili anni Settanta che ormai bus-

savano alla porta.

L'arpa birmana è un film ambientato in Estremo Oriente, alla fine del Seconda guerra mondiale e veniva trasmesso quella sera per esorcizzare, appunto, quell'altra guerra appena iniziata, circoscritta, ma dalle ricadute allora potenzialmente imprevedibili.

La pellicola mi impressionò molto perché era la prima volta che un film mi faceva entrare, adolescente qual ero, in contatto con l'altra faccia della guerra,

quella vera, quella cruda nel suo orrore oggettivo e, dunque, ben lontana dagli stereotipi hollywoodiani dei film americani allora in voga.

Quella sera d'estate L'arpa birmana fece capolino dunque, inaspettatamente, nel mio cuore e vi è rimasta fino ad oggi, con la stessa forza di allora, ma con in più la consapevolezza che il tempo e il fluire degli anni donano agli uomini. Il film attraverso numerose vicissitudini in fase di realizzazione, ma vinse alla Mostra di Venezia del '56 il premio San Giorgio. Eppure, non fu una vittoria scontata, perché i sodalizi artistico-culturali dell'intelligenza supponente e politicamente schierata dell'epoca (la stessa, che più o meno continua a rappresentare anche oggi la fabbrica, per fortuna fatiscente, del pensiero "progressista" e politicamente corretto), si adoperarono non poco per privilegiare un loro protetto, regista di fama e figura emblematica di intellettuale organico schierato a sinistra: una vicenda poco edificante, una prassi nell'ambiente del cinema italiano. La trama della pellicola è emblematicamente essenziale, ma non la racconterò, per non deludere chi, magari preso da un pizzico di curiosità, vuole godersi questo film ancora facilmente reperibile per i cinefili, nonostante gli anni trascorsi. Il regista Kon Ichikawa, ci ha lasciato un cameo che è specchio delle nobiltà e delle miserie dell'animo umano, ma attenzione: è un film contro la guerra, ma non è affatto un film pacifista nell'accezione arcobaleno, banale e logora, del termine. È invece un invito a pensare liberamente, sgombrando la mente da schemi e sovrastrutture per dare il giusto rilievo a una storia di guerra, di sacrificio e di sofferenza in cui il tema dell'amicizia e i vincoli di cameratismo e di solidarietà diventano il filo rosso che lega gli uomini al ricordo di chi ha perso la vita in terra straniera. Un invito, insomma, a non abbandonare mai quel senso di appartenenza, quei legami, quelle radici profonde che sono il patrimonio identitario che fa la differenza, che dà senso alle nostre vite e conferisce valore alle nostre azioni nei momenti difficili, quelli in cui è necessario avere davvero punti fermi e basi solide per l'indispensabile rinascita.

MICHELE CHIODI

ESTRAZIONI del lotto

LUNEDÌ 8 GENNAIO 2024

| | | | | | |
|-----------|----|----|----|----|----|
| BARI | 48 | 81 | 71 | 67 | 22 |
| CAGLIARI | 86 | 87 | 21 | 76 | 47 |
| FIRENZE | 65 | 56 | 10 | 72 | 23 |
| GENOVA | 64 | 84 | 49 | 38 | 61 |
| MILANO | 72 | 70 | 61 | 15 | 54 |
| NAPOLI | 27 | 42 | 49 | 58 | 44 |
| PALERMO | 35 | 59 | 15 | 53 | 5 |
| ROMA | 50 | 40 | 60 | 39 | 68 |
| TORINO | 71 | 4 | 64 | 5 | 9 |
| VENEZIA | 61 | 30 | 23 | 5 | 2 |
| NAZIONALE | 77 | 41 | 19 | 8 | 7 |

10 E LOTTO + NUMERO ORO 48
DOPPIO ORO 81

4 27 30 10 35 40 42 48 50 56
59 61 64 65 70 71 81 84 86 87

SUPERALOTTO

20 - 28 - 42 - 48 - 51 - 62 JOLLY 72

MONTEPREMI 40.955.101,19 €

| | | |
|---------|-------------|--------------|
| NESSUNO | "PUNTI 6" | - |
| UNO | "PUNTI 5+1" | 682.533,38 € |
| DUE | "PUNTI 5" | 110.255,40 € |
| 463 | "PUNTI 4" | 552,59 € |
| 21.839 | "PUNTI 3" | 32,39 € |
| 358.299 | "PUNTI 2" | 5,86 € |

SUPERSTAR 47

| | | |
|---------|------------|-------------|
| NESSUNO | "5 STELLA" | - |
| UNO | "4 STELLA" | 55.259,00 € |
| 120 | "3 STELLA" | 3.239,00 € |
| 1.920 | "2 STELLA" | 100,00 € |
| 13.398 | "1 STELLA" | 10,00 € |
| 30.715 | "0 STELLA" | 5,00 € |

ROMA

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

Direttore editoriale: **ANTONIO SASSO**
Direttore responsabile: **PASQUALE CLEMENTE**
Vicedirettore: **ROBERTO PAOLO**

EDITORE
Nuovo Giornale Roma Società Cooperativa
80125 Napoli - viale Augusto, 56
(Contributi incassati nel 2022: euro 739.988,55. Indicazione ai sensi lettera f comma 2 art. 5 del Digs 15 maggio 2017 n. 70.)
Reg. Trib. Napoli n°4608/1995 - Reg. Naz.
Stampa n° 5521 vol. 56 pag. 161
ISSN 1827-3475

© Copyright
Nuovo Giornale Roma
Soc. Coop.
Tutti i diritti sono riservati.
Nessuna parte di questo giornale può essere riprodotta con alcun mezzo e/o diffusa in alcun modo e a qualsiasi titolo

REDAZIONE
viale Augusto, 56 - 80125 Napoli
amministrazione.nuovoroma@gmail.com
cronaca@ilroma.net
STAMPA: CENTRO OFFSET MERIDIONALE Srl
V.le Edison Zona Asi - CASERTA
DIFUSIONE:
UFFICIODIFUSIONE@ILROMA.NET

ABBONAMENTI
CONTO CORRENTE POSTALE NR. 1013294440
BONIFICO IBAN: IT39 C053 87034 1100 00023 38091
Annuale 235 euro - Semestrale 120 euro
Trimestrale 65 euro - Benemerito 500 euro
Sostenitore 750 euro - Annuale Online 150 euro
SITO INTERNET WWW.ILROMA.NET

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ
OTTO MEDIA S.R.L.
TEL. 0825/74932-348/5254378
PUBBLICITÀ@OTTOMEDIA.EU

LA TESTATA ADESIONE ALL'ISTITUTO DI AUTODISCIPLINA PUBBLICITARIA WWW.IAP.IT



Confetti
maxtris[®]

Enzo Miccio
testimoniai ufficiale

Enzo Miccio